



# **Città di Paderno Dugnano**

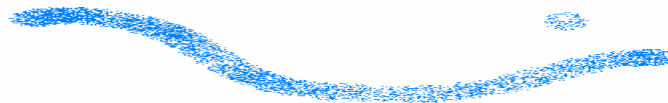
Provincia di Milano

*Assessorato alle Politiche Culturali*

## ***Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano*** ***Linee generali del programma***

a cura di

Biagio Bruccoleri – Franca De Ponti



*novembre 2005*

# Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano

## *Linee generali del programma*

### Sommario

|   |               |
|---|---------------|
| <b><i>Premessa</i></b>  | <i>p. 3</i>   |
| <br>  |               |
| <b><i>Parte Prima</i></b>   |               |
| <br>  |               |
| <i>1. tra passato e futuro</i>  | <i>p. 14</i>  |
| <i>2. una nuova “agorà”</i>   | <i>p. 18</i>  |
| <br>  |               |
| <b><i>Parte Seconda</i></b>   |               |
| <br>  |               |
| <i>3. la biblioteca di oggi</i>   | <i>p. 26</i>  |
| <i>4. la biblioteca che verrà: le linee generali del programma</i>              | <i>p. 47</i>  |
| <i>5. tra spazio e progetto: fisionomia del servizio e obiettivi di offerta</i> | <i>p. 54</i>  |
| <i>6. l’organigramma distributivo</i>   | <i>p. 76</i>  |
| <br>  |               |
| <b><i>Appendice</i></b>   |               |
| <br>  |               |
| <i>Allegato 1: Ipotesi di massima Programma Prestazionale</i>                   | <i>p. 85</i>  |
| <i>Allegato 2: dati di funzionamento 1999-2004</i>                              | <i>p. 90</i>  |
| <i>Allegato 3: standard di funzionamento</i>                                    | <i>p. 97</i>  |
| <i>Allegato 4: programma di crescita del patrimonio</i>                         | <i>p. 102</i> |
| <i>Allegato 5: piano dei costi di gestione 2009</i>                             | <i>p. 105</i> |

## ***Premessa***

1. Le linee generali del programma tracciate dal presente documento rappresentano, oltre che una “visione” della biblioteca che verrà e una sua prima traduzione, un’agenda delle cose da fare; una mappa di orientamento (rivedibile e costantemente da aggiornare) su un territorio complesso, i cui attori dovranno (ognuno con le sue competenze, ciascuno per le sue responsabilità: ma insieme) tradurre, via via, i fini istituzionali e le strategie politico-culturali in obiettivi di servizio.

Non a caso, questo documento è anche un punto di inizio su cui lavorare, per quanto riguarda principalmente:

**i servizi** (sviluppo del patrimonio documentario: situazione immediata e proiezione a 20 anni; verifica della congruità delle postazioni di lettura distribuite nelle varie sezioni; fattibilità del lay-out descritto dallo studio; servizi offerti attraverso le postazioni multimediali; strutturazione delle sezioni speciali e/o riservate: emeroteca, sezione di documentazione locale, sezione ragazzi, sezioni tematiche, servizi di business counseling, spazi per esposizioni, etc.);

**l’organizzazione** (numero di addetti suddivisi per servizi, attrezzature, articolazione delle funzioni e dei servizi, politiche di gestione e sviluppo e politiche di servizio al pubblico);

**l’identità della nuova biblioteca** (produzione dei documenti di progettazione di dettaglio dei servizi; piano di sviluppo e gestione delle raccolte: fisionomia documentaria, acquisti, progettazione del sistema informatico, definizione di massima del budget annuo, dell’organico, etc. per la gestione a regime della nuova struttura).

Tutti aspetti interconnessi tra loro, che devono essere trattati in maniera graduale, sistemica, e in un contesto in cui indirizzo politico e azioni gestionali devono via via confrontarsi e procedere all’unisono (progettare una nuova biblioteca, che abbia una

*mission* di politica culturale chiara e condivisa senza far corrispondere a ciò un'azione conseguente sul piano degli investimenti materiali e immateriali, vorrebbe dire progettarla – e dividerla – solo sulla carta).

Oggi sappiamo che Paderno Dugnano è una realtà in crescita per quanto riguarda i “consumi immateriali”; che la sua biblioteca attuale rappresenta la realtà con uno dei più alti gradi di fidelizzazione dei suoi utenti per quanto concerne la socializzazione del suo patrimonio e la visibilità dei suoi servizi<sup>1</sup>. Sappiamo anche che questa crescita (sintetizzata dal raddoppio dei prestiti dal 1999 al 2004) ha creato criticità – strutturali e di organizzazione –, che pongono l'obiettivo di una nuova biblioteca (e di un nuovo “centro” per la cultura) come passo necessario per un investimento sull'idea di città nel suo complesso.

Per questo motivo, i valori su cui unirsi – e discutere: da qui fino all'apertura della nuova struttura – devono basarsi sulla centralità delle persone, che concorreranno a materializzare la “visione”: i bibliotecari, gli amministratori, i tecnici, i progettisti, il management. Ogni attore indispensabile; ogni “persona” parte di un tutto organizzato. Con la consapevolezza che la nostra città è inserita all'interno di un territorio più vasto; che le analisi avanzate possono – e devono – fare i conti con un sistema già strutturato (si pensi al rapporto con il Consorzio Bibliotecario e con la Provincia); che le scelte di politica culturale devono tendere ad aprire canali, relazioni, e produrre contaminazioni, non isolamento; che le prospettive di servizio sono, al contempo, riflessioni comparative (di altre realtà bibliotecarie, di altri studi biblioteconomici, di un *multiversum* di scambi) e ricerca di una propria specifica fisionomia (perché ogni biblioteca, come ogni città, è anche un *universum*).

In tal senso, l'identità della nuova struttura sarà tanto più forte allorquando tutti gli attori contribuiranno alla sua definizione. Passo dopo passo. Vale per le persone e vale per i servizi: la loro base produttiva sono infatti le persone; il loro scopo produttivo è rivolto sempre alle persone. A maggior ragione per servizi che pensano, tematizzano e scambiano saperi.

---

<sup>1</sup> Cfr. *Efficienza e qualità delle Biblioteche. Analisi degli indicatori*, a cura del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, Anno 2004

2. In questo quadro, delle “questioni aperte” elencate velocemente più sopra, riteniamo opportuno porre rilievo su due questioni significative dal punto di vista del percorso da intraprendere. La prima ha valenza *strutturale* e riguarda lo scambio dei saperi per giungere alla costruzione della nuova biblioteca; la seconda ha valenza *metodologica* e concerne le fasi del processo e le modalità in cui si incontrano i saperi che dovranno condurci dalla “mappa” al “territorio”: dal documento biblioteconomico alla nuova biblioteca.

Partiamo dalla prima.

Nelle *Considerazioni sull'andamento del servizio biblioteca*<sup>2</sup>, veniva posto l'accento sul “benessere” lavorativo del personale, dal momento che le responsabilità che derivano dagli obiettivi di servizio, in campo bibliotecario, hanno una componente di “auto-assunzione” alla quale non è possibile provvedere con aggiustamenti esclusivamente organizzativi. L'affidabilità dei comportamenti è subordinata infatti anche a dimensioni più personali, prima tra tutte il senso di appartenenza al servizio e all'ente. Per quanto non sia possibile agire su tutti i fattori che incidono sul benessere lavorativo, è tuttavia possibile influire su fattori quali l'ampliamento dei momenti di crescita professionale (aggiornamento, auto-aggiornamento, confronto sulla visione/direzione del servizio...), il miglioramento del clima e della qualità delle relazioni lavorative, la sopportabilità del carico di lavoro, avendo maggiore consapevolezza che la vita di una biblioteca si fonda su una pluralità di “culture” e sensibilità diverse e, innanzi tutto, sull'incontro fra queste culture. In questo senso, deve essere maggiormente condiviso il principio che nelle attività professionali del bibliotecario sono implicate competenze diverse e “saperi” diversi, che trovano nello specifico della biblioteca una loro identità peculiare. “È la biblioteca – nota Solimine -, con le sue funzioni, a definire l'orizzonte culturale del bibliotecario; è la biblioteca, con l'assetto che assume di volta in volta per rispondere agli specifici bisogni di un determinato contesto e bacino d'utenza, a definire l'orizzonte professionale del bibliotecario”<sup>3</sup>. Per questo motivo, il percorso di lavoro che dovrà condurci all'apertura della nuova struttura dovrà essere, innanzitutto, occasione di incontro tra gli aspetti più squisitamente tecnici della *biblioteconomia* (che riguardano la selezione dei documenti, la costruzione dei cataloghi, il trattamento fisico dei documenti,

---

<sup>2</sup> F. De Ponti – B. Bruccoleri, *Considerazioni sull'andamento del servizio biblioteca*, dattiloscritto

<sup>3</sup> Cfr. G. Solimine, *Le culture della biblioteca. I saperi del bibliotecario*, in “Biblioteche oggi”, maggio 2004, p. 17.

le applicazioni informatiche, l'organizzazione degli spazi, la conservazione del materiale librario, i servizi al pubblico ecc.), la *cultura organizzativa* (per la capacità che possiede di affrontare nella loro globalità i diversi temi connessi alla vita delle istituzioni bibliotecarie) e la *visione strategica* sulla città (per la capacità di legare il discorso sulla biblioteca a uno scenario più lato di politica culturale). Lo spazio che andremo a costruire dovrà, in altri termini, essere uno *spazio pensato* da tre prospettive convergenti: a) la visione di città; b) il sapere tecnico; c) l'organizzazione e la fattibilità.

Se la visione strategica è la premessa fondante, gli altri momenti ne rappresentano la presentificazione, laddove si esca dal fuorviante paradigma che, una volta data la "visione", si tratta semplicemente di renderne concreta l'immagine. Anche la visione, come il sapere tecnico, dovrà – in questa prospettiva di lavoro – essere capace di mettersi in discussione e via via definirsi all'interno di una logica di scambio di saperi e cognizione di variabili. Senza dialettica, il sapere è razionalità empirica e rigida dicotomia tra funzioni: indirizzo da una parte e tecnica dall'altra. La nuova biblioteca, e l'agenda delle cose da fare da qui fino al punto di arrivo (o nuovo inizio?), dovrà, invece, rappresentare un modo di lavoro in cui i saperi e i voleri si incrociano, per definirsi costantemente all'interno delle specifiche responsabilità. Più consapevole sarà il "volere" (l'indirizzo) più semplice sarà affrontare le criticità che si presenteranno (compatibilità economica, progettazione, costruzione, definizione delle politiche di servizio, personale, formazione, avvio, etcc...). Più orientato sarà il "sapere" più semplice sarà risolvere quelle criticità. Allora tra "volere" e "sapere" dovranno intrecciarsi strategie, tecniche, modalità operative, conseguenze logiche, scelte tra opzioni, sacrifici (se del caso) di altre opzioni organizzative. Se la nuova biblioteca viene assunta come "operazione strategica" per un riposizionamento di Paderno Dugnano città, tale consapevolezza dovrà essere "sorretta" da scelte conseguenti in tema di risorse umane, organizzazione, valorizzazione dei saperi, anche se questo può comportare il sacrificio – per almeno quattro anni – di altre opzioni. In fondo, scegliere è anche sapere sacrificare. E saperlo fare in una logica di investimento generale. La biblioteca e il sapere culturale è di tutti, e tutti concorrono. E in questo, ci può aiutare la natura costitutiva del sapere bibliotecario, che è insieme cultura del servizio, cultura del pluralismo, cultura del risultato, cultura organizzativa, cultura della comunicazione, cultura della cooperazione, cultura del cambiamento.

3. “Architetti, bibliotecari e amministratori possono realizzare una biblioteca soltanto attraverso una lunga opera di *educazione reciproca*. L’unica sede dove questo possa avvenire è un gruppo di lavoro che stia per un lungo periodo insieme”<sup>4</sup>.

Questa citazione di A. Agnoli, ci conduce alla seconda questione: quella di carattere metodologico.

Come si diceva, la costruzione di una nuova biblioteca è un processo complesso e articolato, sia nella sua declinazione (tecnica, progettuale e amministrativa), sia nella necessaria armonizzazione delle varie fasi che entrano – e condizionano – la corretta riuscita dell’impresa.

Se le linee generali del programma biblioteconomico tracciano gli indirizzi di politica culturale dell’Amministrazione, analizzano il contesto e il profilo della comunità da servire, delineando la fisionomia del servizio e gli obiettivi di offerta (unitamente a un’ipotesi di massima di organigramma distributivo), la loro declinazione implica l’interconnessione con altre complesse – e rilevanti fasi – che danno contenuto alle idee, sviluppandole in un lavoro di gruppo lungo e necessariamente dialettico: tra queste vanno menzionate la fase relativa al progetto architettonico, la realizzazione dell’opera, il progetto degli arredi, la realizzazione e fornitura di arredi e attrezzature, il programma di trasferimento dalla vecchia alla nuova struttura, il programma finanziario di gestione a regime della nuova biblioteca.<sup>5</sup>

E’ stato giustamente notato che “cercare di risparmiare troppo (in termini di tempo e denaro) nelle fasi preliminari e di programmazione solitamente inficia la successiva efficacia dell’intervento complessivo nel medio e lungo periodo”<sup>6</sup>, dal momento che la costruzione di una nuova biblioteca – qualsiasi siano le motivazioni da cui ha origine l’intenzione – deve produrre non solo un edificio funzionale, ma un edificio “intelligente”. Per questo motivo diventa determinante la composizione di un gruppo di lavoro solido, unito da stesse finalità e pienamente consapevole del percorso da intraprendere. All’interno di questo gruppo di lavoro devono esserci quali attori imprescindibili: *l’amministrazione comunale* (in veste di committente), nei suoi

---

<sup>4</sup> A. Agnoli, Introduzione a M. Muscogiuri, *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Sylvestre Bonnard Ed., Milano 2004, pp. 9-11.

<sup>5</sup> Per una disamina più completa dell’argomento, si rimanda a M. Muscogiuri, *Architettura della biblioteca*, cit., con particolare riferimento al capitolo 6: *realizzare una biblioteca*

soggetti politici e tecnici, il *consulente per il programma edilizio*, che per Paderno Dugnano potrebbe coincidere con il *progettista*, e il *consulente biblioteconomico*.

Per quanto riguarda queste due ultime figure, **il progettista** deve essere chiaramente un architetto con comprovate e specifiche competenze nel settore delle biblioteche: spetta infatti a lui, a partire dal lavoro di progettazione preliminare, tradurre il programma biblioteconomico nel programma edilizio prestazionale specifico: qualora questa figura coincida con quella del progettista (e per Paderno Dugnano potrebbe ipotizzarsi) finisce per rappresentare la figura chiave di tutto il processo, colui che sicuramente lascia l'impronta più evidente. “Un buon programma biblioteconomico può essere inficiato dalla scarsa funzionalità del progetto architettonico”<sup>7</sup>, laddove quest'ultimo, per converso, può supplire ad eventuali carenze riscontrate nelle fasi precedenti. In tal senso, sarà necessario che per la progettazione della nuova biblioteca, a prescindere dalle modalità di scelta del progettista e di finanziamento dell'opera, colui che redigerà il progetto preliminare, definito ed esecutivo, dovrà farlo in rispondenza al documento preliminare alla progettazione e in contraddittorio con la committenza e i suoi referenti. E la committenza, sempre a prescindere dalle modalità di gestione dell'edificio, dovrà essere sempre presente nelle fasi di progettazione e realizzazione dell'opera: con i suoi attori politici, con i suoi uffici tecnici, con lo staff dei bibliotecari, in questo traducendosi la capacità di *governance* di un processo complesso, che non può porsi come alieno ed estraneo al soggetto pubblico, laddove questi si voglia porre davvero come principio regolatore di interessi di natura composita (pubblici, privati, commerciali, istituzionali, tecnici, culturali, ...). In tal senso, il raccordo informativo con l'organo di indirizzo, nelle varie fasi della progettazione e dell'evoluzione dei lavori, rappresenta un segnale importante sia nei confronti della cittadinanza, sia rispetto agli stessi componenti del gruppo di lavoro, e questo in considerazione del significato strategico che la nuova struttura acquisisce in una visione di prospettiva per la città nel suo insieme. A tal proposito, nella fase successiva alla progettazione preliminare dovranno essere coinvolti la comunità locale ed i quartieri per un confronto partecipativo, che raccolga eventuali esigenze inesprese, che meglio possono – nelle fasi successive e più avanzate della progettazione – indirizzare le linee del progetto architettonico e gestionale. Tale fase, nel

---

<sup>6</sup> M. Muscogiuri, *Architettura della biblioteca*, cit., p. 74



caso della biblioteca è tanto più importante in quanto si tratta di un servizio pubblico destinato a soddisfare principalmente bisogni di comunità (espliciti o inespressi), e che pertanto fonda la sua *mission* sul radicamento nella quotidianità della comunità locale.<sup>8</sup>

Anche in ipotesi di progettazione integrata o di progettazione affidata a soggetti privati, l'attività dell'ufficio tecnico (sia per quanto concerne il settore lavori pubblici che per quanto riguarda il servizio urbanistica) dovrà necessariamente interagire con il progettista, con il soggetto costruttore e con il soggetto gestore (Settore Socioculturale), sia per gli aspetti di supporto/apporto tecnico e di conoscenza, sia per stabilire e governare tempistiche e scadenze. **A tal fine, per la nuova biblioteca di Paderno Dugnano, i Dirigenti del Settore Lavori Pubblici e Gestione del Territorio (ciascuno supportato dalle proprie strutture tecniche) dovranno costantemente integrarsi nel gruppo di lavoro in modo da garantire il coagularsi degli aspetti tecnici con quelli gestionali in funzione di un progetto condiviso e complesso.** Questo consentirebbe, oltre che un migliore monitoraggio delle fasi del processo, di rendere maggiormente incisiva la capacità di governo del processo stesso nella sua fase più delicata: quella della definizione progettuale e della sua costruzione (esterna e interna)<sup>9</sup>.

Correlato al programma funzionale sviluppato dal progettista sulle linee generali del programma biblioteconomico, andrà sviluppato il progetto degli interni della nuova biblioteca. Anche qui si consiglia che la sua redazione progettuale sia demandata – all'interno del gruppo di lavoro – all'architetto che dovrà curare la progettazione architettonica, il quale lo potrà elaborare in stretta collaborazione con lo staff bibliotecario e il **consulente biblioteconomico**. Quest'ultimo, per la progettazione e costruzione della nuova biblioteca di Paderno Dugnano, può rappresentare, nella sua funzione di esperto della programmazione e gestione dei servizi bibliotecari, la giusta mediazione tra la programmazione biblioteconomica e il progetto architettonico: una

---

<sup>7</sup> *ivi*, p. 76

<sup>8</sup> Il tema della progettazione partecipata è, peraltro, una linea d'azione già strutturata nella Città di Paderno Dugnano per quanto concerne i temi della qualità ambientale e dei diritti attraverso percorsi di co-progettazione con i ragazzi e lo svolgimento del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Vale appena il caso di rilevare che partner in questi percorsi di partecipazione è "Abcittà", oggi considerata, unitamente a "Avventura Urbana", la società che meglio sta affrontando con le amministrazioni lombarde, liguri e piemontesi le linee di azione della "città dei bambini e dei ragazzi".

<sup>9</sup> Qualora si adotti una modalità di affidamento della progettazione e costruzione non ai sensi della legge Merloni, si reputa comunque opportuno prevedere una regolazione, da parte dell'ufficio tecnico, del processo dal punto di vista delle sue fasi architettoniche. Per es.: il progettista dovrà dare garanzie, nel contratto, di essere il direttore dei lavori.

sorta di *trait d'union* capace di relazionarsi nel modo più opportuno con tutti i soggetti coinvolti nel processo, allo stesso tempo sapendo “concentrarsi sui dettagli del programma biblioteconomico e verificarne la corrispondenza nel progetto”<sup>10</sup>.

A tal fine, il consulente biblioteconomico, una volta individuato, dovrà essenzialmente curare specificamente i seguenti aspetti:

- ✓ Piano dettagliato del progetto biblioteconomico articolato per i servizi (es: articolazione e ipotesi prestazionale dei servizi: sezione ragazzi, area d'ingresso, servizi reference, fisionomia documentaria, acquisti, revisione e scarti, definizione organizzativa del servizio; formazione del personale e piano di aggiornamento): da sviluppare in base agli elementi portanti delle linee generali del programma biblioteconomico
- ✓ Collaborazione con i progettisti in fase di stesura del progetto esecutivo
- ✓ Collaborazione per l'individuazione dei fornitori di arredi e attrezzature
- ✓ Piano di aggiornamento del personale per la formazione a nuove funzioni
- ✓ Progettazione del trasferimento, sistemazione e avvio del servizio
- ✓ Definizione di un piano di attività di promozione e comunicazione.

Questi aspetti andranno percorsi parallelamente al lavoro di progettazione e costruzione della nuova biblioteca, motivo per cui il lavoro del consulente biblioteconomico dovrà necessariamente accompagnare il gruppo di lavoro lungo tutto l'arco temporale che dovrà portarci all'apertura della nuova biblioteca in relazione ai programmi e ai tempi, che – in base alle linee di mandato rilette nel quadro delle fattibilità tecniche ed economiche – saranno necessari e compatibili.

Qui di seguito, a grandi linee e a chiusura di questa premessa, si identificano le principali fasi del processo relative alla realizzazione della nuova biblioteca di Paderno Dugnano, e i documenti in cui potranno essere elaborate:

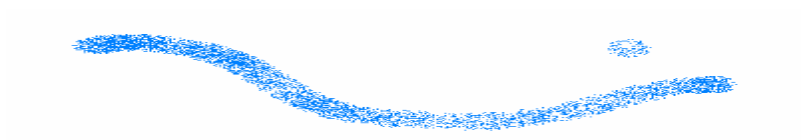
---

<sup>10</sup> M. Muscogiuri, *Architettura della biblioteca*, cit., p. 75

| FASE   | DOCUMENTO  | Principali ATTORI coinvolti   |
|--|--|---|
| Studi e analisi preliminari                                    | Linee generali del programma                     | Settore Socioculturale  |
| Indirizzi di politica culturale                                | Linee generali del programma                     | Giunta Comunale   |
| Programma finanziario di gestione                              | Linee generali del programma                     | Giunta Comunale, Settore Socioculturale   |
| Fisionomia del servizio e obiettivi di offerta                 | Linee generali del programma                     | Assessore alla Cultura, Settore Socioculturale  |
| Ipotesi di organigramma distributivo                           | Linee generali del programma                     | Assessore alla Cultura, Settore Socioculturale  |
| Progetto architettonico (con programma edilizio prestazionale) | Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva | Progettista, Giunta Comunale, Ufficio Tecnico, Servizio Biblioteca, Consulente Biblioteconomico |
| Progetto di arredi e interni                                   | Progettazione esecutiva                          | Ufficio Tecnico, Servizio Biblioteca, Progettista, Consulente Biblioteconomico                  |
| Costruzione dell'opera   |  | Progettista, Direttore Lavori, Ufficio  |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   |  | Tecnico, Impresa  |
| Piano dettagliato progetto biblioteconomico | Studi di sviluppo del programma biblioteconomico     | Servizio Biblioteca, Consulente Biblioteconomico  |
| Apertura nuova biblioteca                   | Collaudo dell'edificio<br>Programma di trasferimento | Progettista, Impresa, Ufficio Tecnico, Servizio Biblioteca, Consulente Biblioteconomico |
| Gestione a regime                           | Piano di sviluppo del servizio                       | Servizio Biblioteca, Servizio Cultura, Consulente Biblioteconomico                      |

## 1. parte prima



*“Questa è la base della città: una rete che serve da passaggio e da sostegno”*

(I. Calvino, “Le città invisibili”)

## ***1. tra passato e futuro***

1.1. Il progetto della nuova biblioteca pubblica di Paderno Dugnano fa riferimento ad un più complessivo programma integrato d'intervento nel comparto denominato “BTS2”<sup>11</sup>, la cui destinazione è stata – fino a pochi anni fa – di tipo industriale-artigianale (settore tessile). L'area – industriale dismessa – nota come “ex Tilane” - è situata in prossimità del centro della città, delimitata a est dalla linea ferroviaria FNM.

La Biblioteca, e i servizi culturali annessi (auditorium, sala espositiva, laboratori), si collocherà quindi in un sistema industriale dismesso assunto come matrice di un nuovo “centro” della città ed al quale la città dà un senso particolare. In questo il programma di recupero dell'area “dismessa” si presenta come risorsa straordinaria: luogo che diventa disponibile alla trasformazione ed al tempo stesso testimonianza non solo di luoghi di lavoro, ma di espressioni culturali, logiche di coagulazione, speranze.

In questo quadro - poiché l'architettura non si esaurisce nella funzione, che ne è soltanto pretesto - questione base di questo intervento è come, in questo contesto e potendo attivare trasformazioni dell'esistente, introdurre ed esprimere valori della contemporaneità. Questione base quindi non è solo soddisfare la funzione "biblioteca" (lo si sarebbe potuto fare in qualsiasi caso ed in qualsiasi contesto) ma intrecciare nella nuova espressione architettonica la memoria della fabbrica ed il senso di strumento di ricerca insito in una biblioteca - che non è "deposito", ma strumento di interazioni multimediali - legando memoria e futuro; peraltro ben sapendo che tra progetto del nuovo

e progetto di recupero non vi è differenza concettuale, ma solo differenza nella densità dei vincoli entro cui innovare<sup>12</sup>.

1.2. Il progetto guida prevede il recupero urbanistico del comparto BTS2 da attuarsi mediante conversione funzionale dell'area Tilane, la creazione di un nuovo sistema di viabilità, di spazi e percorsi pedonali, di superfici a verde, ponendosi come precipuo obiettivo quello di "restituire" alla città una porzione importante e centrale del territorio, qualificando la stessa con l'insediamento di funzioni di rilevante interesse pubblico, creando relazioni significative tra le attività di nuovo insediamento e il tessuto urbano circostante<sup>13</sup>. Non a caso, le funzioni pubbliche (la nuova biblioteca e la piazza) saranno collocate strategicamente in prossimità del centro cittadino, a ridosso della linea ferroviaria, quasi a segnare un processo complessivo di ripensamento della città proprio quando su di essa convergono le tensioni tra il centro e la periferia, e la progressiva smaterializzazione del confine tra utopia del virtuale (la città possibile) e la concretezza del reale (la città del quotidiano). La nuova biblioteca e i suoi servizi quasi a porsi, in questo scenario, come *trait d'union* tra esercizio della memoria civile e dei suoi luoghi e slancio prospettico verso nuove funzioni materiali e artificiali, in grado di rappresentarsi come espressione compiuta (e non cristallina) di una società civile che vuole proiettarsi, nella certezza della sua identità, verso l'ignoto dei futuri possibili.

1.3 Il progetto di recupero e la creazione di un nuovo spazio della cultura a Paderno Dugnano è dunque pensato nel segno di una più generale riflessione sulla città: non a caso la riqualificazione dell'area industriale dismessa si presta – architettonicamente e simbolicamente – a tradurre questo passaggio tra vecchio e nuovo uso, senza per questo perdere la traccia del luogo e il segno del suo passato. Come se il luogo della cultura (punto di inizio e di partenza) possa diventare il connotato della città: una rete che serva

---

<sup>11</sup> Sul comparto BTS2, cfr. art. 41 delle *Norme tecniche di attuazione della variante generale del PRG adottata con Del. C.C. di Paderno Dugnano n° 36/1999 – testo coordinato del novembre 2004*.

<sup>12</sup> Per una riflessione più approfondita sul tema del "luogo" di lavoro industriale e sulla sua trasformazione a Paderno Dugnano, si rimanda al volume "Archivio e Dintorni", vol. 3, "*Paderno Dugnano: i luoghi del lavoro*", 1998

<sup>13</sup> Per un quadro di insieme, si rimanda alla *Relazione al Piano Regolatore Generale della Città di Paderno Dugnano, variante generale*, redatto a cura di Arch. G. Maffioletti

da passaggio e da sostegno, in questo sintetizzandosi la funzione della “cultura”, nell’accezione più lata del termine.

L’organismo edilizio destinato a ospitare la nuova biblioteca comunale è composto dal fabbricato esistente (la vecchia palazzina uffici + corpo di produzione con copertura a shed), e un corpo a pianta quadrata di nuova costruzione per una S.L.P. pari a mq. 5.000 ca.<sup>14</sup>

Al suo interno, come detto, è prevista la collocazione della nuova biblioteca (per ca. 2.650 mq)<sup>15</sup>, il nuovo auditorium (120 posti), la nuova sala espositiva (150 mq. ca), tre sale-laboratorio (per organizzazione di corsi); gli uffici direzionali per i servizi culturali (quelli per i servizi bibliotecari saranno posti all’interno del corpo che ospita la biblioteca) e una zona ristoro (con accesso autonomo rispetto alle funzioni pubbliche).

In termini quantitativi la struttura bibliotecaria dovrà prevedere – a regime – la possibilità di contenere un patrimonio documentario di ca. 100.000 volumi, 230 posti lettura, 55 ca. punti multimediali<sup>16</sup>: all’interno del “corpo” biblioteca gli spazi saranno organizzati in aree funzionali che ricomprenderanno le funzioni avanzate dei servizi bibliotecari (da visualizzare in unità ambientali flessibili e diversificate: la gestione del sapere e la sua evoluzione hanno tempi di vita breve, e per questo una biblioteca vitale è un luogo, per definizione, flessibile)<sup>17</sup>.

Fermo restando che sulle linee generali del programma biblioteconomico, torneremo più avanti, va già in questa sede, enunciato il riepilogo delle aree funzionali e delle unità ambientali, da ricomprendere grosso modo nella maniera che segue:

---

<sup>14</sup> Per quanto concerne le linee-guida planivolumetriche per la redazione del programma integrato d’intervento nel comparto denominato BTS2, si rinvia alla Del. G.C. n° 151 del 01.07.2003

<sup>15</sup> Per la definizione degli standard dimensionali di massima, cfr. G. Solimine, *Valutazione in Linee Guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche: misure, indicatori, valori di riferimento*, Roma, AIB, 2000

<sup>16</sup> Gli standard per la quantificazione delle raccolte, numero postazioni e posti a sedere sono tratti dalle *Guidelines for Public Library*, per le quali si rimanda alle *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, a cura di P.Vidulli, Roma: AIB, 1988. Si tenga conto che l’indice di efficacia di una raccolta è misurata sul parametro nr. documenti per abitanti pari a 2,8 per una biblioteca di un Comune di 50.000 abitanti (attualmente a Paderno Dugnano l’indice è pari a 0,80. Considerando un trend di aumento del patrimonio di ca. 3.000 documenti all’anno con un tasso di scarto pari al 6%, sarà ipotizzabile raggiungere lo standard di 130.000 in ca. 30/35anni)



## *Corpo della biblioteca:*

### **A. Settore di ingresso**

- accoglienza, prime informazioni e prestito
- area informazioni di comunità
- scaffali aperti per novità, attualità
- scaffali aperti per rassegne tematiche e temi di interesse
- spazi per la consultazione asistemica
- area documentazione locale e archivio digitale
- emeroteca

### **B. Sezione Ragazzi**

### **C. Reference e consultazione generale**

- ricerca da catalogo
- servizi di reference e relativi spazi di servizio
- scaffali aperti per documenti in consultazione
- spazi per la consultazione

### **D. Area Musica & Immagine**

- video-postazioni, al tavolo e con sedute informali
- fono-postazioni, al tavolo e con sedute informali
- scaffali aperti per esposizione documenti (cd rom, dvd, riviste a tema, ...)
- postazioni pc multimediali

### **E. Spazi di lettura a scaffale aperto (Fiction e Non-Fiction)**

- spazi per la lettura al tavolo e con sedute informali
- magazzino a scaffale aperto

### **F. Spazi per servizi interni**

- ufficio direzione e amministrazione
- spazi di gestione e catalogazione delle raccolte
- magazzino
- spazi di servizio per il personale

---

<sup>17</sup> per “area funzionale” si intende un insieme di funzioni specifiche, che si esplicano in una o più unità ambientali. Per “unità ambientale” si intende, pertanto, uno spazio definito in relazione a determinati modelli di comportamento dell’utenza, destinato ad accogliere un’attività o un insieme di attività compatibili spazialmente.

### **G. Zona Studio**

- Sale per studio collettivo: almeno 50 posti
- Box studio (almeno 5) singoli dotati di: attacco per PC e stampanti
- Sala visione in gruppo vhs, dvd, TV e corsi mediaeducation

### ***Area separata dal “corpo” della biblioteca***

- Area uffici Servizio Cultura (open space per 5 addetti + 2 uffici per responsabili)
- 3 piccole sale polifunzionali per seminari, corsi (per capienza 35-40 persone)
- spazio espositivo (mq. 150)
- auditorium e spazi di servizio annessi (120 posti)
- zona ristoro (caffetteria) e servizi commerciali

## ***2. una nuova “agorà”***

2.1. Nella convenzione per l’attuazione del programma integrato relativa agli immobili localizzati nel comparto BTS2 è prevista, a carico del soggetto pubblico, anche la finitura della piazza su cui si affaccerà la nuova biblioteca e i servizi culturali annessi. Una piazza, che si presta concettualmente a farsi sintesi di strutture e infrastrutture edilizie, che sorgono per rappresentare un nuovo punto prospettico di rappresentazione dell’aggregazione di persone nel loro ruolo di “cittadini” che partecipano al fenomeno urbano. Come già evidenziato, la collocazione della nuova biblioteca all’interno di un’area dismessa da riqualificare non è un’operazione neutra, ma una scelta consapevole e strategica di riorientamento del volto della città, laddove la topografia si lega, strutturalmente, alla necessità di fare vivere una città, e non soltanto un’area delimitata. In questo senso, la piazza e gli edifici pubblici che in essa convergono acquisiscono forza centripeta rispetto alla rete di passaggio (l’utenza, lo spettatore, il viaggiatore, il cittadino), e, al contempo, fuga centrifuga verso le ramificazioni che attorno al nuovo

centro si stanno delineando (lo spazio culturale al Metropolis, le attività di formazione e formative attivate in via La Malfa, il nuovo Centro di Aggregazione Giovanile con le sue attività espressive, il nuovo mercato comunale in via Oslavia). Attività e servizi, che – insieme e in maniera differenziata – si fanno volto di una città, che esprime desideri, reclama visibilità, progetta vivibilità.<sup>18</sup>

“La città è una macchina per comunicare” – è stato evidenziato. “Un immenso reticolo, nel cui intrico la maggior parte delle attività che si svolgono ha per scopo l’acquisizione, la manipolazione, lo scambio di informazioni”<sup>19</sup>.

Una comunicazione, che si fa segno plastico attraverso le sue costruzioni. Una nuova biblioteca e la sua piazza, quasi a rappresentare la necessità di ricreare una moderna e partecipata *agorà*, adeguata e funzionalizzata alle esigenze di Paderno Dugnano: oggi comunità che vive il suo tempo e che tenta di ricondurre l’immagine frantumata e dispersa di città dei quartieri (tipiche nelle città post-moderne a forte impatto di urbanizzazione) in un’idea integrata di comunità: policentrica e identitaria, che attraverso l’investimento sui luoghi di cultura e del sapere ricompatta la sua struttura di “città rete” di piazze, di centri, di laboratori espressivi.

A tal proposito, e questo è messo in rilievo – anche se di passaggio – già nelle linee guida planivolumetriche del comparto BTS2, l’integrazione tra lo “spazio” pubblico e il commerciale dovrà trovare punti di integrazione funzionale, laddove i luoghi siano compatibili, ancorché non interscambiabili. Nella moderna concettualizzazione dei luoghi del sapere, la biblioteca è anche “piazza”, market integrato – fosse anche per prossimità di strutture – con librerie, mediastore, cartolerie, servizi di riproduzione, servizi per il tempo libero (agenzia viaggi, rivendita biglietti). Si pensi – e valga come paradigma – alla biblioteca multimediale di Evreux, dove l’atrio di entrata si configura come una grande vetrina della città, “separata” dalla piazza dalla trasparenza della vetrata. Ma che alla piazza si mostra attraverso le sue esposizioni: video, televisione, musica, giornali,

---

<sup>18</sup> L’immagine della “piazza di città” è oggi riferimento, urbanistico e concettuale, dell’immagine della “rete”, in una logica di graduale spostamento dai sistemi di gouvernement a quello sistemico e reticolare di governance. Per una riflessione legata anche al tema del “laboratorio”, si v. R. Piano, *La responsabilità dell’architetto*. Conversazione con Renzo Cassigoli, Passigli, Firenze-Antella, 2000. L’idea di “laboratorio” è stata sperimentata da Renzo Piano in occasione di un intervento conservativo nella città di Otranto.

<sup>19</sup> J. De Rosnay, “*La Macroscopie. Vers une vision globale*”, Seuil, Paris 1975, p. 48.

periodici, novità librarie, quasi a battere il tempo (flessibile e cangiante) del quotidiano (ciò che la biblioteca “conserva”) e dell’utopia (ciò che la biblioteca “prefigura”)<sup>20</sup>.

2.2. Il punto di forza della progettazione architettonica è quello di immaginare la nuova biblioteca di Paderno Dugnano come luogo-cerniera con la comunità, partendo proprio dai suoi aggregati urbani, non dimenticando anche la valenza simbolica dei luoghi in cui il “nuovo” nasce per effetto del “vecchio”; in cui il ri-uso è possibile perché qualcosa è di-smesso. Questa circolarità deve trovare integrazione in due punti ben determinati (fermo restando che sulle linee di organizzazione interna degli spazi e delle funzioni torneremo più avanti), da individuare nella **piazza** e nel **settore d’ingresso** della biblioteca: punti di sutura tra l’esterno e l’interno; linea di convergenza di una comunità itinerante, che dentro la biblioteca può trovare la trasfigurazione dell’esistente non disgiunto dalla dimensione reale della città. Il gioco dialogico “dentro-fuori”, “piazza-settore d’ingresso”, nella mappa della progettazione architettonica deve integrarsi con la trama dello spazio circostante, così da unire la visione prospettica della nuova biblioteca con una più armonica idea di tessuto urbano, da rappresentare concettualmente come “rete” articolata intorno a un metaforico “centro” (la biblioteca, i luoghi del sapere, dell’informazione, dello svago) che diviene via via il propositore di un’immagine complessiva della riqualificazione architettonica e del riassetto urbanistico.

In questo senso, una soluzione architettonica di forte impatto potrebbe essere già quella di rivestire con la stessa pavimentazione (il porfido, per esempio, come nel suggestivo allestimento della biblioteca di Munster) il percorso pedonale della piazza e il settore d’ingresso della biblioteca, così da segnare la continuità – topologica – tra la città e la biblioteca, unite dalla stessa aspirazione a porsi come “aperte”, amichevoli, fluide nella loro dimensione di “accoglienza”<sup>21</sup>. Così che, se da una parte, l’ampliamento della biblioteca rappresenta l’occasione per ripensare la tipologia dei servizi, il loro contenuto, le fasce di utenza a cui ci si rivolge; il nuovo spazio per la cultura, dall’altra, deve

---

<sup>20</sup> Un adattamento efficace in tal senso è stato adottato per la biblioteca di Troyes, costruita giocando sulle sovrapposizioni delle trasparenze e il grafismo delle facciate, così da prefigurarne le forme di “hangar della comunicazione”. Per uno sguardo d’insieme, si cfr. A. Agnoli, *Le biblioteche che vorremmo*, in *Biblioteche Oggi*, aprile 1999

<sup>21</sup> Nella biblioteca di Pesaro, le entrate sono, per esempio, caratterizzate da aperture sovradimensionate. Per una trattazione più generale di alcune soluzioni adottate per la biblioteca di Pesaro, si v. A. Agnoli, *Diario di Viaggio*, in “Biblioteche oggi” – ottobre 2002, pp. 64-70

spingere sempre più a ripensare il rapporto funzionale con il territorio, in una logica di continua integrazione e differenziazione, essendo la biblioteca infrastruttura della conoscenza e luogo di aggregazione, “porta di accesso” e luogo di orientamento (non a caso nel 2005 Paderno Dugnano è diventata *città per la pace: comunità* aperta alle differenze, agli incontri, alle diversità; nella certezza che la spinta identitaria si costruisca solo sulla contaminazione e nella concettualizzazione della ricchezza dell’*altro da sé*).

Al pari di altre esperienze europee e italiane, potranno, in proposito, essere studiate soluzioni architettoniche tali da enfatizzare la *continuità visiva e fisica* tra interno ed esterno (tra la piazza e l’ingresso), accentuando la *trasparenza* di alcune parti del complesso, così da consentire la visione degli spazi e delle attività interne in un gioco di reciproci specchi “*esterno-interno-esterno*” (si pensi alla già citata biblioteca di Evreux o alla biblioteca di Troyes); accentuando – come si accennava – la *continuità tra spazi interni ed esterni* con l’atrio a livello del percorso pedonale (si pensi al progetto per la biblioteca di Bolzano o alla biblioteca di Gutersloh), creando, quasi per simmetria, percorsi pedonali di attraversamento del complesso edilizio tali da consentire di osservare l’interno della biblioteca rimanendone fisicamente al di fuori<sup>22</sup>.

Spunti, che in questa sede hanno la valenza di suggestioni. Ma al contempo, che ci spingono ad evidenziare – come promemoria, come monito – che la nuova biblioteca di Paderno Dugnano nella sua concreta plasticità e “fisicità” vuol dire, anche, progettare dimensioni “non fisiche” proprie delle biblioteche : lo spazio linguistico, lo spazio sociale, lo spazio culturale, lo spazio politico. In altre parole: *progettare la città*.

O , in altri termini, ripensare la città di Paderno Dugnano attraverso la prospettiva di una nuova “officina” (o “laboratorio, per dirla con le parole di R. Piano) della cultura e dell’informazione, in cui il luogo fisico della futura biblioteca non è spazio sacro e distaccato dai tempi della città, rimanendone, di contro, pervasa nelle sue aperture, nelle sue trasparenze, nella sua costruzione flessibile. Allora, si comprende che il riferimento alla nuova “agorà” non è da inquadrare in una obsoleta immagine di “monumentalità” della biblioteca, statica e cristallina, ma in una sua nuova “centralità” di convergenza con il tessuto urbano da potere accentuare, nel progetto architettonico, con un giusto equilibrio di contaminazione tra “spazio urbano” e “edificio pubblico”, come felicemente

---

<sup>22</sup> Cfr. *Stadtbibliothek Gutersloh lebendig – tagtäglich*, Verlag Bertelsmann, Stiftung, 1994

sperimentato (ma se ne potrebbero citare altri) da Stirling e Wilford per la Science Library della California University a Irvine.

2.3. Valga per la nuova biblioteca di Paderno Dugnano quello che Pierre Riboulet descriveva come tratto di ogni biblioteca “amichevole”: “deve essere distaccata dalle turbolenze del momento, un po’ protetta, un luogo privilegiato da questo punto di vista. Nello stesso tempo non deve assolutamente essere un luogo dove il mondo sia assente, al contrario deve essere in ogni momento invasa dall’attualità”<sup>23</sup>.

Rielaborando alcuni dei concetti del “decalogo” di Faulkner-Brown<sup>24</sup>, possiamo sin d’ora affermare che l’edificio che verrà costruito per la nuova biblioteca di Paderno Dugnano deve avere alcuni requisiti strutturali imprescindibili. Deve essere:

- ✓ *flessibile*, progettato in modo da consentire agevoli cambiamenti nella distribuzione interna delle funzioni (per es. le partizioni dovrebbero essere ottenute per lo più attraverso arredi, così come la componente impiantistica dovrà essere tale da potere essere facilmente modificata, integrata, implementata nel corso del tempo)
- ✓ *compatto*, in cui i percorsi siano semplici e ridotti all’essenziale (questo consentirebbe, oltre che una maggiore fluidità dei percorsi tematici, di ottenere economie di spazio e di tempo sia per il personale che per gli utenti)
- ✓ *accessibile*, nel senso che la biblioteca dovrà essere facilmente accessibile dall’esterno, con l’entrata ben visibile, ma anche di facile “lettura” al suo interno, con funzioni e percorsi facilmente identificabili ( e su questo torneremo nella seconda parte)
- ✓ *sicuro*, nelle sue articolazioni. Deve essere sempre garantita la sicurezza per i documenti, per le attrezzature e per gli interni, per gli utenti e per gli addetti. Un soluzione sempre valida, in tal senso, può essere quella di utilizzare la pianta aperta, con collocazione panottica del banco *reference* e informazioni
- ✓ *confortevole*, dal punto di vista del comfort termo-igrometrico, visivo e acustico (caratteristica estremamente importante per la biblioteca di Paderno Dugnano, che confina con la linea ferroviaria FNM). Inoltre, il progetto architettonico dovrà

---

<sup>23</sup> Cfr. *Attraverso gli spazi*, in *Comunicare la biblioteca*, a cura di O. Foglieni, Editrice Bibliografica, Milano , 2002, p. 197.

<sup>24</sup> Faulkner-Brown, *Some thoughts on the design of major library buildings*, in *Intelligent Library Buildings*, a cura di M.F. Bisbrouk e M. Chauveinc, Monaco: K.G. Aaur, 1999

riservare attenzione alla tematica del contenimento energetico e delle fonti alternative di energia, così da valutare una progettazione di impianti tesa – laddove le caratteristiche fisiche e idrogeologiche del luogo lo consentano - a massimizzare l'utilizzo di risorse rinnovabili e l'impiego di tecniche di recupero energetico<sup>25</sup>.

Queste caratteristiche edilizie “prestazionali” vanno interconnesse intimamente, come si diceva sopra, a una visione della biblioteca “amichevole” e “finestra” sul mondo. Così che nel progetto della nuova biblioteca di Paderno Dugnano sarà sempre utile tenere come quadro di riferimento alcuni concetti (o “parole chiave”<sup>26</sup>):

- ✓ **Accessibilità:** la nuova biblioteca deve essere progettata perché sia accessibile a tutti, e per esserlo sarà – in base a quanto meglio specificato nella seconda parte - pensata come “centrata sull'utente” e per ciò stesso luogo “amichevole”, in cui la libertà di accesso deve essere integrata dall'orientamento bibliografico (in questo sta il rapporto vitale tra il settore d'ingresso, il reference e il secondo livello dei servizi a scaffale aperto. In questo, possiamo aggiungere, anche la differenza tra la libreria-supermercato e la biblioteca).
- ✓ **Articolazione:** laddove con tale termine si intende sia una adeguata corrispondenza tra spazi e funzioni (così da rendere la biblioteca un multiversum equilibrato e ordinato al contempo), sia una differenziazione spaziale e di ambiente modellata a “immagine” dello specifico segmento di utenza interessata (si pensi, come paradigma degli opposti, agli utenti dell'emeroteca e a quelli delle sale studio).
- ✓ **Molteplicità:** nel senso che la biblioteca di Paderno Dugnano, come biblioteca del XXI secolo, si rivolge a pubblici differenziati e per ciò stesso deve contenere documenti eterogenei e differenti servizi. La molteplicità, oltre a essere un richiamo simbolico alla vera *mission* della biblioteca di pubblica lettura, è anche chiave di lettura della moderna biblioteca multimediale, che è ormai per sua natura “ibrida” e costitutivamente strutturata sulla disponibilità di documenti in formati differenziati (libri, riviste, cd rom, vhs, dvd, internet, info-point, video, etc...: a Paderno Dugnano,

---

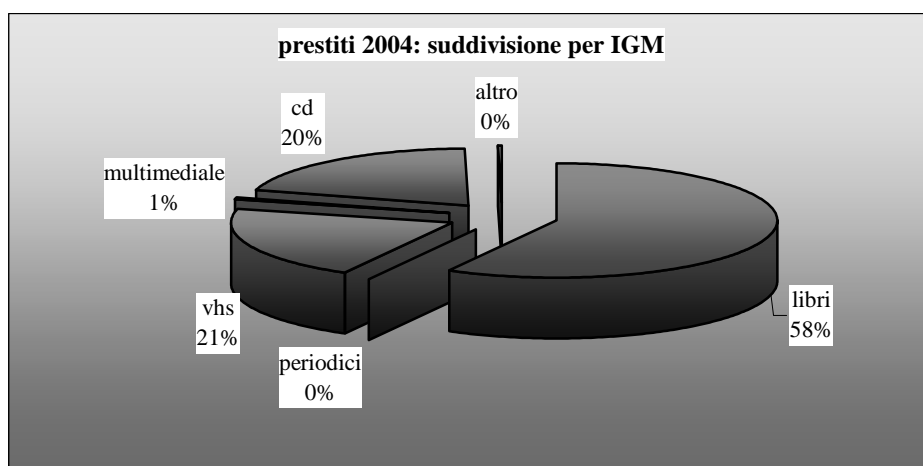
<sup>25</sup> Cfr. C. Gallo, *La qualità energetica e ambientale nell'architettura sostenibile*, Il Sole24Ore, Milano, 2000

<sup>26</sup> A. Agnoli, *Cinque parole per orientarsi tra spazio e progetto*, Biblioteche Oggi, settembre 2000. Si veda della stessa autrice anche *A misura di utente*, Biblioteche Oggi, ottobre 2002.

nel 2004, la suddivisione, per supporto, dei prestiti bibliotecari e interbibliotecari è stata in rapporto di equilibrio)<sup>27</sup>

- ✓ **Evoluzione:** “è sempre necessario progettare biblioteche in grado di evolvere”. La biblioteca è un organismo in crescita, perciò stesso non è mai realmente terminata, perché deve potere evolvere, adattandosi al mutare delle istanze culturali e informative dei suoi utenti, delle scelte biblioteconomiche e dello sviluppo tecnologico. Oltre alla flessibilità, la biblioteca dovrà porsi come un’articolazione composta di spazi *adattabili* a nuovi usi e a nuove esigenze, che possono essere del tutto imprevisi al momento della progettazione e della realizzazione.
- ✓ **Trasparenza:** “il rapporto tra la biblioteca e la città ha bisogno di trasparenza”, sia nel senso della localizzazione tra il “dentro” e il “fuori” (la biblioteca e la città: la città si “legge” nella sua biblioteca, che – a sua volta – si “racconta” alla sua città). Ma anche nel senso di una trasparenza dei rapporti: la biblioteca è luogo di incontri e scambi tra persona e persona, e non solo tra persone e cose (libri).

In questo la nuova biblioteca di Paderno Dugnano potrà incarnare l’immagine di un nuova “agorà”. Simbolo di una socialità che non è confinabile agli innumerevoli “non luoghi” della contemporaneità<sup>28</sup>, ma che si impone a dispetto di una trama autoriflessa del tessuto sociale, e che nel luogo biblioteca (che vogliamo aperto, multiverso, ibrido, molteplice, flessibile, amichevole) potrà intercettare bisogni diffusi, domande inesprese, e il desiderio di *immaginare* una società più vivibile.

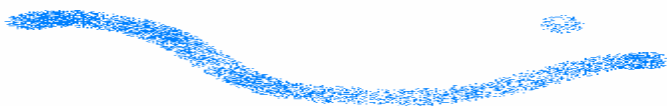


<sup>27</sup>

<sup>28</sup> Cfr., M. Augé, *Nonluoghi. Introduzione a un’antropologia della surmodernità*, Eleutheria Ed., Milano 1993



## **2. parte seconda**



### ***3. la biblioteca di oggi: per un profilo di comunità, per un profilo di biblioteca***

3.1 Per avere una migliore definizione del fabbisogno complessivo di cultura del Comune di Paderno Dugnano, e per poter in tal modo definire quali potrebbero essere le caratteristiche della futura Biblioteca, bisognerà partire da un'analisi territoriale del Comune, in modo da evidenziarne particolarità e criticità.

In questo modo potremo assicurarci un progetto coerente con il suo territorio, una Biblioteca che sia lo specchio del fabbisogno cittadino.

In questo lavoro è stato necessario normalizzare le rilevazioni con le modalità classificatorie utilizzate dall' ISTAT, in modo tale da permettere un confronto tra i dati locali e, dove necessario, quelli forniti dall' Istituto Nazionale di Statistica su scala nazionale, regionale o provinciale<sup>29</sup>.

Paderno Dugnano è situata a nord dell'area metropolitana milanese. La città confina a Sud con i comuni di Cormano e Cusano Milanino, ad Est con Cinisello Balsamo e Nova Milanese, a Nord con Varedo e ad Ovest con i comuni di Senago e Bollate.

I confini amministrativi non fanno corrispondere segni territoriali e delimitazioni fisiche tali da evidenziare un'unitaria distinzione territoriale su base comunale, poiché il modello insediativo del Nord Milanese è ormai quello di un'agglomerazione urbana compatta che copre la quasi totalità del territorio considerato e si confonde, quasi senza soluzioni di continuità, con il comune di Milano a Sud e con i comuni della Brianza meridionale a Nord.

La città di Paderno Dugnano è sicuramente un'area forte, oltre i tre quarti del territorio sono impegnati da insediamenti e la densità di popolazione e di addetti in rapporto al suolo è rilevante.

---

<sup>29</sup> Molte delle informazioni del presente capitolo sono state recuperate, in modo standardizzato dal PRG, dalle relazioni Previsionali e Programmatiche 2002, 2003, 2004, dal Piano Socio-Assistenziale 2003-2005, dal Piano di Zona 2003-2005, dai censimenti nazionali e da elaborazioni personali del Consorzio Bibliotecario Nord-Ovest (CSBNO), che ha collaborato alla stesura del capitolo 3 del presente documento.

Negli ultimi 25 anni, sotto il profilo residenziale che occupazionale, si è evidenziata una dinamica evolutiva di carattere espansivo, che progressivamente è andata decelerando fino al manifestarsi di recenti fenomeni di significativa flessione, con la conseguente chiusura di grandi stabilimenti del settore metallurgico e meccanico.

Negli ultimi anni, il sistema economico della città si è spostato verso il settore commerciale e terziario, con una forte presenza della grande distribuzione, grazie alla nascita di nuove imprese dalle caratteristiche diversificate e ad un discreto sviluppo dell'edilizia per insediamenti produttivi.

3.2 Paderno Dugnano è attualmente costituito dall'unione di sette nuclei urbani: Paderno, Dugnano, Incirano, Palazzolo, Cassina Amata, Calderara e Villaggio Ambrosiano.

L'assetto attuale di Paderno Dugnano dipende in gran parte dalla presenza del torrente Seveso che, attraversando il comune secondo l'asse Nord-Sud, ha costituito il tracciato generatore dei nuclei insediativi antichi, delle ville e dei giardini che tuttora disegnano i percorsi storici del territorio comunale.

Oltre che lungo il tracciato del Seveso, gli insediamenti di Paderno Dugnano si sono attestati sugli assi di comunicazione stradale e ferroviaria che tagliano il territorio in senso longitudinale e corrispondono alle direttrici di comunicazione con Milano: l'antica strada comunale Comasinella, la strada provinciale Comasina, la strada della Valassina e la Linea delle Ferrovie Nord Milano, Milano-Erba sul cui asse si sono strutturati gli insediamenti residenziali e produttivi soprattutto a partire dal 1930<sup>30</sup>.

---

<sup>30</sup> La cartografia I.G.M. del 1888 presenta un territorio caratterizzato da cinque nuclei insediativi ben riconoscibili, i quattro centri nati intorno alla Comasinella e il nucleo di Cassina Amata sorto sul tracciato della Strada Comasina, e da grandi aree destinate ad uso agricolo. A nord del comune, in corrispondenza di Palazzolo, appare il tracciato del Canale Villoresi, realizzato nel 1870, da cui si dipartono due canali secondari che scorrono paralleli alla Strada Statale Comasina e alla Provinciale Valassina.

Centrale rispetto allo sviluppo territoriale, compare la linea ferroviaria Milano-Erba, costruita nel 1876 con le stazioni di Paderno e Palazzolo, che influenzerà negli anni seguenti lo sviluppo di Paderno Dugnano.

Nel 1936 il comune si presenta ancora con caratteristiche rurali, ma con il sorgere dei primi insediamenti industriali all'inizio del XX secolo, compaiono caratteristiche nuove nella struttura urbana, che si manifestano con la presenza di poli di sviluppo lontani dagli incroci generatori dei più antichi insediamenti. Le costruzioni, localizzate principalmente nelle vicinanze della direttrice ferroviaria.

E' solo con il 1950 però che si registra un modesto incremento edilizio, attestato parallelamente al nuovo polo di sviluppo rappresentato dal tracciato ferroviario.

A partire dagli anni Cinquanta, il territorio di Paderno Dugnano ha conosciuto uno sviluppo che è arrivato a modificarne grandemente l'assetto generale e a rendere difficoltosa la lettura delle permanenze storiche. Una nuova direttrice stradale, la superstrada Milano-Meda, compare dopo il 1970 quale strada di traffico veloce in alternativa alla Comasina. Se i quattro assi stradali longitudinali costituiti dalla Strada Statale Comasina, dalla Strada comunale Comasinella, dalla superstrada Milano-Meda e dalla Valassina, insieme alle F.N.M. , sono strutturati in funzione dei collegamenti con la città di Milano, la maglia stradale trasversale, invece, si configura come struttura di collegamento tra i paesi e tra questi e le precedenti direttrici su. Milano, costituendo un ruolo determinante nella trasformazione del territorio e nell'incentivazione dell'attività edilizia.

Gli insediamenti produttivi si sono sviluppati invece prevalentemente lungo la Comasina, la Milano-Meda e la Tangenziale Nord al confine con Cusano.

Il territorio di Paderno Dugnano può quindi essere differenziato in ambiti a seconda della prevalenza dell'uso del territorio per destinazioni funzionali specifiche e tipologiche diverse: una zona prevalentemente industriale tra i confini occidentali del comune e le Ferrovie Nord, avente come asse portante la Comasina ed in subordine la stessa ferrovia; una zona prevalentemente residenziale e commerciale del territorio tra la ferrovia e la Superstrada Milano-Meda; una zona prevalentemente agricola tra la Superstrada ed i confini est del comune.

3.3 Il comune si estende su una superficie territoriale di 14,1 Km quadrati (P.R.G.) , considerando che la popolazione totale della città è attualmente stimata a 46.379 abitanti (dato ISTAT Luglio 2005), si avrà una densità di abitanti per Km quadrato pari a 3.289 unità. Tale dato risulta tra i più elevati in assoluto in tutta la Provincia di Milano.

Essa è così ripartita nei vari centri:

|                       |                                  |
|-----------------------|----------------------------------|
| ✓ Paderno:            | 10.146 ab. (4.909 m. / 5.237 f.) |
| ✓ Palazzolo Milanese: | 9.595 ab. (4.666 m. / 4.929 f.)  |
| ✓ Calderara:          | 6.643 ab. (3.360 m. / 3.283 f.)  |
| ✓ Cassina Amata:      | 5.864 ab. (2.835 m. / 3.029 f.)  |
| ✓ Dugnano:            | 5.855 ab. (2.823 m. / 3.032 f.)  |

- ✓ Villaggio Ambrosiano: 4.403 (2.256 m. / 2.147 f.)
- ✓ Incirano: 3.873 ab. (1.866 m. / 2.007 f.)

L'accelerazione del processo di espansione demografica del comune di Paderno Dugnano è cominciata solo a partire dai primi anni '50, fino ad allora il comune aveva sostanzialmente mantenuto le sue iniziali caratteristiche di un'aggregazione di borghi rurali e la crescita della popolazione era avvenuta secondo un ritmo di incremento che si può definire "fisiologico"

Solo successivamente al 1950 inizia un processo di crescita demografica sostenuto e infatti si nota che nell'arco dei 10 anni successivi il numero di abitanti è più che duplicato, passando dai 13.450 abitanti del 1950 ai 27.122 abitanti del 1960. Questo ritmo di espansione demografica è stato alimentato prevalentemente da un consistente processo di immigrazione nel comune. Tale processo continua fino al 1965 e si assesta dopo tale data, con un incremento equilibrato lungo tutto l'arco temporale considerato. La popolazione, passa da 31.704 abitanti del 1961, a 35.233 abitanti del 1971, a 39.153 del 1981, a 43.882 del 1991 e a 45.129 del 2001.

L'analisi della struttura per età della popolazione rappresenta, oltre ad uno strumento particolarmente significativo per valutarne le reali caratteristiche, uno strumento utile soprattutto per elaborare le stime del fabbisogno di servizi sociali differenziati in base alle caratteristiche anagrafiche dell'utenza di tali servizi.

Esaminando il diagramma costruito sulla popolazione totale si nota che esso presenta una base piuttosto stretta a cui si accompagna un allargamento significativo delle fasce della popolazione in età adulta e matura e un notevole numero di anziani, fenomeno questo più accentuato relativamente alla componente femminile della popolazione.

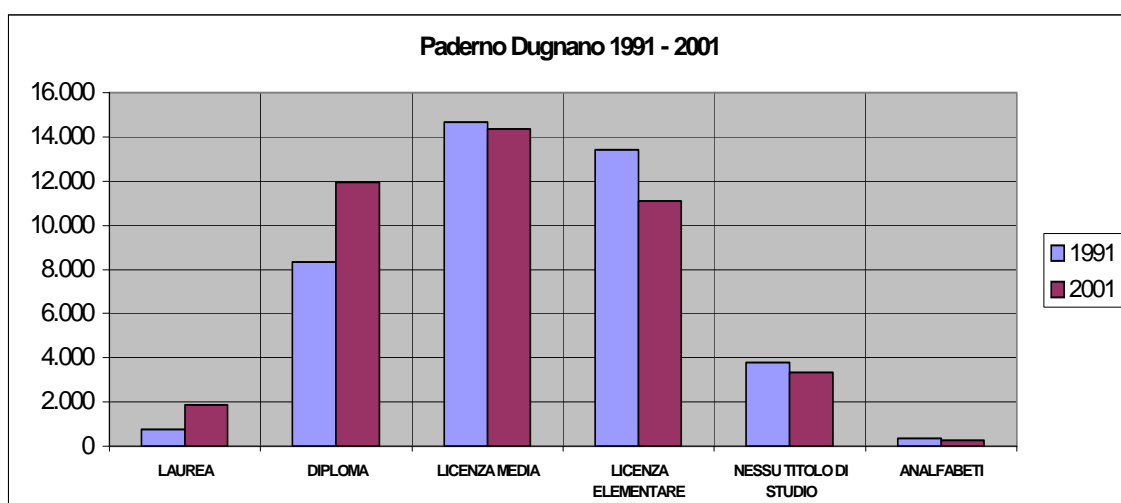
Il progressivo invecchiamento demografico, che configura già al 1991 una popolazione con un indice di senilità abbastanza elevato che si evidenzia anche calcolando il rapporto percentuale tra persone con più di 65 anni sia sul totale della popolazione (indice pari nel 1991 al 10,7%), che sulla popolazione da 0 a 13 anni (indice pari all'84,9%), si fanno poi ancora più evidenti nel 1998. Dopo soli 7 anni questi indici di senilità passano infatti il primo al 13,7% ed il secondo al 94%, dato che dimostra che la popolazione anziana sta diventando numericamente pari a quella compresa tra 0 e 13 anni.

Se si raffronta (si vedano i grafici più sotto) poi il grado di istruzione della popolazione di Paderno Dugnano con i dati sulla Provincia di Milano, è rilevabile una crescita costante del livello di istruzione, che grosso modo rispecchia quella provinciale: tuttavia i valori di crescita sono sensibilmente più elevati di quelli della Provincia.

Tali risultati farebbero pensare ad una popolazione con un livello culturale tendenzialmente sopra la media, che probabilmente sarà da ritenersi come principale utente della biblioteca.

**b** - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione - censimento 2001

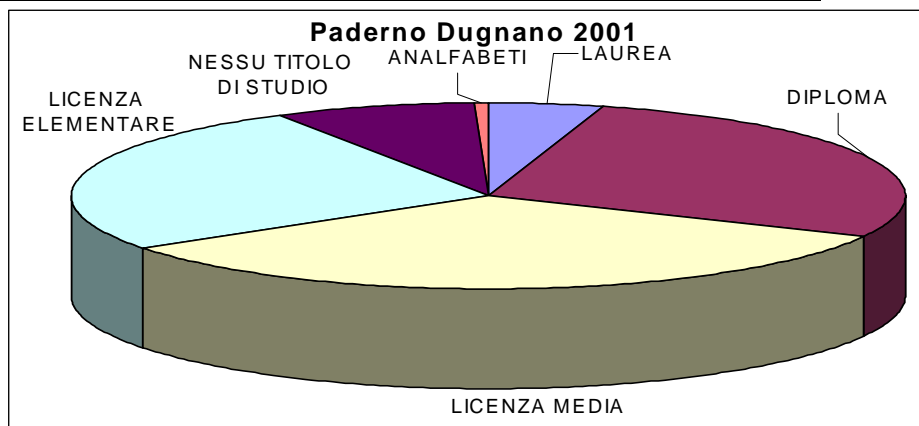
|                               | PADERNO DUGNANO |               | PROVANCIA DI MILANO |                  |
|-------------------------------|-----------------|---------------|---------------------|------------------|
|                               | 1991            | 2001          | 1991                | 2001             |
| <b>LAUREA</b>                 | 750             | 1.879         | 194.760             | 356.606          |
| <b>DIPLOMA</b>                | 8.313           | 11.946        | 874.683             | 1.040.582        |
| <b>LICENZA MEDIA</b>          | 14.656          | 14.353        | 1.263.895           | 1.084.984        |
| <b>LICENZA ELEMENTARE</b>     | 13.434          | 11.115        | 1.097.588           | 782.460          |
| <b>NESSU TITOLO DI STUDIO</b> | 3.781           | 3.338         | 276.252             | 227.710          |
| <b>ANALFABETI</b>             | 357             | 278           | 25.073              | 19.467           |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>41.291</b>   | <b>42.909</b> | <b>3.732.251</b>    | <b>3.511.809</b> |



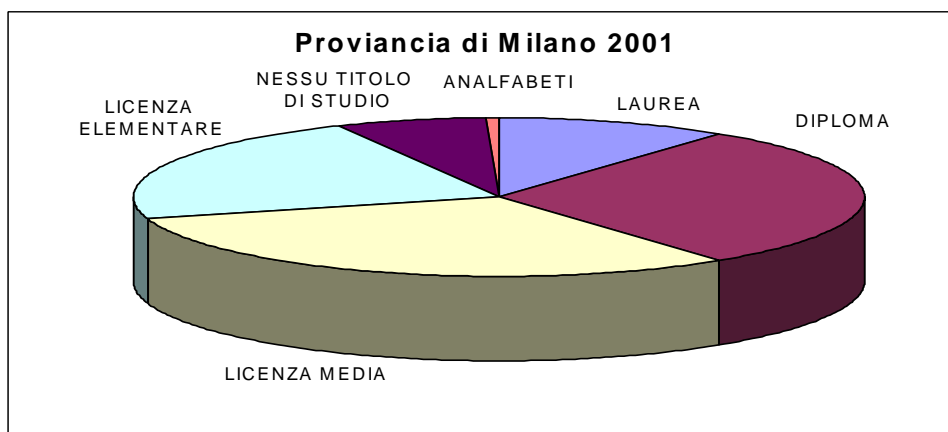
Qui di seguito, si riportano i dati relativi alla percentuale di popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sul tasso di disoccupazione e sugli occupati per attività economica e classe di età nel Comune di paderno Dugnano e all'interno del contesto territoriale generale della provincia di Milano.

(Fonte: censimento 2001)

|                        | PADERNO DUGNANO |        |
|------------------------|-----------------|--------|
|                        | 1991            | 2001   |
| LAUREA                 | 1,8%            | 4,4%   |
| DIPLOMA                | 20,1%           | 27,8%  |
| LICENZA MEDIA          | 35,5%           | 33,4%  |
| LICENZA ELEMENTARE     | 32,5%           | 25,9%  |
| NESSU TITOLO DI STUDIO | 9,2%            | 7,8%   |
| ANALFABETI             | 0,9%            | 0,6%   |
| TOTALE                 | 100,0%          | 100,0% |

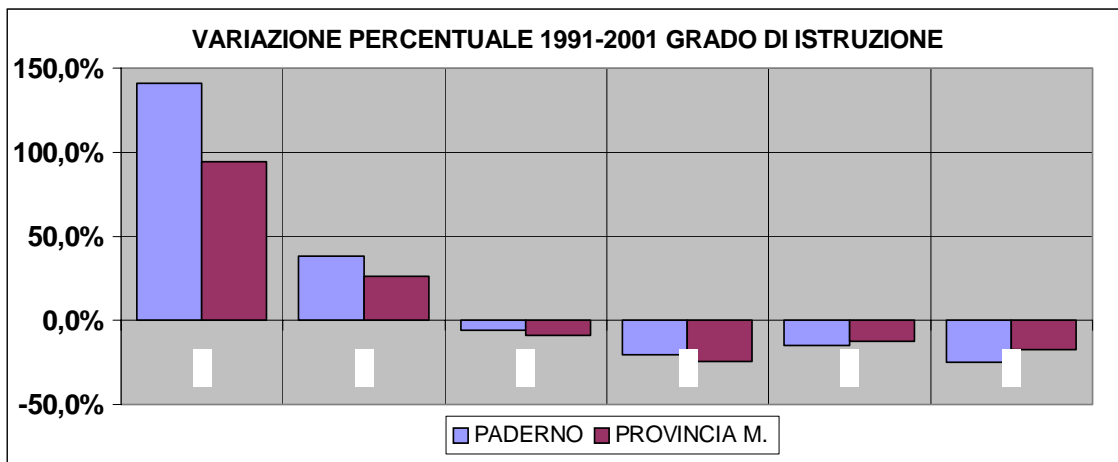


|                        | PROVIANCIA DI MILANO |        |
|------------------------|----------------------|--------|
|                        | 1991                 | 2001   |
| LAUREA                 | 5,2%                 | 10,2%  |
| DIPLOMA                | 23,4%                | 29,6%  |
| LICENZA MEDIA          | 33,9%                | 30,9%  |
| LICENZA ELEMENTARE     | 29,4%                | 22,3%  |
| NESSU TITOLO DI STUDIO | 7,4%                 | 6,5%   |
| ANALFABETI             | 0,7%                 | 0,6%   |
| TOTALE                 | 100,0%               | 100,0% |



**Variazione percentuale dal 1991 al 2001 popolazione residente per grado di istruzione**

|                           | PADERNO | PROVIANCIA M. |
|---------------------------|---------|---------------|
| 1. LAUREA                 | 141,1%  | 94,6%         |
| 2. DIPLOMA                | 38,3%   | 26,4%         |
| 3. LICENZA MEDIA          | -5,8%   | -8,8%         |
| 4. LICENZA ELEMENTARE     | -20,4%  | -24,2%        |
| 5. NESSU TITOLO DI STUDIO | -15,0%  | -12,4%        |
| 6. ANALFABETI             | -25,1%  | -17,5%        |



Tasso di disoccupazione giovanile - Confronto dei Comuni del CSBNO con più di 20.000 ab.  
Dati censimento 2001

| COMUNI                        | TASSO TOTALE | TASSO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE |              |              |
|-------------------------------|--------------|--------------------------------|--------------|--------------|
|                               |              | M                              | F            | TOT.         |
| Lainate                       | 4,77         | 14,47                          | 18,5         | 16,31        |
| Sesto San Giovanni            | 5,34         | 16,74                          | 18,45        | 17,56        |
| Cinisello Balsamo             | 5,96         | 17,37                          | 18,95        | 18,1         |
| <b>PADERNO DUGNANO</b>        | <b>5,47</b>  | <b>18,26</b>                   | <b>18,16</b> | <b>18,22</b> |
| Limbrate                      | 6,15         | 16,5                           | 22,41        | 19,02        |
| Bollate                       | 6,13         | 18,09                          | 21,6         | 19,63        |
| Rho                           | 5,67         | 18,62                          | 21,17        | 19,76        |
| Milano                        | 5,5          | 21,34                          | 19,69        | 20,58        |
| Legnano                       | 5,87         | 18,98                          | 22,87        | 20,73        |
| Garbagnate Milanese           | 6,41         | 19,98                          | 23,29        | 21,48        |
| <b>MEDIA PROVINCIA MILANO</b> | <b>5,21</b>  | <b>17,47</b>                   | <b>18,76</b> | <b>18,06</b> |

Dalla tabella riportata sopra si evince che il tasso di disoccupazione della città di Paderno è da ritenersi sicuramente in media con i valori provinciali. Tale dato è più significativo se raffrontato ancora con i comuni appartenenti al CSBNO con popolazione sopra i 20.000 abitanti. Tale confronto ci permette di considerare Paderno un caso perfettamente lineare rispetto alla media Provinciale.



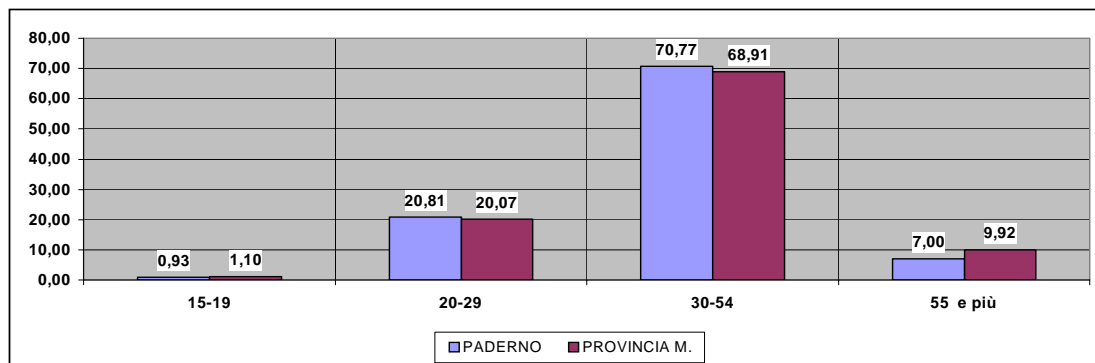
Occupati per attività economica - Confronto dei Comuni del CSBNO con più di 20.000 ab.  
Dati censimento 2001

| COMUNI                     | ATTIVITA' ECONOMICA |                |                  | TOTALE           |
|----------------------------|---------------------|----------------|------------------|------------------|
|                            | AGRICOLTURA         | INDUSTRIA      | ALTRE ATTIVITA'  |                  |
| Bollate                    | 157                 | 7.877          | 13.440           | 21.474           |
| Cinisello Balsamo          | 322                 | 10.964         | 20.514           | 31.800           |
| Garbagnate Milanese        | 110                 | 4.673          | 7.553            | 12.336           |
| Lainate                    | 76                  | 5.126          | 5.890            | 11.092           |
| Legnano                    | 132                 | 8.946          | 14.494           | 23.572           |
| Limbiate                   | 193                 | 6.065          | 7.359            | 13.617           |
| Milano                     | 6.110               | 121.890        | 416.229          | 544.229          |
| <b>PADERNO DUGNANO</b>     | <b>136</b>          | <b>8.091</b>   | <b>12.042</b>    | <b>20.269</b>    |
| %                          | <b>0,67</b>         | <b>39,92</b>   | <b>59,41</b>     | <b>100</b>       |
| Rho                        | 232                 | 8.349          | 13.522           | 22.103           |
| Sesto San Giovanni         | 413                 | 10.533         | 23.437           | 34.383           |
| <b>PROVINCIA DI MILANO</b> | <b>18.736</b>       | <b>560.767</b> | <b>1.067.671</b> | <b>1.647.174</b> |
| %                          | <b>1,14</b>         | <b>34,04</b>   | <b>64,82</b>     | <b>100</b>       |

Nella tabella abbiamo cercato di rappresentare l'attuale disposizione occupazionale della popolazione di Paderno, anche in questo caso i valori si mantengono perfettamente in media con quelli provinciali. Anche nel confronto con gli altri comuni, non emerge nessuna particolare differenza se non alcuni squilibri derivanti dal diverso tipo di economia di alcune realtà differenti.

Occupati per classe di età - Confronto dei Comuni del CSBNO con più di 20.000 ab.  
(Dati censimento 2001)

| COMUNI                     | CLASSI DI ETÀ' |                |                  |                | TOT.             |
|----------------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|
|                            | 15-19          | 20-29          | 30-54            | 55 e più       |                  |
| Bollate                    | 273            | 4.540          | 15.189           | 1.472          | 21.474           |
| Cinisello Balsamo          | 433            | 7.105          | 21.559           | 2.703          | 31.800           |
| Garbagnate Milanese        | 171            | 2.799          | 8.517            | 849            | 12.336           |
| Lainate                    | 139            | 2.433          | 7.771            | 749            | 11.092           |
| Legnano                    | 231            | 4.577          | 16.898           | 1.866          | 23.572           |
| Limbiate                   | 239            | 3.225          | 9.260            | 893            | 13.617           |
| Milano                     | 3.713          | 96.677         | 369.853          | 73.986         | 544.229          |
| <b>Paderno Dugnano</b>     | <b>289</b>     | <b>4.218</b>   | <b>14.344</b>    | <b>1.418</b>   | <b>20.269</b>    |
| %                          | <b>0,93</b>    | <b>20,81</b>   | <b>70,77</b>     | <b>7,00</b>    | <b>100</b>       |
| Rho                        | 245            | 4.655          | 15.383           | 1.820          | 22.103           |
| Sesto San Giovanni         | 367            | 7.412          | 23.344           | 3.260          | 34.383           |
| <b>PROVINCIA DI MILANO</b> | <b>18.086</b>  | <b>330.644</b> | <b>1.135.114</b> | <b>163.330</b> | <b>1.647.174</b> |
| %                          | <b>1,10</b>    | <b>20,07</b>   | <b>68,91</b>     | <b>9,92</b>    | <b>100</b>       |



La tabella succitata rappresenta la composizione dell'intera forza lavoro, sia della città di Paderno Dugnano, che degli altri comuni del CSBNO con più di 20.000 abitanti. In questo caso non si hanno grosse differenze tra i vari comuni. L'unica piccola differenza emerge dal confronto con la Provincia, in tale rapporto si ha un sostanziale equilibrio per le fasce di età più basse, mentre un dislivello più accentuato per quanto riguarda la fascia di età maggiore (più di 55 anni). Tale dato, se raffrontato con i valori della popolazione che rispettano la media provinciale, potrebbe far pensare ad una maggiore difficoltà della popolazione padernese più avanzata nell'inserimento nel mondo lavorativo.

3.4 L'attuale Biblioteca Comunale si trova nella frazione di Incirano, nell'antica Villa Gargantini, dotata di un giardino che durante il periodo estivo diventa luogo di lettura ed iniziative culturali .

L'attuale strutturazione degli spazi segue il seguente percorso:

A *pianterreno* è collocata la **sala ragazzi**, suddivisa in due spazi: per i più piccoli e per gli studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado. E' dotata, oltre che di libri, di videocassette, CD e riviste dedicate ai più piccoli.

Al *secondo piano* si trovano il punto-prestiti e le sale destinate alla lettura e allo studio degli adulti (sala periodici, sala audiovisivi ecc.. ). All'ingresso è ubicato il **banco prestiti**, attraverso cui vengono svolte le funzioni di reference e le operazioni di prestito. Nella stessa sala sono disponibili le novità librarie e la gran parte della narrativa (americana, inglese, tedesca, francese).

Nella sala adiacente sono presenti, invece, i **romanzi** italiani, la letteratura latina e greca, la narrativa di area spagnola e portoghese, russa, giapponese, israeliana... Al centro, le **sezioni speciali**, una selezione di volumi dedicati a: Benessere, Economia Familiare, Lavoro, rapporti Genitori e Figli.

Sulla sinistra si apre la **sala audiovisivi**, dotata di postazioni Internet, film in lingua originale, in videocassetta e DVD, CD musicali, e tutti i libri di musica e cinema e fumetti.

Di fronte alla sala audiovisivi è ubicata l'**emeroteca**, dotata di periodici, dei più importanti quotidiani e riviste

Dall'area prestiti si può accedere a tre **sale di lettura**, in cui sono raccolti i restanti volumi della biblioteca, quelli relativi alla **saggistica**.

Nella **prima sala** sono esposte le guide turistiche, le videocassette di geografia e i romanzi di viaggio, la sezione di informatica e saggi di biblioteconomia, filosofia, psicologia e religione. Nella **seconda sala** ci sono i documentari in videocassetta e i CD-Rom tematici; saggi di economia; diritto; pedagogia; antropologia; matematica; fisica; medicina; zoologia; cucina e giardinaggio, etc... Nell'**ultima sala**, infine, sono collocati tutti i libri d'arte (pittura, scultura, architettura, fotografia) e il fai-da-te; gli sport, i giochi e tutta la sezione di storia.

La Villa Gargantini, oltre alla Biblioteca, ospita gli uffici Cultura, Sport e tempo Libero (**al primo piano**), una sala mostra e una sala convegni (**al pianterreno**), per un totale di SPL di 1.100 mq. (di cui 620 mq. dedicati ai servizi bibliotecari) e 60 posti di lettura.

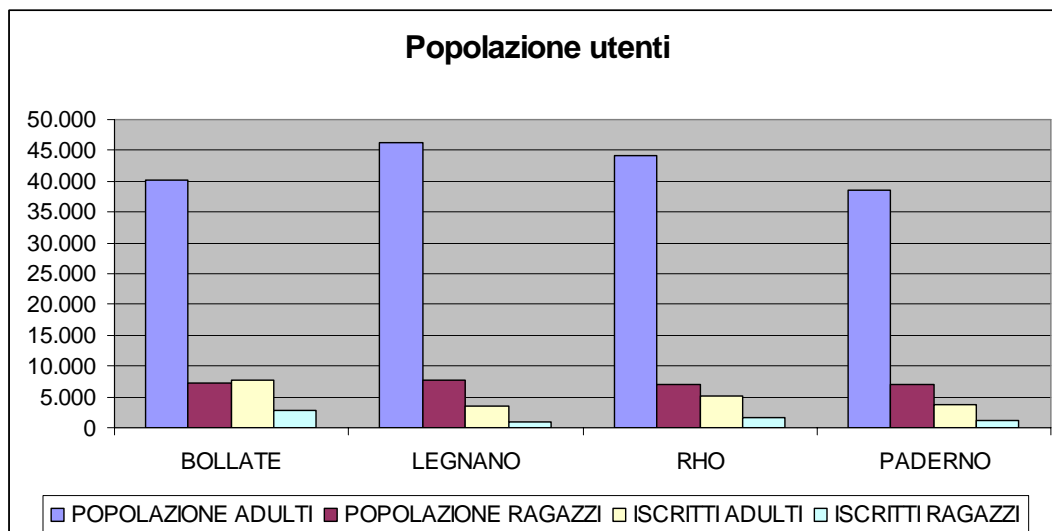
#### 3.4.1: *gli utenti della biblioteca*

Analizzando il rapporto tra la popolazione residente, distinta in adulti e ragazzi, e le rispettive fasce d'iscritti (Grafico 1), la situazione è omogenea in rapporto alla popolazione dove circa **85%** è composta da adulti e il **15%** per ragazzi.

Questa situazione degli iscritti è omogenea sostanzialmente nelle biblioteche appartenenti al Consorzio Bibliotecario in realtà cittadine con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Quale valore comparativo con la realtà di Paderno Dugnano sono state prese a riferimento (per similarità di popolazione target e residente) le realtà di Bollate, Rho e Legnano. A Paderno Dugnano, gli adulti rappresentano circa il **75-76%** degli iscritti, i ragazzi il **24-25%**<sup>31</sup>.

---

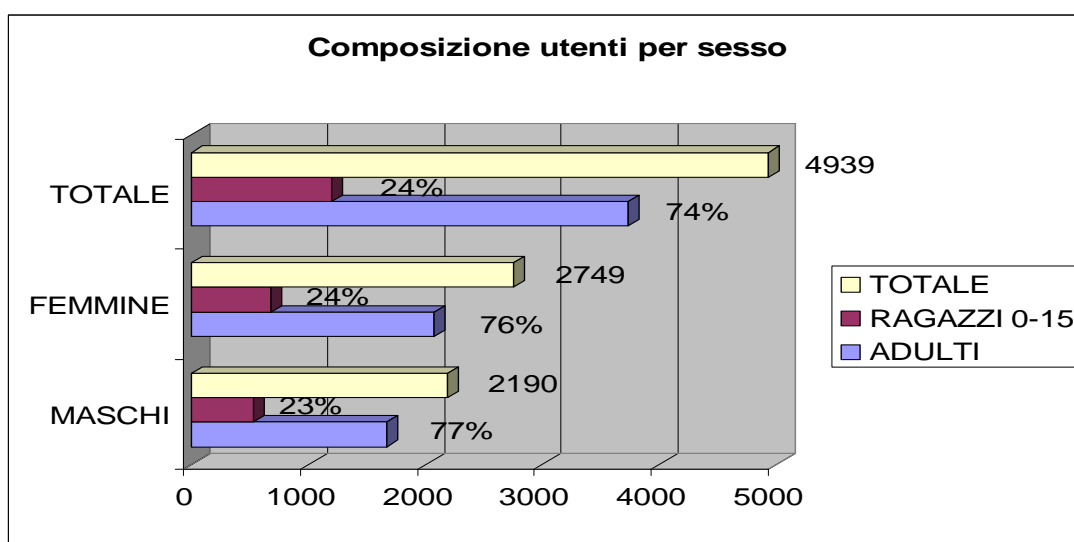
<sup>31</sup> Per una disamina relativa alla composizione dell'utenza a Paderno Dugnano, cfr. l'allegato 2: *Dati di funzionamento 1999-2004*, posto in *Appendice* a di questo studio.



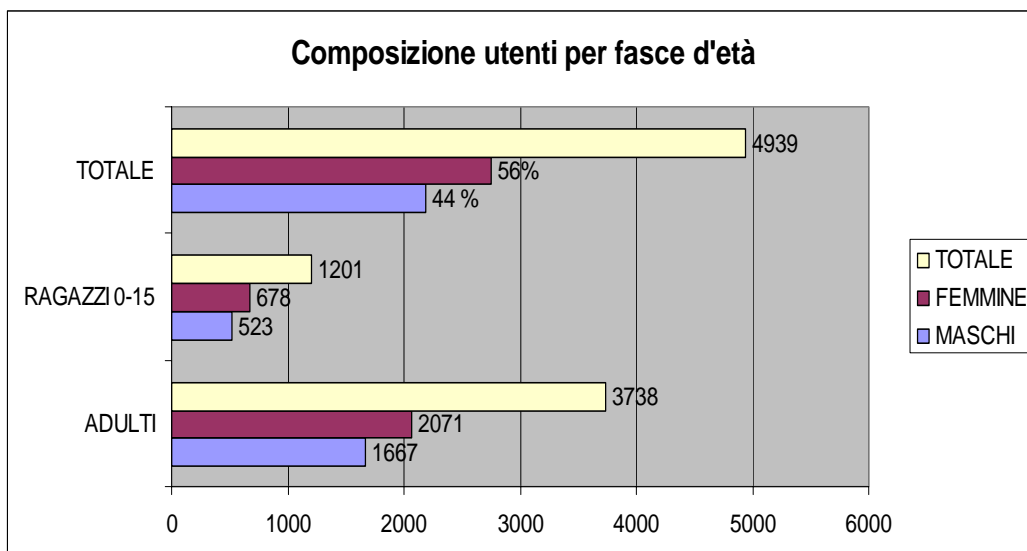
**Grafico1**

Analizzando in dettaglio la composizione degli utenti di Paderno Dugnano in base al sesso (Grafico 2) vi è una lieve differenza (1%) delle femmine, rispetto ai maschi, nella fascia ragazzi.

Analizzando la distribuzione degli utenti maschi e femmine (Grafico 3) , rispetto alla fasce d'età, si osserva che sul totale, le femmine rappresentano il 56% degli iscritti e che la loro distribuzione, tra adulti e ragazzi, è omogenea, con una lieve prevalenza della componente femminile nella fascia ragazzi, come indicato nel Grafico 2.



**Grafico 2**



**Grafico 3**

#### 3.4.2: *il patrimonio librario della biblioteca*

La dotazione documentaria complessiva delle quattro realtà presenta notevoli differenze nella composizione tra materiale librario e multimediale.

Nonostante in tutte le realtà vi sia una prevalenza del materiale librario rispetto al multimediale, la situazione si presenta disomogenea tra le diverse biblioteche con **Bollate e Paderno Dugnano (38.562 documenti)** nelle quali il patrimonio multimediale rappresenta il **13%** del totale, segue Rho con l'8 % e Legnano con il 4%. (Grafico 4)

La composizione del patrimonio librario tra adulti e ragazzi presenta notevoli differenze tra le diverse realtà bibliotecarie con Paderno (**33.479 volumi complessivi**) che possiede il **81%** di libri per adulti e **19%** per ragazzi (Bollate il 65% per adulti e il 35% per ragazzi , Rho l'85% per adulti e il 15% per ragazzi, Legnano il 90% per adulti e il 10% per ragazzi. (Grafico 4).<sup>32</sup>

<sup>32</sup> Vedi nota 29

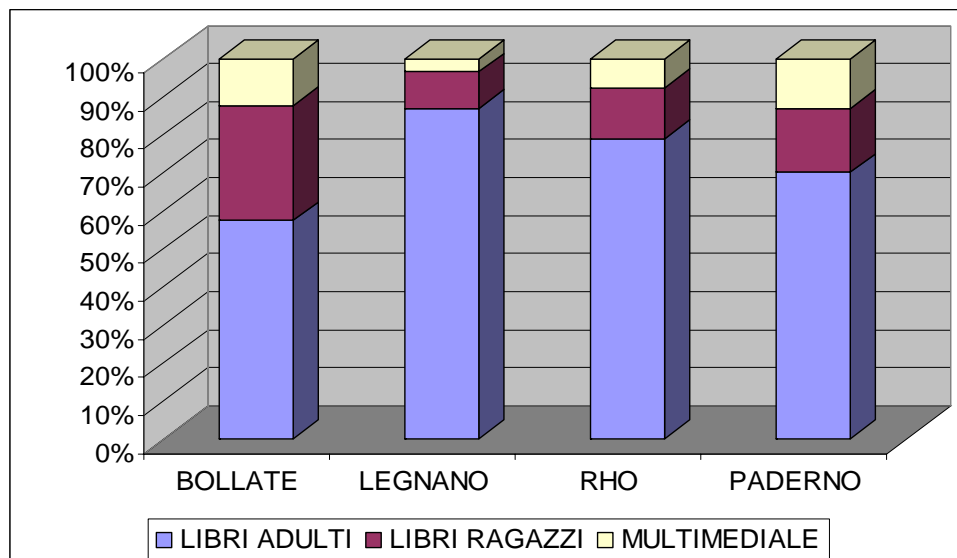


Grafico 4

Se la percentuale del patrimonio di narrativa destinato agli adulti è pressocchè simile (Grafico 5), diversa è la situazione per quanto riguarda la narrativa ragazzi con una maggiore presenza a Bollate e un trend in aumento a Paderno Dugnano rispetto al resto delle Biblioteche.

Sulla saggistica, di fronte a differenze tra composizione tra saggistica adulti e ragazzi, Paderno presenta una situazione, in rapporto alle diverse realtà, più equilibrata rispetto a Legnano e Rho.

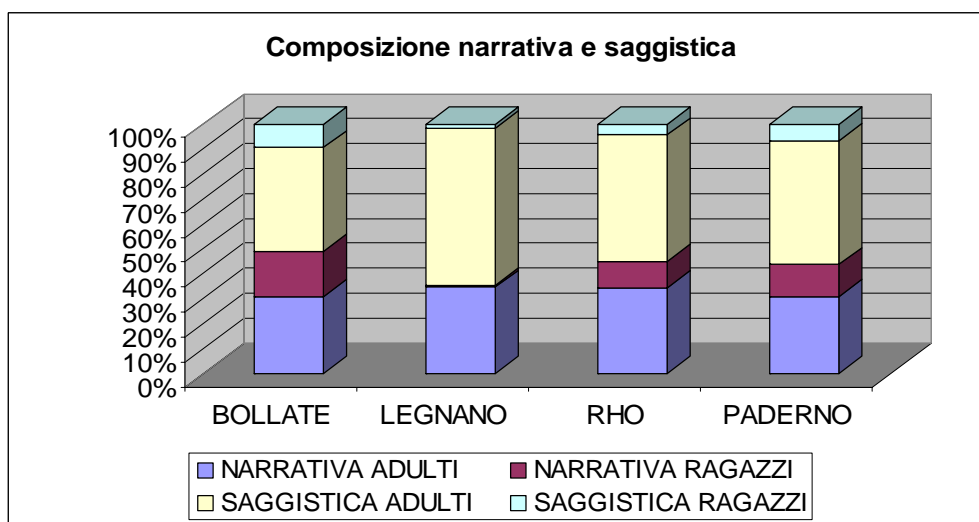


Grafico 5

In dettaglio la situazione di Paderno Dugnano è così composta (Grafico6)

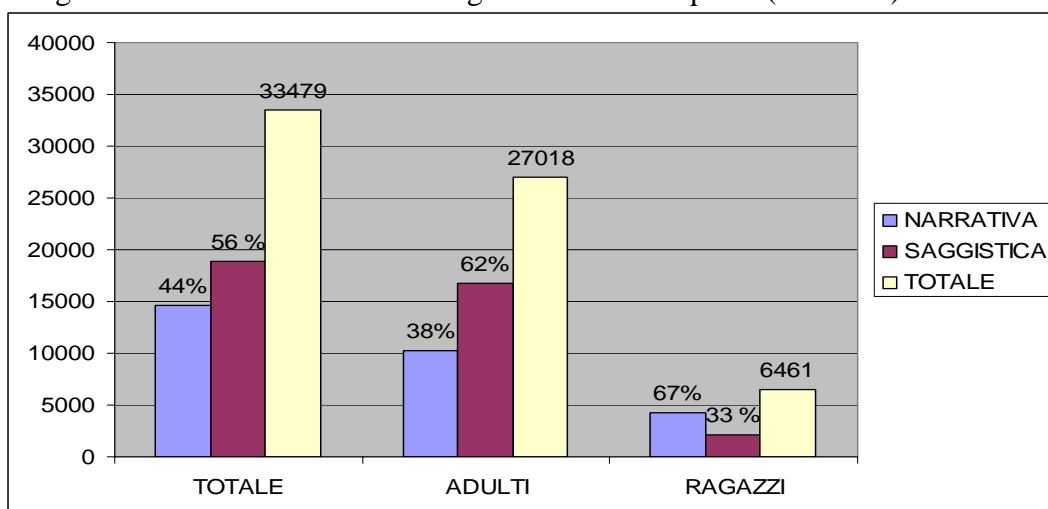
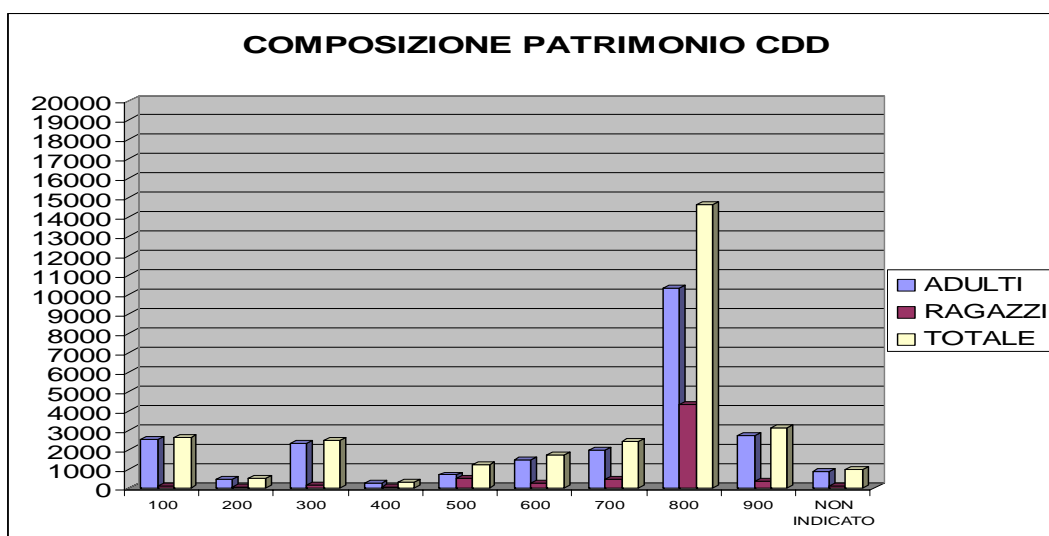


Grafico 6

Analizzando la distribuzione del patrimonio librario nelle diverse classi CDD (Grafico 7), si osserva che nonostante vi sia una prevalenza di materiale adulti, vi è nella classe 500 (Scienze pure) una presenza di materiale per ragazzi (43 %) leggermente inferiore al materiale per adulti (57%)<sup>33</sup>. La classe 500 include, la sottoclasse 550-599, a cui fanno riferimento le discipline scientifiche (Zoologia, Biologia, ecc..), per le quali, il mercato editoriale offre una buona offerta rivolta ai ragazzi: offerta documentaria che la biblioteca di Paderno offre a questa fascia d'età.

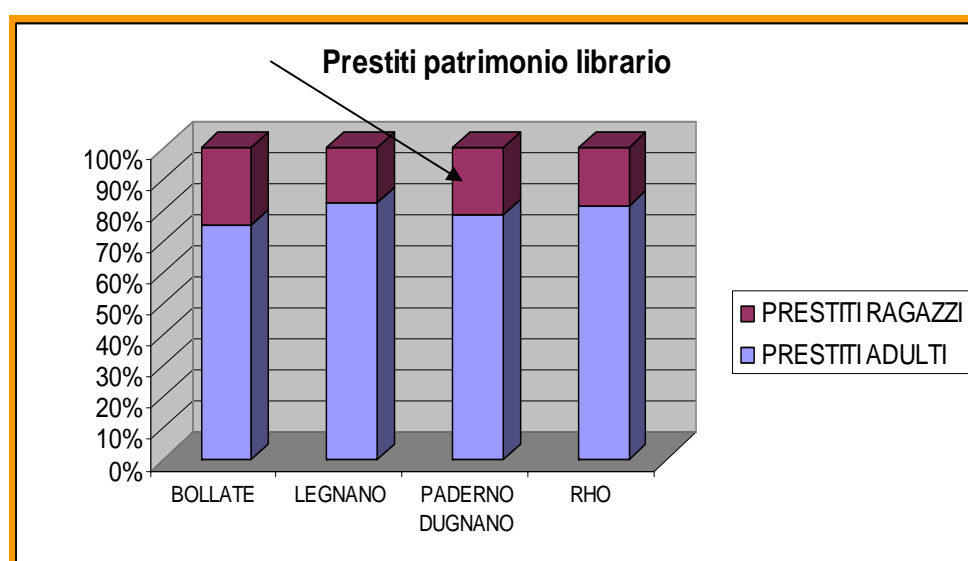


<sup>33</sup> CDD, acronimo di Classificazione Decimale Dewey, su cui cfr. *Classificazione decimale Dewey - Edizione 20*, a cura di Luigi Crocetti e Daniele Danesi. Roma: Associazione Italiana Biblioteche, 1993

### Grafico 7

Analizzando i prestiti adulti e ragazzi in relazione al patrimonio librario non vi sono sostanziali differenze tra le diverse realtà se si tiene conto della composizione dei loro patrimonio come sopra esposto.

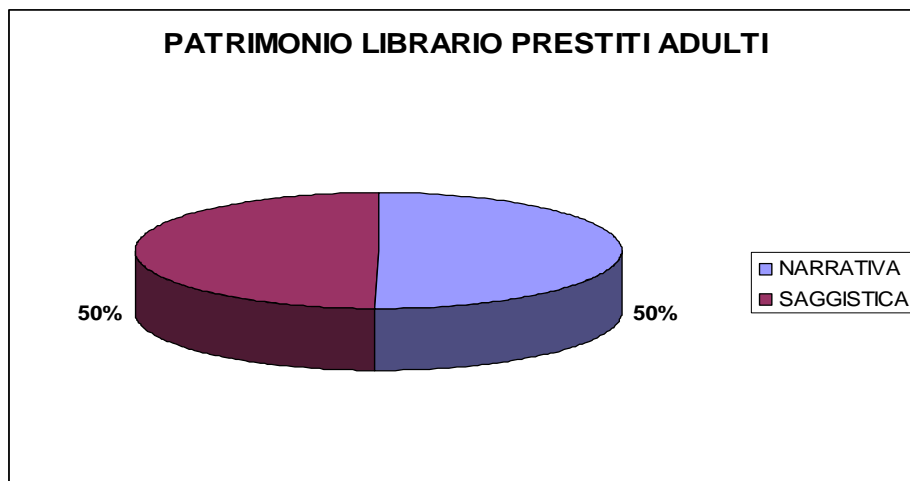
Nel 2004 la biblioteca di Paderno ha effettuato **103.706** prestiti complessivi, di questi **60.162, pari al 58%**, si sono realizzati con il patrimonio librario, così distinto:



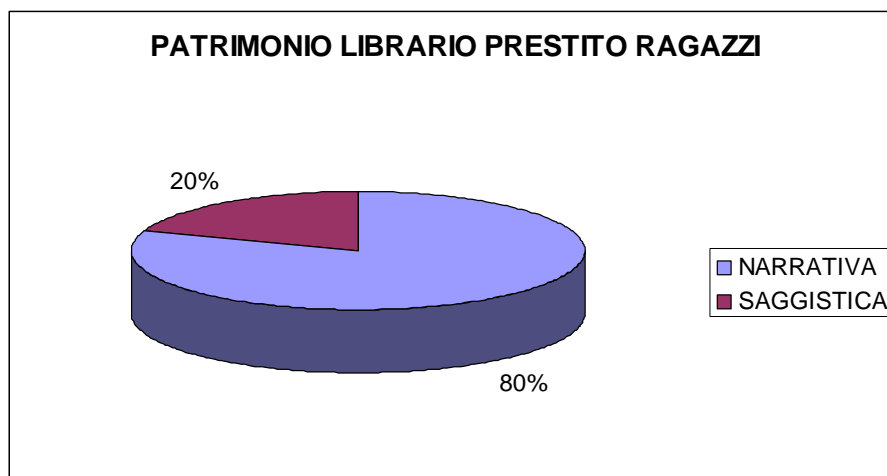
All'interno del patrimonio librario, se nella fascia adulti i prestiti tra narrativa e saggistica sono equamente ripartiti (cfr. grafico 8), viceversa nella fascia ragazzi vi è una netta prevalenza di prestiti di narrativa rispetto alla saggistica (cfr. grafico 9).

Seppur la prevalenza di prestiti di narrativa nei ragazzi sia nettamente superiore, è utile ricordare che i ragazzi per quanto riguarda la saggistica, utilizzano spesso opere di consultazione (Enciclopedia, dizionari, atlanti ecc.) direttamente presso la sede della biblioteca, oppure prendono in prestito opere rivolte ad adulti, ma utili anche per le loro attività di studio (Ricerche).



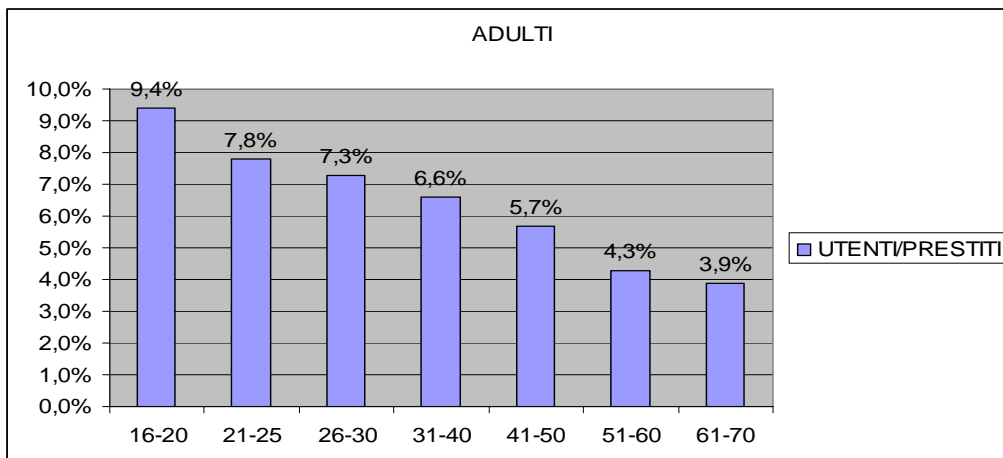


*Grafico 8*



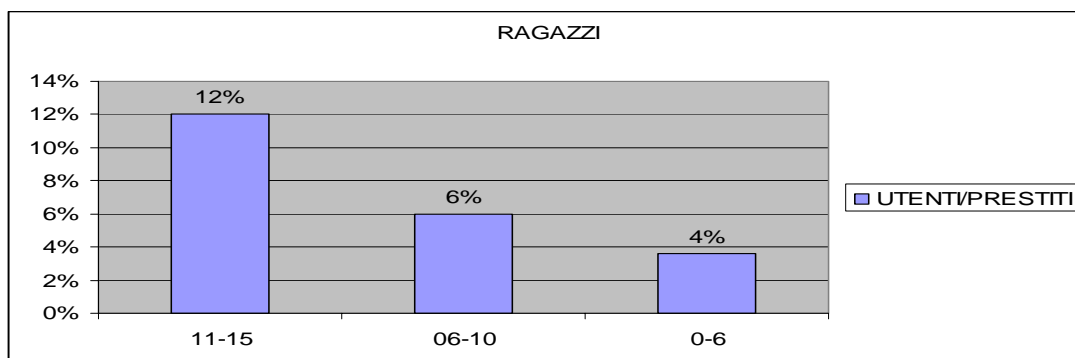
*Grafico 9*

Tra gli adulti, nonostante le fasce d'età che realizzano i maggiori prestiti in assoluto siano quelle comprese tra i 31-40 anni con **19.716** prestiti (**41% sul totale adulti**), ponendo a confronto i prestiti effettuati dagli utenti nelle diverse fasce d'età (Grafico 10), si ha un maggior utilizzo del servizio da parte degli utenti d'età compresa tra i 16-20 anni.

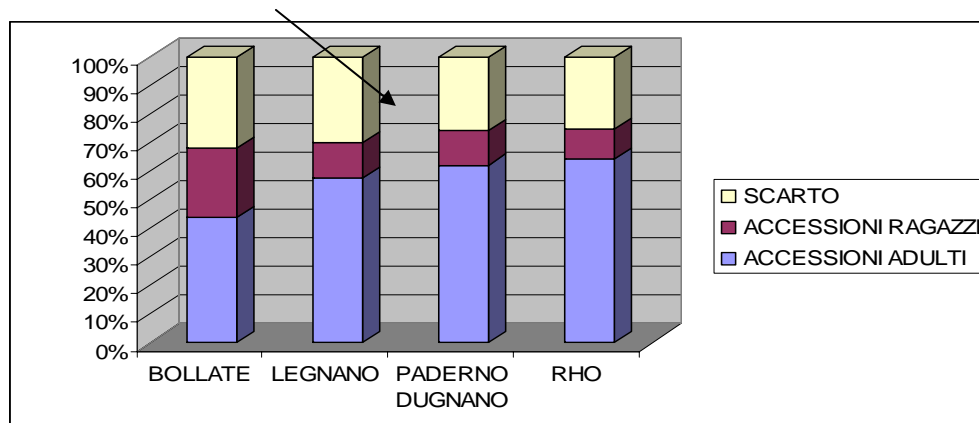


**Grafico 10**

Anche per quanto riguarda i ragazzi (cfr. grafico 11), nonostante i maggiori prestiti in assoluto siano realizzati dalla fascia d'età compresa tra gli 06-10 anni (**5.885 prestiti**), si ha un maggior utilizzo del servizio da parte degli utenti compresi nella fascia d'età 11-15 anni.

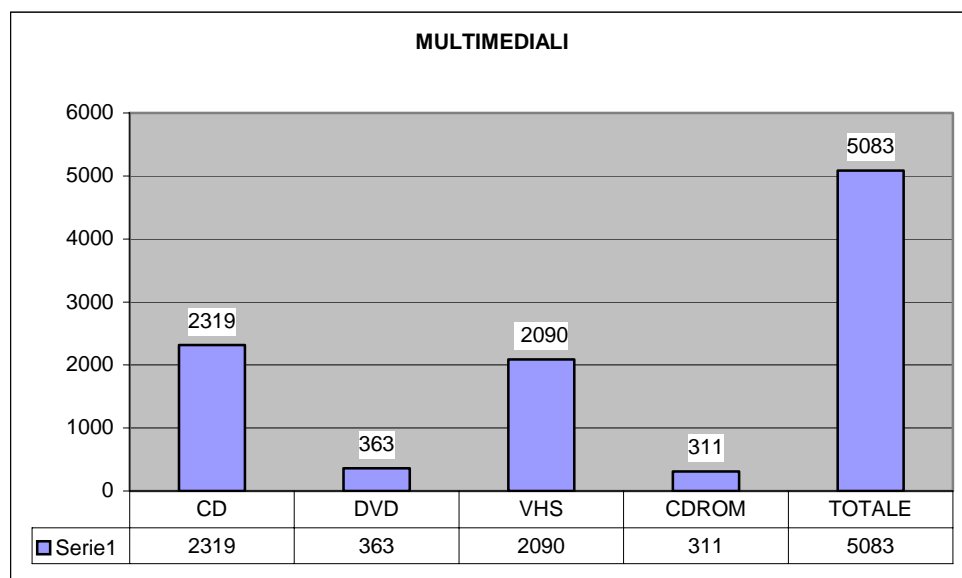


**Grafico 11**

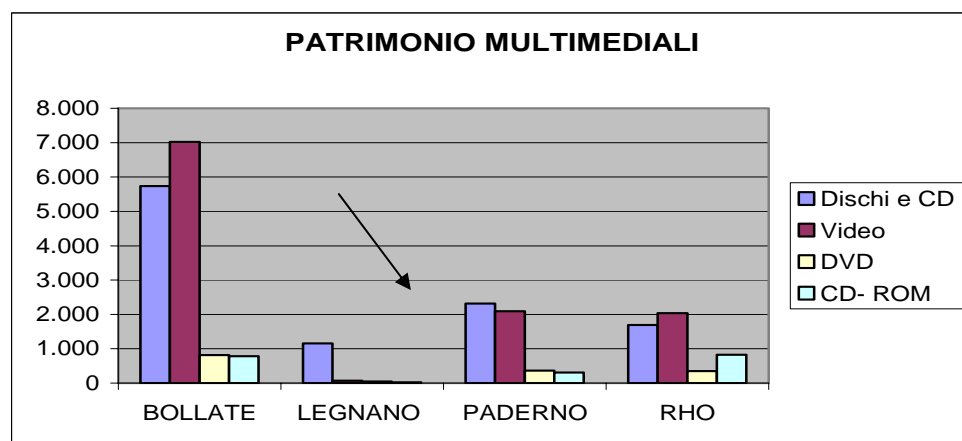


### 3.4.3: il patrimonio “multimediale” della biblioteca

La raccolta dei documenti multimediali è composta da **5.083 documenti** così suddivisi:

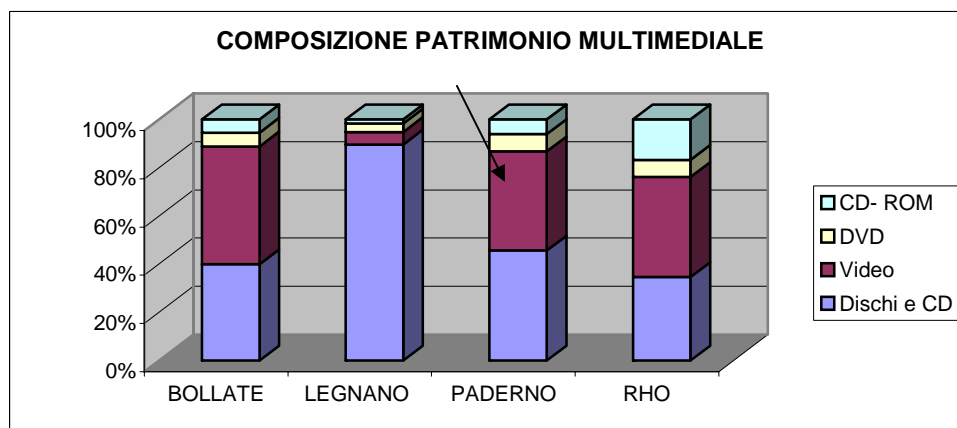


Qui di seguito, per completezza comparativa, si riportano i dati anche delle biblioteche di Bollate, Legnano e Rho, dotate rispettivamente di un patrimonio multimediale di 14.360, 1.296 e 4.908 documenti:

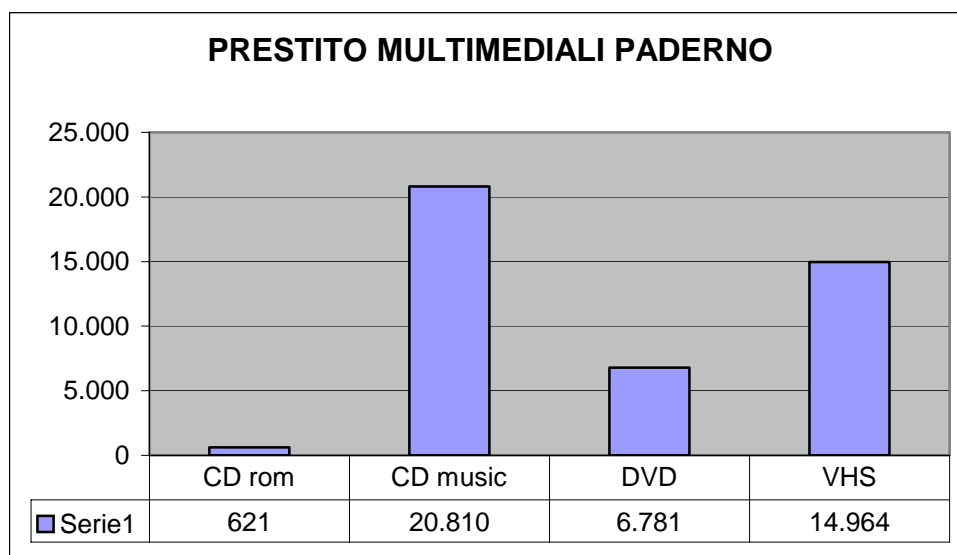


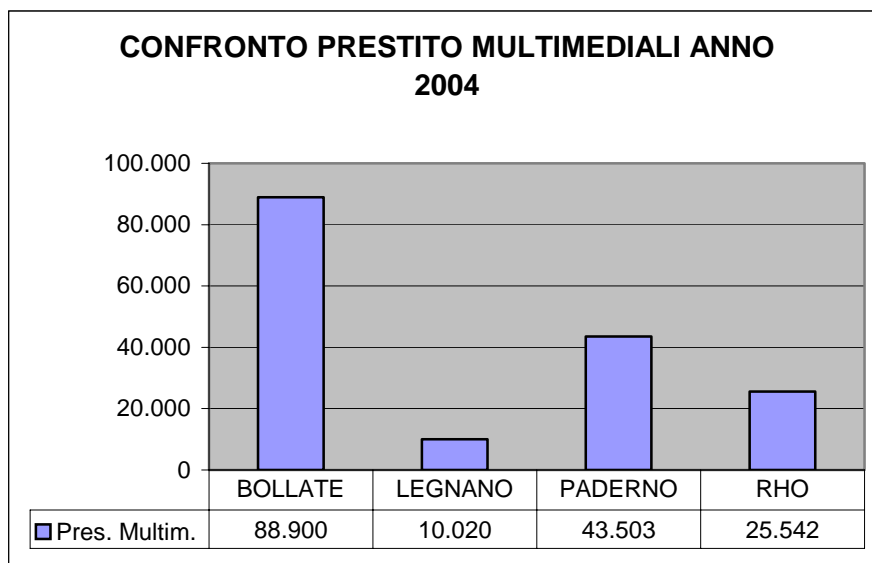
Il grafico che segue indica la composizione del patrimonio per tipologia di materiale, dal quale emerge che Paderno (unitamente a Bollate e Rho) ha una suddivisione dei materiali

quasi in perfetto equilibrio tra cd musicali e vhs. Chiaramente i dvd, per innovazione del materiale di supporto, avranno una curva di espansione da qui in avanti anche in relazione alle logiche produttive e distributive del mercato, che favorirà – in maniera graduale – la sostituzione del supporto tecnologico dal sistema analogico a quello digitale (è facile prevedere che nei prossimi 5 anni i vhs nei confronti del dvd “vivranno” lo stesso destino vissuto dal vinile nei confronti del cd).



Sotto l'aspetto della socializzazione del materiale multimediale, nel 2004 i prestiti complessivi effettuati dalla biblioteca di Paderno sono stati 43.503. Il grafico evidenzia le suddivisioni dei materiali prestati.





Il prestito dei materiali multimediali a Paderno è stato quasi completamente effettuato da utenti adulti (95%), e anche la composizione del patrimonio rispecchia la stessa percentuale.

Va rilevato, quale dato estremamente rilevante anche per scelte che dovranno orientare i servizi della nuova biblioteca, che Paderno Dugnano si è fortemente caratterizzata in questi ultimi anni per la sua politica biblioteconomica votata alla contaminazione del supporto documentario, dato che trova una sua conferma dal rilievo che dal 1999 l'andamento del prestito di patrimonio multimediale è aumentato del 146% (dai 17.696 prestiti nel 1999 agli attuali 43.500 annuali), "trainando" anche l'andamento del prestito del patrimonio librario, che dal 1999 ha registrato un incremento del 72% (dai 34.936 prestiti nel 1999 agli attuali 60.162 annuali).

Questa constatazione, che sarà materia di approfondimento dei successivi capitoli e di una riflessione più specifica del progetto biblioteconomico, deve invitarci a pensare il nuovo spazio della biblioteca (e della cultura) quale "luogo ibrido", che si autopone all'interno di una precondizione fondata sullo sviluppo dell'integrazione dei media (parola scritta, radio, televisione, satellite, internet, fotografia, musica, cinema, ecc.), dal momento che il passaggio da biblioteca (statico luogo di libri) a mediateca (fluido luogo

di sapere) rappresenta la vera frontiera, nel prossimo decennio, su cui focalizzare attenzioni e strategie di azione.

#### ***4 . la biblioteca che verrà: le linee generali del programma***

4.1. Ogni nuova biblioteca riassume il concetto di “unicità” proprio delle biblioteche, ciascuna delle quali amplia e suggerisce nuove possibili strade, attingendo riferimenti dai modelli sperimentati dagli altri e dal contesto in cui opera. Insieme a questa consapevolezza che pone al centro della progettazione l'attenzione alle caratteristiche strutturali, socio-culturali ed economiche della popolazione e del territorio, il metodo di lavoro cui si dovrà fare riferimento per la nuova biblioteca di Paderno Dugnano è, nelle linee generali, quello elaborato e descritto nella più aggiornata letteratura professionale degli ultimi anni. Una letteratura che pone a fondamento di un qualsiasi serio progetto biblioteconomico l'ineludibile necessità di un lavoro sistematico di programmazione rispetto alla definizione degli obiettivi (*che tipo di servizio voglio e in che modo lo voglio rendere concreto*) e alla quantificazione delle risorse necessarie per gli investimenti e per il funzionamento a regime (*cosa mi serve veramente per raggiungere gli obiettivi programmati e cosa è necessario tenere in considerazione nel medio-lungo periodo*), nonché il coinvolgimento di diverse figure professionali (*interconnessione tra programma biblioteconomico e programma edilizio prestazionale, creazione di un gruppo di progetto che veda al suo interno lo scambio di “visioni” tra bibliotecari, architetti, progettisti, consulenti biblioteconomici*).<sup>34</sup>

Rispetto a una serie di obiettivi di qualità sociale che una comunità intende perseguire, come dicevamo nella prima parte, il ruolo della biblioteca, i cui servizi attengono alla sfera dei diritti democratici, sembra andare sempre più assumendo significanza . Anche la Dichiarazione di Copenaghen ha di recente ha insistito sul ruolo di presidio delle

---

<sup>34</sup> Su questo tema, tra le innumerevoli pubblicazioni, si segnala G. Solimine, *Introduzione allo studio della biblioteconomia*, Vecchierelli Ed., Roma 1995, 1999; AIB, *Linee Guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche: misure, indicatori, valori di riferimento*, cit.; C. De Carlo (a cura di), *La biblioteca*, Sylvestre Bonnard Ed., Milano 2001; L. Ricchina, *Riprogettare la biblioteca*, in “Biblioteche oggi”, vol. XX, n. 2, marzo 2002; P. Vidulli, M. Boriani, G. Ottolini, *Progettare le biblioteche*, Editrice Bibliografica, Milano 1988; M. Muscogiuri, *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, cit.; N. Ventura y Bosch, *Linee guida per la costruzione di nuove biblioteche pubbliche*, in *La biblioteca tra spazio e progetto*, Bibliografica Ed., Milano 1998

biblioteche, nella società dell'informazione, come agenti del benessere sociale, in relazione a quattro istanze fondamentali:

1. democrazia e cittadinanza,
2. sviluppo economico e sociale,
3. formazione permanente,
4. integrazione di differenti culture.<sup>35</sup>

Presupposti fondamentali perché questo ruolo possa esercitarsi nella prassi quotidiana sono:

- ✓ la libertà di accesso a tutti indiscriminatamente
- ✓ la gratuità di tutti i servizi fondamentali
- ✓ l'indipendenza dell'informazione e della documentazione offerta
- ✓ il legame con la comunità e il contesto di riferimento.

Con questi obiettivi e su questi presupposti, la biblioteca di Paderno Dugnano deve porsi l'obiettivo di diventare un'*agency for change*, con il fine ultimo di stimolare e aiutare lo sviluppo socio-culturale della comunità<sup>36</sup>.

Alla funzione di sviluppo culturale deve essere strettamente correlata quella ricreativa e di svago : la biblioteca pubblica, proprio per le caratteristiche ibride dei servizi offerti, può essere in grado di offrire occasioni di svago utili alla crescita culturale dell'individuo di qualsiasi età e all'impiego creativo del tempo libero, consentendogli di coltivare particolari attitudini, informarsi su eventi culturali o spettacoli, pianificare viaggi, consultare libri su hobbistica e bricolage, iscriversi a corsi, oppure semplicemente vagare senza scopo preciso nel settore d'ingresso (*browsing area*) "piluccando" nelle novità o nell'area periodici, ascoltando cd o guardando un film<sup>37</sup>.

In altre parole, una biblioteca "customer oriented", che deve essere centro di trasmissione e diffusione del sapere, finalizzato a garantire a tutti, indiscriminatamente, libero accesso

---

<sup>35</sup> *Copenhagen Declaration*, 1999, PubbliCA (azione concertata della Commissione Europea per la promozione del ruolo delle biblioteche nella società dell'informazione)

<sup>36</sup> Cfr. *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/UNESCO per lo sviluppo e UNESCO Public Library Manifest*, novembre 1994

<sup>37</sup> "browsing" significa dare un'occhiata, curiosare, girovagare senza un obiettivo preciso, come si fa entrando in una libreria o in un negozio. La "browsing area" è tipicamente inserito nel settore d'ingresso. Molto utilizzato nel modello anglosassone della *public library*



e possibilità di crescita, anche alla luce dello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e del *digital divide* a esse conseguente<sup>38</sup>.

4.2. In tal senso, la nuova biblioteca di Paderno Dugnano deve sapere interpretare la funzione delle biblioteche del XXI secolo: quella di essere “centro” e “luogo” di incontro, punto di convergenza per coloro che alla biblioteca chiedono possibilità di integrazione tra servizi e attività culturali; momenti di svago (si pensi alle riflessioni di R. Caillois sul “gioco”) e occasioni di formazione e autoapprendimento<sup>39</sup>. A maggior ragione, laddove si consideri che la lo “spazio” biblioteca è pensata in una costante integrazione con i servizi prodotti ed offerti dallo spazio espositivo, dalle sale polifunzionali in cui saranno attivati corsi e attività formative, dall’auditorium, dai servizi multimediali: luoghi, a loro volta, immagine del servizio bibliotecario, sua integrazione e prosecuzione al di là – e al di fuori – del luogo “fisico” della stessa biblioteca.

Al suo interno, la nuova biblioteca a Paderno Dugnano dovrà – in altre parole – rappresentare la complessità e l’articolazione del sapere contemporaneo, rivolgendosi con linguaggi diversificati ai differenti pubblici che intende richiamare, diventando efficace strumento di raccordo tra le esigenze della vita quotidiana e della società dell’informazione, della divulgazione, dello studio, della formazione, in un contesto in cui – a livello più generale – da un lato vi è uno sviluppo e una diffusione esponenziale delle ICT (*Information and Communication Technologies*), mai così “amichevoli” e disponibili, e dall’altro è sempre più accentuato il “divario” culturale e digitale tra i ricchi

---

<sup>38</sup> “[...]. Sono sempre più convinto che le nostre società tra breve (se non lo sono già) si troveranno spaccate in due classi di cittadini: quelli che guardano solo la televisione, e che riceveranno immagini prefabbricate del mondo, senza poter minimamente scegliere criticamente il tipo di informazione che essi ricevono, e quelli che sanno rapportarsi al computer e saranno capaci di selezionare ed elaborare le informazioni”(U. Eco, *Da Internet a Gutenberg*, URL: <<<http://www.asminformatica.it/tutor/pa/UmbertoEco-DaInternetAGutenberg.htm>>>. Sul concetto di “digital divide”, il “divario digitale” tra coloro che hanno la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie dell’informazione (e per ciò stesso possono “selezionarle” e “usarle criticamente”) e coloro che ne sono tagliati fuori, cfr. J. Rifkin, *L’era dell’accesso*, Mondadori Ed., Milano 2000. Chiaramente il “digital divide” è presente sia all’interno della società occidentale, sia a livello globale: nel 2001, per esempio, c’era approssimativamente un PC ogni 100 abitanti in Africa, contro i 26 del continente americano. Per un quadro sulla situazione italiana, cfr. <sup>36°</sup> *Rapporto sulla situazione sociale del paese*, Censis, Roma 2002. In base a questo rapporto, viene segnalata una percentuale pari al 47% di “poveri di media” in Italia (laddove per “poveri di media” si intendono coloro che utilizzano tre strumenti di informazione-comunicazione: televisione, radio e telefono cellulare).

<sup>39</sup> Cfr. R. Caillois, *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine*, Bompiani Ed.; Milano 1981. Per un approfondimento del concetto epistemologico dell’autoapprendimento e del meta-apprendimento, cfr. G. Bateson, *Mente e Natura*, Adelphi Ed.; Milano 1984; Id., *Verso un’ecologia della mente*, Adelphi Ed.; Milano 1976; D. R. Hofstadter-D. C. Dennet, *L’io della mente*, Adelphi Ed.; Milano 1985.

e i poveri di informazione. In questo senso, la nuova biblioteca può assumere la *mission* di rendere maggiormente equilibrato il rapporto con i mezzi di informazione, operando – attraverso i suoi servizi – perché vengano attenuate le condizioni che conducono a quella separazione ben descritta da Rifkin, allorquando osserva che “nel regime della proprietà la distinzione è tra avere e non avere; nel regime dell’accesso, la differenza è tra chi è connesso e chi non lo è”<sup>40</sup>. Bella metafora, laddove una biblioteca, proprio perché “pubblica”, può rappresentare un serio antidoto al “regime della proprietà-accesso”, prospettandosi come “liberamente accessibile” nello stesso tempo in cui è capace di “orientare” (laddove glielo si chiede) i suoi utenti. In questo, sta la sua “amichevolezza”: immagine, non solo di un servizio, ma di una comunità, che nella ideazione e nella progettazione di una nuova biblioteca vuole concretamente realizzare un luogo di “media-azione” e partecipazione.

Queste caratteristiche devono porre come prioritaria, la necessità di rendere sempre più incisiva un’immagine di biblioteca, la cui dimensione pubblica si ravvisa innanzi tutto nel carattere generale delle sue raccolte (a prescindere dal loro supporto), fortemente orientate alla contemporaneità, con funzioni documentarie riferite ai concreti e molteplici bisogni informativi dell’utenza, ai quali dovrà essere riservata la massima attenzione, ponendosi la biblioteca in funzione strumentale alle esigenze di informazione e formazione di tutte le componenti della comunità locale. Una biblioteca capace di qualificarsi come efficace strumento di raccordo tra le esigenze della vita quotidiana, della società dell’informazione, della divulgazione, dello studio, configurandosi dunque anche come un fondamentale presidio per l’attuazione di quella formazione continua, nell’arco di tutta la vita, sulla cui necessità pochi ormai nutrono dubbi.<sup>41</sup>

4.3. L’insieme dei servizi della biblioteca dovrà dunque essere orientato ai diversi tipi di pubblico riuscendo a articolare e diversificare l’offerta informativa, rendendola percepibile e utilizzabile a diversi livelli, consentendo una diversità di percorsi e di

---

<sup>40</sup> J. Rifkin, *L’era dell’accesso*, cit., p. 238.

<sup>41</sup> Già dal 2002 l’Assessorato alle Politiche Scolastiche di Paderno Dugnano ha intrapreso in tal senso un percorso di programmazione di concerto con il Distretto Scolastico e il Centro Territoriale Permanente di Cinisello Balsamo, attraverso un protocollo d’intesa che ha consentito di sviluppare nella nuova sede del Centro di Aggregazione Giovanile “Contromano” di via U. La Malfa, corsi di formazione permanente per la popolazione adulta locale e straniera. Nel 2005, sempre nella stessa sede, sono stati sperimentati, in partnership con il Centro di Formazione

fruizioni, rappresentando al suo interno le varie forme in cui si manifesta il sapere contemporaneo. Un luogo dove lo studente, il giovane, il comune cittadino, il piccolo utente, “l’attore e lo spettatore”, possono materialmente trovare la documentazione di cui hanno bisogno per coltivare, come direbbe G. Solimine, "il piacere di leggere, il piacere di informarsi, il piacere di formarsi, il piacere di fare, il piacere di ascoltare, il piacere di vedere", in uno spazio che garantisca adeguate qualità estetiche e soluzioni – progettuali e di servizio – intelligenti, flessibili e funzionali<sup>42</sup>.

Tutto questo, come già evidenziato nella prima parte di queste linee programmatiche, dovrà trovare una rispondenza nel modo in cui l’edificio si presenterà ai suoi visitatori. In tal senso, il progetto architettonico (la sua “filosofia”) dovrà sempre integrarsi, via via, con l’immagine di amichevolezza del servizio, in coerenza con quelli che già sono (ma che dovranno essere declinati con maggior efficacia) i fini della nuova biblioteca di Paderno Dugnano, onde caratterizzarne il profilo istituzionale e l’immagine pubblica. Proviamo a riassumerli:

- a) la presenza di un’ampia e immediata (nel senso che ne dà G. Solimine: cioè senza filtri, senza mediazione) offerta di materiale legato al “piacere di leggere, di fare, di vedere, e di ascoltare”;
- b) la sensazione di trovarsi al centro della società dell’informazione, e quindi il facile accesso alle fonti dell’informazione;
- c) la presenza di una sezione ragazzi ricca e accogliente e di una specifica offerta rivolta al pubblico dei giovani e degli adolescenti;
- d) l’utilizzo spinto di quel “formidabile strumento di promozione della lettura” che è la collocazione del materiale librario a scaffale aperto ad accesso facilitato;
- e) l’offerta di informazioni utili alla comunità locale nella sua vita di tutti i giorni;

---

Professionale di Limbiate, i primi corsi di alfabetizzazione informatica, cui seguirà, nel 2006, un programma di sviluppo.

<sup>42</sup> Cfr. S. Conti, *Dalla biblioteca per il libro alla biblioteca per l’utente*, in *Uno spazio per la biblioteca: edilizia e arredi dei servizi di pubblica lettura nella provincia di Bergamo*, a cura di S. Conti, Editrice Bibliografica, Milano, 1990, pp. 23 e sgg.

- f) l'apertura all'innovazione tecnologica, intesa non solo come "automazione del lavoro dei bibliotecari" ma come presenza di nuovi linguaggi di comunicazione e di nuovi strumenti di servizio, attraverso una forte integrazione di media diversi;
- g) La scelta di intraprendere in modo deciso la via della "multimedialità", laddove questa non corrisponde solo alla necessità di schierarsi nella sterile querelle che contrappone libri e strumenti audiovisivi, ma sia modello ed esperienza per affermare una nuova concezione della biblioteca di base capace di rilanciare anche la dimensione della lettura e della riflessione critica. Alla multimedialità dovrà essere interconnessa, come sottolineava G. Solimine, la caratteristica della interattività: “Ciò significa pensare a una biblioteca molto "reattiva", molto pronta a cogliere i bisogni del pubblico, in cui, tanto per fare un solo esempio, i bibliotecari non lavorano nel chiuso delle loro stanze, ma nei locali in cui accede il pubblico”
- h) La valorizzazione della risorsa umana che lavora e progetta quotidianamente in biblioteca. L'offerta di documenti e servizi in una biblioteca "interattiva" richiede, infatti, un forte impegno e una notevole qualificazione nel personale addetto all'assistenza del pubblico, per cui l'attivazione della nuova sede dovrà essere accompagnato anche dai necessari interventi formativi finalizzati all'aggiornamento degli operatori, in sintonia con le caratteristiche che si vogliono sviluppare per la nuova biblioteca.

Questi elementi (che riteniamo “essenziali”) vanno concepiti, intesi, costruiti a livello sistemico: la biblioteca è un" sistema", dal momento che tutti gli elementi che la compongono debbono essere orientati al raggiungimento degli obiettivi del sistema stesso e armonicamente interconnessi<sup>43</sup>. Bisogna, quindi, sia nel lavoro architettonico, che in quello più squisitamente biblioteconomico, lavorare per creare coerenza tra vari elementi

---

<sup>43</sup> Cfr. G. Solimine, *Le culture della biblioteca. I saperi del bibliotecario*, cit., pp. 17 e sgg. A proposito dell'approccio sistemico, Solimine osserva: “Nella *cultura della qualità*, [...], troviamo una sintesi delle tante spinte e accentuazioni di cui finora si è cercato di fornire un assaggio. Per essere veramente una “cultura” – cioè un insieme di pratiche e conoscenze collettive – e non un'imposizione normativa, la ricerca della qualità non deve essere vista, però, solo come conformità agli standard e alle regole di funzionamento ma come un approccio globale, di valore e di metodo”(ivi, p. 20). Dello stesso autore, cfr. *La biblioteconomia e il management*, in *Gestire il cambiamento. Nuove metodologie per il management della biblioteca*, a cura di G. Solimine, Editrice Bibliografica, Milano 2003.

(e livelli di competenze) del "sistema" (la sede, la fisionomia documentaria, il comportamento del personale, e così via) e finalizzarli ad un'unica idea di biblioteca: quella che vogliamo a Paderno Dugnano.

## ***5. tra spazio e progetto: fisionomia del servizio e obiettivi di offerta***

5.1. Il modello “amichevole” del servizio dovrà riflettere, nell'organizzazione della biblioteca, una rilettura dei principali modelli biblioteconomici per meglio adattarli alle esigenze del territorio. La nuova biblioteca:

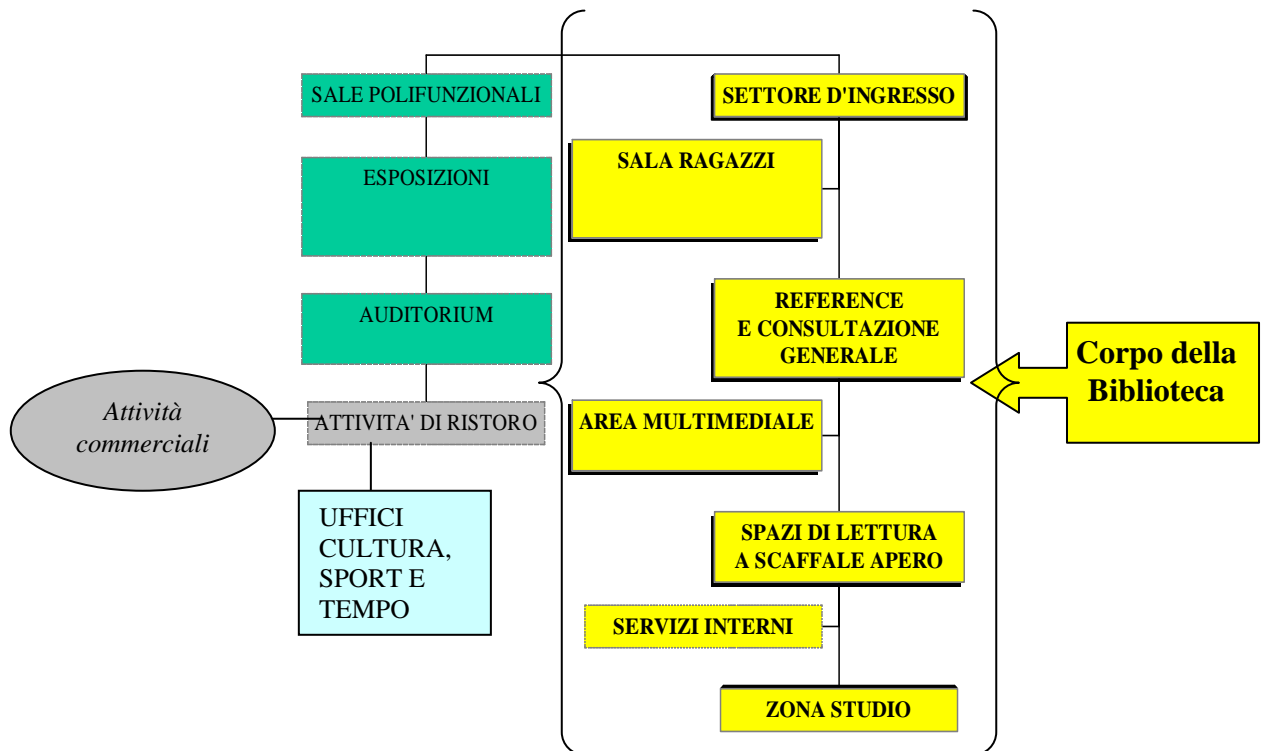
- ✓ dovrà essere *public library* a scaffale aperto, caratterizzata da gratuità, libero accesso a tutti, familiarità e friendliness dell'edificio e dei servizi offerti, reference finalizzato oltre che alle informazioni bibliografiche, anche a rispondere alle informazioni di comunità;
- ✓ dovrà essere caratterizzata dalla forte integrazione tra documenti cartacei e multimediali, con particolare attenzione agli strumenti e ai documenti audiovisivi e al forte interesse alla contemporaneità e alla propensione ad accostare altre attività e funzioni culturali a quella bibliotecaria;
- ✓ dovrà avere una forte accentuazione per il “settore d'ingresso”, di primo impatto con l'utente, organizzato come un “market”, focalizzato sulla lettura ricreativa e sull'attualità, e fortemente centrato sull'utente, sulle cui esigenze vengono conformate l'organizzazione bibliotecaria e le collezioni stesse, sia in fatto di contenuti che di comunicazione e allestimento.

In quest'assetto tipologico, la successione delle unità ambientali dovrà avere uno sviluppo lineare, così da consentire all'utente la possibilità di attraversare la biblioteca, passeggiandovi liberamente, e facendo di essa lo “spazio pubblico” per eccellenza”. In questo senso, l'utenza viene suddivisa (o, forse: sceglie di orientarsi) in funzione delle esigenze informative-culturali specifiche e in base ai “comportamenti” stessi degli utenti, proprio a partire dalla consapevolezza che i bisogni culturali e informativi degli utenti devono potere essere rappresentati (e modificati) in unità ambientali flessibili e “ibride”.<sup>44</sup> La successione delle unità ambientali dovrà, pertanto, svilupparsi da un “centro” (la *hall* del “settore d'ingresso”) costituito dai servizi di orientamento, a una

---

<sup>44</sup> Sul concetto di “traversata” che si ritrova nei progetti di Riboulet, cfr. P. Riboulet, *Attraverso gli spazi: l'architettura della biblioteca come forma di comunicazione*, in O. Foglieni (a cura di), *comunicare la biblioteca*, cit.

periferia di lettura tranquilla (secondo un ordine decrescente rispetto alla necessità di movimento e in ordine crescente in relazione alla necessità di isolamento), in base allo schema distributivo qui di seguito riportato:



#### A. SETTORE DI INGRESSO: ipotesi di assetto distributivo per unità ambientali

- accoglienza, prime informazioni e prestito
- area informazioni di comunità
- scaffali aperti per novità, attualità
- scaffali aperti per rassegne tematiche e temi di interesse
- spazi per la consultazione asistematica
- area documentazione locale e archivio digitale
- emeroteca

Negli spazi che rappresentano il “corpo” della biblioteca, il **Settore d'Ingresso** dovrà rappresentare l’immagine più caratterizzante della nuova biblioteca. Questa area, intesa di *ingresso* sia in senso letterale, che in relazione ai contenuti, dovrà essere pensata, nel progetto architettonico della nuova biblioteca, da vasta superficie occupata dalla hall e dalla zona del settore d’ingresso che la ricomprende: uno spazio da cui partono i percorsi

della biblioteca (percorsi del sapere, percorsi del conoscere, percorsi dell'immagine, percorsi dell'ascolto...), che dovrà suggerire, pertanto, un'immediata percezione d'insieme dell'edificio e dei suoi servizi. Luogo, che dovrà essere, soprattutto, *un punto di richiamo e d'incontro*. In generale in tutta quest'area d'ingresso - che si rivolge in particolare alle persone che entrano in biblioteca senza avere già una richiesta specifica - sarà indispensabile creare un ambiente piacevole, conviviale, in qualche modo "uno 'spazio-cerniera' che riduca al minimo la presenza per i cittadini della dimensione normativa e regolatrice del comportamento e che dia il senso della continuità spaziale tra esterno ed interno"<sup>45</sup>.

Grande cura dovrà essere posta nella presentazione, in quest'area, di una prima esposizione del materiale documentario, al fine di creare uno spazio che dovrà assumere una valenza seduttiva rispetto ai contenuti che si vuole veicolare. In questo settore perciò, accanto ai materiali documentari presentati per aree di interesse, per temi, secondo un linguaggio naturale che superi la rigidità dei sistemi tradizionali di ordinamento e che sia più vicino alle modalità con cui vengono allestiti gli spazi espositivi propri, ad esempio, delle librerie, troveranno adeguata valorizzazione anche tutta una serie di altri materiali informativi legati alla vita pratica, al lavoro, agli avvenimenti locali che consentono alla biblioteca di presentarsi come un servizio informativo in senso lato.

Come già evidenziato, la *hall* dovrà configurarsi come una grande vetrina sulla città di tutto quello che la biblioteca-mediateca offre: dovremo, infatti, trovarci i video, la televisione, la musica, i periodici di attualità e i quotidiani, le novità librerie, secondo una logica organizzativa, che dovrà privilegiare la contaminazione dei supporti "ordinati" in base alla collocazione per temi. E la logica del "tematismo" (tipica delle "médiatheque" francesi), rispetto alla suddivisione per supporti dovrà essere anche estesa, nell'arco di un ventennio, a tutta la biblioteca, realizzando un sistema integrato di servizi, che tendano a svilupparsi non tanto per separazione specialistica quanto per aree di interesse (una biblioteca è multimediale, come dire, non tanto e non solo per lo

---

<sup>45</sup> Sul concetto di "spazio-cerniera", cfr., G. Visintin, *La biblioteca pubblica da spazio istituzionale a "spazio-cerniera"* in "Bibliotime", 2, 2, indirizzo Internet <http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-ii-2/visintin.htm>



“spazio” fisico che dedica alla “biblioteca”, quanto per lo spirito con cui riesce a combinare i vari supporti informativi: libri, audio, video, internet, digitale, in maniera flessibile e incrementale).

Tale impostazione, oltre che caratteristica più strettamente biblioteconomica, dovrà essere sposata a maggior ragione in un contesto d'intervento in cui la nuova biblioteca sarà – a regime – anche il nuovo spazio per la cultura e per la formazione. In tal senso, le sale polifunzionali in cui saranno sviluppate le attività di formazione e di organizzazione del tempo libero (corsi, attività strutturate e partecipate con il territorio, laboratori); il nuovo spazio-auditorium e la nuova sala espositiva (in cui sviluppare le iniziative culturali del territorio); lo spazio “musica-immagine” da prevedere all'interno del corpo della biblioteca, i servizi di reference da integrare con lo “spazio giovani”, i servizi di comunità e un punto di *business counseling*, devono connotare, per la loro stessa logica di contaminazione e integrazione con i servizi più tipicamente bibliotecari, un'*unicum* concettuale da sviluppare in un'ottica di continua evoluzione, proprio perché la dimensione del sapere sfugge alla cristallizzazione e agli impianti rigidi e precostituiti.

In questo senso, nel lay-out dell'edificio, il settore d'ingresso assume il ruolo di fulcro dello schema distributivo, da cui si dipartono in modo chiaro, libero e riconoscibile tutti percorsi (i “sentieri”) del pubblico (una distribuzione equilibrata e amichevole degli spazi e una segnaletica chiara e studiata in modo da attirare l'attenzione e mettere gli utenti a proprio agio sono requisiti indispensabili per il successo di questa ipotesi progettuale). In questo ambiente, così come nei più riusciti adattamenti ambientali di stampo anglosassone e tedesco, dovranno essere ubicati i servizi di accoglienza (bancone per il ricevimento del pubblico, per la distribuzione e il prestito, oltre che per l'ufficio informazioni; postazioni per l'interrogazione del catalogo automatizzato e delle banche dati; una fotocopiatrice a scheda magnetica, che gli utenti utilizzeranno direttamente; bacheche per manifesti, annunci e avvisi; colonnine per l'interrogazione di banche dati speciali; materiali che consentono alla biblioteca di presentarsi come un servizio informativo a tutto tondo, e quindi opuscoli informativi sulla città, depliant e locandine di manifestazioni artistiche e culturali, elenchi telefonici ed orari dei servizi pubblici e di trasporto, altri materiali informativi, etc.) e una parte del materiale documentario che funga da biglietto da visita della biblioteca. Ma in questo spazio dovrà trovare posto

anche una prima esposizione del materiale librario: scaffali, vetrine e bacheche dedicate a presentare il materiale secondo "aree di interesse" il più possibile aderenti ai gusti più comuni e mutevoli dell'utenza. Si tratta, come è stato evidenziato, di andare oltre la solita vetrina delle novità, e oltre le iniziative che mirano a cogliere alcune occasioni legate all'attualità culturale, politica, sociale o ad altri eventi che possono stimolare la curiosità del pubblico per determinate pubblicazioni. La scelta dei temi cui dedicare questi settori e il modo di allestirli possono variare di molto: gli scaffali dovranno essere variegati per formato e colore, e parte dei libri viene esposta di piatto; divanetti, poltroncine e altre sedute comode rendono più confortevole l'attesa e favoriscono un contatto diretto coi libri; qui potranno essere anche allestite piccolissime mostre tematiche di breve durata e continuamente rinnovate ("l'autore della settimana", "il tema del mese"), che diano l'idea della vastità e della varietà dell'offerta; viene fatto ruotare il patrimonio solitamente collocato altrove e bisognoso di una promozione specifica (si potrebbe ipotizzare uno spostamento di ca. 1000 libri ogni due mesi)<sup>46</sup>. Molta cura andrà posta anche nel modo di etichettare questi settori: come già sperimentato in altri studi biblioteconomici, conviene usare espressioni riconducibili ad un interesse o non ad una disciplina. Riprendendo una proposta di G. Solimine per il programma biblioteconomico della BEIC di Milano, si potrebbe studiare una etichettatura corrispondente ai seguenti contenuti: "*piacere di leggere*": ampia offerta di opere di narrativa contemporanea italiane e straniere (anche in lingua originale), novità librarie, libri in classifica, best-sellers; "*piacere di fare*": monografie e riviste su bricolage, collezionismo e hobbistica, sport, tempo libero, turismo e viaggi; "*piacere di ascoltare*": materiale musicale (tenendo conto del fatto che oggi i giovani di solito fruiscono della musica attraverso i videoclip, non sarebbe sufficiente prevedere postazioni per lettori CD e ascolto musicassette, ma bisognerebbe prevedere anche uno o più televisori sintonizzati in permanenza sui canali che trasmettono esclusivamente musica); "*piacere di vedere*": televisori e videoregistratori con un'ampia scelta di cassette VHS, postazioni per fruizione di CD e DVD di cinema, arte etc.; "*piacere di informarsi*": quotidiani e rotocalchi d'informazione, riviste a carattere divulgativo, postazioni internet, apparecchi televisivi collegati via

---

<sup>46</sup> Secondo Ute Klaassen (direttrice della Stadtbibliothek di Gutersloh fino al 1998), il settore d'ingresso dovrebbe ospitare fino al 10% dell'intero patrimonio bibliotecario. Cfr. U. Klaassen, *La biblioteca a tre livelli*, in M. Cecconi

satellite a emittenti straniere, in particolare a reti “all news”; “piacere di formarsi”: postazioni per software didattico, per lo studio delle lingue, programmi di educazione permanente, accesso a sistemi di formazione a distanza, e ogni altra opportunità che possa fare della biblioteca un learning centre, in linea con le esigenze della “società dell'apprendimento”. Come vedremo più avanti (in riferimento all’area reference), è importante che questa area (molto assimilabile a una *browsing area*) sia interconnessa ad altri servizi informativi (info-point, info-giovani, business counseling): in base allo studio architettonico, sarà poi da valutare se accorpate le due aree (*browsing area* e *reference area*) all’interno del settore d’ingresso (giocando sulla distribuzione delle unità ambientali) o tenerle distinte – seppure confinanti – in base allo schema distributivo suggerito in queste linee generali. Fermo restando che il progetto architettonico potrà studiare più funzionali soluzioni di articolazione dello spazio in relazione alle unità tematiche, è ipotizzabile che nello spazio posto tra zona d’ingresso e servizi di reference venga collocata, in apposito spazio separato, la sezione di “documentazione locale”, che dovrebbe raccogliere eventuali fondi storici, monografie, opuscoli, periodici, che trattano di Paderno Dugnano. Tale sezione, previo piano di sviluppo e di ricerca, potrà essere strutturata, oltre che con materiale documentario a scaffale chiuso, anche con archivi digitalizzati di fondi di storia locale. La costituzione di un archivio digitalizzato presuppone, chiaramente, che le eventuali risorse storiche e documentarie locali, ora siano virtualmente riunificate in un'unica biblioteca digitale: le collezioni che così nascerebbero comprenderebbero un ampio ventaglio di documenti, testi, fotografie, manoscritti, lettere e diari, mappe, opere d'arte, registrazioni audio, filmati, fonti della tradizione orale. In questo senso, l’archivio digitalizzato potrebbe essere interconnesso anche a una fototeca, che dovrebbe essere pensata, lungo tutto il corpo della biblioteca, nei suoi diversi spazi, utilizzando un arredo per esposizione che si ponga in linea di continuità con i servizi propri della biblioteca-mediateca, utilizzando una strutturazione del servizio tipico delle mediateche francesi, dove i vari quadri, stampe, fotografie, litografie, sono appesi nei diversi spazi della mediateca o in contenitori a cavalletto nella hall di ingresso.<sup>47</sup>

---

e AA.DD, *La biblioteca efficace*, Editrice Bibliografica, Milano 1992, pp. 69-75; D. Gottling, *La biblioteca si fa in tre*, in “Biblioteche oggi”, ottobre 2000, pp. 36-40.

<sup>47</sup> Paradigmatica, in tal senso, la soluzione adottata dalla mediateca di Evreux per la sua “artoteca”

## **B. SEZIONE RAGAZZI: ipotesi di assetto distributivo per unità ambientali**

- Sezione 0-5 anni
- Sezione 6-13 anni
- Spazio gioco e attività di gruppo

5.2. Partendo dal settore d'ingresso (e attraverso una successione di sale e salette che dovrebbero quasi aprirsi una nell'altra), spazi diversi sono da prevedere per quei servizi a forte impatto di pubblico. Primo fra tutti la **Sezione Bambini e Ragazzi** per la quale si pensa ad un'articolazione in zone distinte riferite a fasce d'età e ad attività complementari (animazione, laboratori di lettura, attività didattiche, "ora del racconto"), e all'interno della quale potrà trovare ospitalità una sorta di "centro di documentazione" rivolto ai genitori ed insegnanti intorno ai temi del rapporto adulti/ragazzi.

Per "biblioteca per ragazzi" si intende, convenzionalmente, l'insieme dei servizi e degli spazi destinati all'utenza più giovane, compresa tra 0 e 13 anni. La tendenza ad abbassare l'età degli utenti fino a comprendere i piccolissimi è abbastanza recente e risente degli influssi che provengono soprattutto dall'esperienza bibliotecaria dei paesi scandinavi, ma anche di altri paesi europei e degli Stati Uniti. E' stato giustamente rilevato, che fattori che hanno favorito questo trend sono stati principalmente lo sviluppo di una editoria di qualità destinata alla prima infanzia e le più moderne teorie pedagogiche, che riconoscono l'esistenza di una capacità di "leggere prima di leggere" che va stimolata e organizzata. Nonostante la presenza di neonati e di bambini piccolissimi, si continua ad adottare il termine generico "biblioteca per ragazzi" per individuare l'intera sezione 0-13 anni, alla quale viene riconosciuto un proprio statuto culturale.

Come hanno evidenziato A. Agnoli e G. Solimine<sup>48</sup>, una buona sezione ragazzi costituisce uno dei principali fattori di successo della moderna biblioteca pubblica, dal

---

<sup>48</sup> Cfr. A. Agnoli, *Fare il punto sulle biblioteche per ragazzi*, in "AIB Notizie", vol. 15, n° 3, marzo 2003; Id., *Bambini in biblioteca*, in "Cittadini in Crescita", anno I, n. 2-3, 2000, pp. 60-65.

Nel progetto biblioteconomico della BEIC di Milano, G. Solimine ha posto in evidenza che "se è vero che la sezione per ragazzi non va considerata come un corpo separato della biblioteca, ma al contrario parte integrante di essa e partecipe delle sue risorse complessive (la specificità non deve comportare l'impossibilità di accedere ad altri settori, così come la biblioteca nel suo insieme e nelle sue diverse articolazioni deve essere in grado, all'occorrenza, di

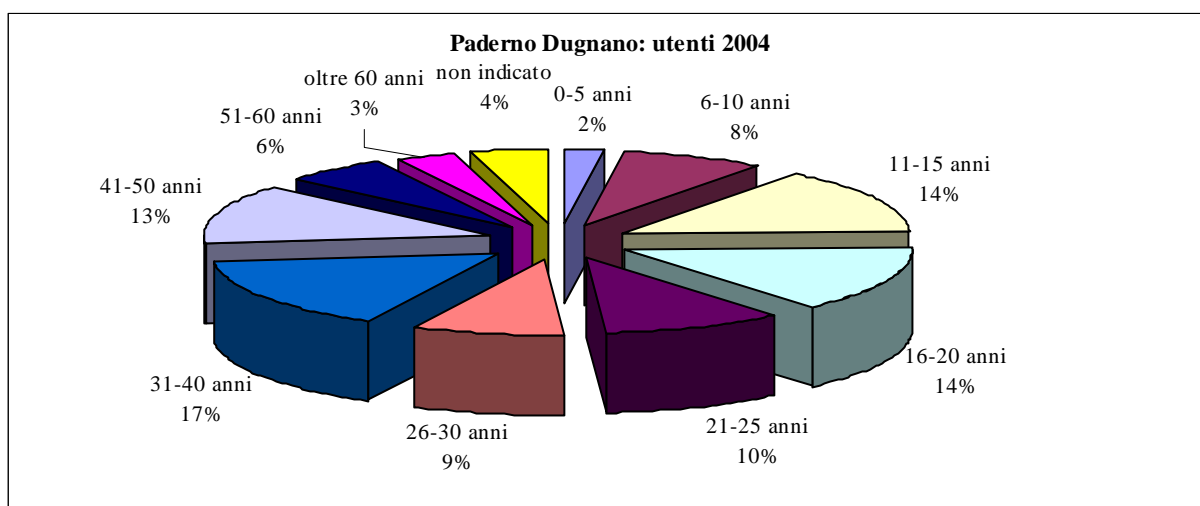
momento che i servizi bibliotecari per ragazzi sono in grado di "offrire a un bambino stimoli culturali ed educativi tali da consentirgli di diventare adulto attivo e spontaneo"; dandogli "la possibilità di procurarsi per suo beneficio quel patrimonio culturale - nella forma del testo, immagine e suono - che è basato sulla storia del genere umano", stimolandolo a crearsi la propria nuova cultura, offrendo materiali che incoraggino "la crescita del bambino con una personalità attiva e creativa". Questi servizi devono infine coadiuvare i genitori, che orientano le preferenze culturali del bambino e le sue attività ricreative." Non a caso le recenti Linee Guida dell'IFLA (2003) ribadiscono ulteriormente il compito dei servizi bibliotecari di fornire ai bambini e ai ragazzi informazione, alfabetizzazione e supporto per la formazione permanente, anche e soprattutto in risposta ai continui cambiamenti della società contemporanea, senza perdere di vista la funzione ricreativa, di promozione della lettura e di uso creativo del tempo libero.

A Paderno Dugnano, nel 2004 la fascia di utenza 0-15 anni, ha rappresentato il 24% degli iscritti al prestito, a conferma di una volontà di investimento, da parte dell'Amministrazione Comunale, verso politiche culturali, formative, informative e di promozione alla lettura significativamente orientate verso il mondo dei ragazzi.<sup>49</sup> In

---

mettersi al servizio della biblioteca per ragazzi), questo è a tutti gli effetti l'unico comparto della biblioteca pubblica che ha una sua marcata fisionomia autonoma e un proprio "linguaggio" specifico".

49



A conferma della volontà di investimento sulla cultura partecipata con i ragazzi e i bambini, l'Amministrazione Comunale già dal 2000 ha intrapreso una programmazione volta ai percorsi didattico-partecipati con i ragazzi delle scuole del territorio (6-13 anni). Questo programma metodologico ha consentito, nel 2004, di strutturare un percorso sui diritti dei ragazzi attraverso la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, le cui proposte – in ambito ambientale, alimentare, sulle strutture – rappresenterà nel 2005-06 la base di lavoro per la sezione del prossimo

media il patrimonio documentario dedicato a questa area ha un indice di circolazione pari al 2,20 per un volume complessivo di prestiti pari ca. 15.000 unità annuali.

Nella progettazione degli spazi dedicati a questa sezione si dovranno adottare adeguate strategie di comunicazione e di allestimento, sia per gli arredi e l'organizzazione degli spazi, sia per le collezioni, dove i libri per bambini e ragazzi potrebbero essere evidenziati con particolari sistemi di etichettatura e altri espedienti informativi.

I materiali documentari destinati a bambini e ragazzi, suddivisi per fasce d'età, comprendono:

- libri (anche con diapositive, cassette audio e video, etc.);
- periodici;
- documenti musicali (CD e cassette);
- audiovisivi (DVD e VHS);
- giochi (da tavola, di ruolo, puzzle, etc.);
- documenti visivi (manifesti, dipinti, fotografie, etc.);
- documenti multimediali;
- eventuali altri materiali (carte geografiche, mappamondi, etc.).

Se, come nell'attuale assetto distributivo, si propenderà di implementare i servizi per la sezione dedicata ai bambini in età prescolare, sarà opportuno prevedere anche un locale attiguo in cui gli accompagnatori di questi piccoli utenti (in prevalenza mamme e nonni) possano occupare opportunamente il tempo che trascorreranno in attesa. La sezione dedicata ai bambini/ragazzi da 6 a 13 anni, che pure dovrà essere particolarmente attenta alla multimedialità, non può semplicisticamente identificarsi con essa. Al suo interno uno spazio sarà dedicato ad attività di animazione e drammatizzazione (laboratorio di lettura, lettura ad alta voce, "ora del racconto", teatro, etc.); e ad attività di promozione alla lettura sia libera che assistita. All'interno della sezione va previsto un settore, che potrebbe configurarsi come una sorta di centro di documentazione, dedicato a genitori, insegnanti e agli adulti in genere,

---

consiglio comunale dei ragazzi (in proposito, è stato tematizzato un obiettivo incentrato sulla *città dei ragazzi*, da interconnettere alla *città della pace* e alla *città vivibile*). Tale momento di "partecipazione" ha, a sua volta, trovato dei presupposti tematici e di servizio nell'elaborazione dei progetti di "counseling" all'interno delle scuole (in favore di alunni, insegnanti e genitori) sviluppati già a partire dal 1998.

puntando sui loro rapporti con i ragazzi, quindi su quelle tematiche che essi - in quanto genitori, nonni o insegnanti - vivono nel quotidiano rapporto con i ragazzi.

**C. REFERENCE E CONSULTAZIONE GENERALE: ipotesi di assetto distributivo per unità ambientali**

- ricerca da catalogo
- servizi di reference e relativi spazi di servizio (infogiovani, business counseling)
- scaffali aperti per documenti in consultazione
- spazi per la consultazione

5.3. Adeguatamente rappresentato e possibilmente inserito in un percorso unitario, che si snoda dalla Sezione Ragazzi allo Spazio Multimediale , è prevista una **Reference Area**, strutturata, oltre che sui supporti informativi di stampo bibliografico, anche su un “infogiovani” e un punto di *business counseling*<sup>50</sup>.

Come si accennava sopra a proposito dello sviluppo delle ICT e del “digital divide”, oggi più che mai diventa indispensabile l’ausilio di un valido supporto di reference bibliotecario, in cui i bibliotecari debbano continuare a investire nella qualità del servizio agli utenti e nel miglioramento delle loro capacità interpretative e relazionali, e non solo sulle competenze tecnico-informatiche.

La biblioteca pubblica di Paderno Dugnano dovrà diventare una sorta di *reference library* per i suoi utenti, in grado di orientarne le scelte e fornire loro ogni tipo di informazione, indirizzandoli di volta in volta verso altri fonti più pertinenti (e il servizio bibliotecario dovrà sempre più trasmettere all’utente le abilità e le competenze affinché egli sia in grado di compiere poi autonomamente i suoi percorsi di ricerca<sup>51</sup>). Per questo motivo, una caratterizzazione della fisionomia della nuova biblioteca dovrà essere concretamente “rappresentata” dalla presenza di un ricco apparato di materiali di consultazione: enciclopedie, dizionari e vocabolari; glossari, lessici, annuari, cronologie; repertori, bibliografie correnti e retrospettive, repertori biografici, who's who; indici, inventari, cataloghi; atlanti, guide, opere di tipo iconico; calendari di congressi, mostre, fiere, spettacoli e altri avvenimenti.

<sup>50</sup> A Paderno Dugnano, nel 2004 la fascia di utenza 16-25 anni, rappresenta il 24% degli iscritti al prestito.

<sup>51</sup> cfr. R. Tarantino, *Il reference è la biblioteca?*, *Bibliotime*, anno IV, n. 3, nov. 2001.

Questo servizio, che pure dovrà contare su una notevole quantità di materiale cartaceo, si dovrà strutturare su molti prodotti multimediali (cataloghi, bibliografie su CD Rom, etc). Essenziale sarà anche il collegamento con banche dati remote e servizi automatizzati di informazione, che dovranno essere disponibili in grande quantità e facilmente accessibili. Come noto, le informazioni fornite dal servizio di reference, dal punto di vista bibliografico, possono essere di tre tipi:

- ✓ indicazioni di orientamento, finalizzate a illustrare all'utente i mezzi della biblioteca, gli strumenti e le procedure più efficaci per la ricerca;
- ✓ suggerimenti nella scelta dei documenti, che (a seconda della richiesta) possono semplicemente supplire alla mancanza di retroterra conoscitivo da parte dell'utente tramutando un interesse vago nella scelta di un determinato documento;
- ✓ informazioni vere e proprie, finalizzate a soddisfare immediatamente un bisogno conoscitivo da parte dell'utente, e che possono andare dal servizio di "risposta pronta" a ricerche più articolate.

Consolidando una strategia di servizio già molto efficace nel nostro contesto, nella nuova biblioteca il servizio di *reference* bibliografico potrà connotarsi in:

- *quick-reference* (risposta pronta), che comporta pochissimo impegno da parte del bibliotecario nella fornitura di un'informazione di orientamento o di tipo fattuale;
- ricerca breve, che comporta una rapida ricerca a fasi multiple, da parte dell'utente (guidato dal bibliotecario) o da parte dello stesso
- ricerca lunga, che comporta un'indagine più complessa e che può essere svolta dall'utente con la guida del bibliotecario o dallo stesso bibliotecario, (per quest'ultimo tipo di servizio, non molto sviluppato nella nostra biblioteca, qualora si decidesse – anche di concerto con il Consorzio Bibliotecario Nord-Ovest - un'implementazione funzionale, potrebbe essere prevista la corresponsione di una tariffa per la prestazione eseguita)

Accanto a questo servizio di reference bibliografico, si può ipotizzare lo sviluppo all'interno della biblioteca dei servizi di *community reference*, ponendo la nuova struttura – oltre che “centro” di saperi - anche come vero “centro informativo locale” con



particolare riguardo all'universo giovanile (come del resto raccomandato dal manifesto UNESCO), in collegamento con i servizi che producono e/o diffondono informazione nel territorio. A Paderno Dugnano, nello specifico, è ipotizzabile prevedere che il servizio *Informagiovani*, attualmente, gestito all'interno del CAG Contromano, venga inserito all'interno della *reference area* della Biblioteca unitamente a un punto di *business counseling*, le cui linee generali si stanno in questo momento strutturando in collaborazione con il CAAM<sup>52</sup>. Questa funzione farebbe della biblioteca, oltre che luogo di conoscenza e informazione, anche "documento" della vita della comunità e strumento per una sua più consapevole identificazione culturale, anche alla luce di un percorso programmatico fortemente centrato, a Paderno Dugnano, sulla valorizzazione dei giovani e delle loro libere forme espressive e partecipative<sup>53</sup>

Per questo pubblico, per il quale il consumo di libri è sempre più miscelato con il consumo di altri media, si pensa di proporre un'offerta multimediale specifica, curando fin da ora la costruzione di una raccolta ad esso rivolta che miri soprattutto a rispondere ai bisogni del tempo libero, con una grande attenzione alla produzione editoriale relativa a tematiche di tendenza.

L'interconnessione tra reference bibliografico e community reference è un'esperienza, che felicemente si sta diffondendo in diverse biblioteche pubbliche italiane, proprio perché consente di rispondere in maniera efficace, e in luogo "ibrido" dal punto di vista dei linguaggi e dei codici, alle esigenze informative dei giovani nel campo del tempo libero, della condizione giovanile, dei rapporti con la scuola e il mondo del lavoro, anche in collaborazione con altre istituzioni e altri enti pubblici e privati (distretti scolastici,

---

<sup>52</sup> Cfr. Piano Esecutivo di Gestione 2005, Obj. n. 1 Settore Affari Generali, "*Progettazione di un servizio di counseling finalizzato all'inserimento lavorativo*"

<sup>53</sup> Nel 2002, a Paderno Dugnano, è stato inaugurato il secondo Centro di Aggregazione Giovanile (il CAG ControMano) per un target di utenza 14-25 anni. Sempre nel 2002 è stata sottoscritta una convenzione per l'utilizzo, a tariffe agevolate per i giovani, di una sala prove. Nel 2003 è stato costituito un coordinamento per tutti gli interventi sull'area giovani, consentendo, oltre che una migliore razionalizzazione organizzativa e informativa, di coordinare tutte le iniziative: dal 2004, nel mese di maggio, viene organizzato il "Ragaduno", in collaborazione anche con i Consigli di Quartiere, in cui vengono presentate le forme espressive e artistiche elaborate dal mondo giovanile. Nel 2005, come obiettivo progettuale di medio termine, è stato iniziato un percorso istituzionale e partecipato, che dovrà condurre alla costituzione di una Consulta Giovani. Sul rapporto tra biblioteca e sistemi di informazione, cfr., tra gli altri, F. W. Lancaster, *Bibliotecari, tecnologia e servizi per il pubblico*, in *La biblioteca amichevole*, a cura di O. Foglieni, Editrice Bibliografica, Milano, 2000, pp. 22 e sgg.; C. Leonardi, *I servizi di informazione al pubblico: il rapporto con l'utente in una biblioteca amichevole*, Editrice Bibliografica, Milano 2000.

CSA, università, istituti di formazione professionale, associazioni sindacali e di categoria, camera di commercio, servizio civile, associazioni di volontariato, etc.).

E' vero che il servizio "informagiavani", e, ancor di più, i servizi di Business Counseling, presuppongono un impegno cospicuo da parte del personale addetto, e non è sempre possibile né sempre opportuno attivarli nelle biblioteche civiche, soprattutto se a scapito di altri servizi di reference: a Paderno Dugnano, per le condizioni di sviluppo dei servizi già attivate, questa difficoltà è in parte risolta, laddove si tratterebbe di localizzare "dentro" la biblioteca ciò che oggi – e per quanto riguarda il counseling nell'immediato futuro – è gestito "fuori" in altri luoghi.

"Al di là della loro notevole utilità pratica", nota in proposito Solimine, "tali servizi sono importanti anche per l'effetto che possono provocare, trasformando notevolmente l'immagine della biblioteca agli occhi di quei cittadini che non sono utenti abituali dei servizi di pubblica lettura; si passa da un servizio che viene considerato di nessuna utilità per chi esercita un'attività produttiva, rivolto unicamente a lettori professionali e studiosi [...], uno strumento per tutti, che è quanto di più lontano si possa immaginare dalla biblioteca paludata e colta, lontana dagli interessi di gran parte dei cittadini."<sup>54</sup>

#### **D. SPAZIO MUSICA-IMMAGINE**

- video-postazioni, al tavolo e con sedute informali
- fono-postazioni, al tavolo e con sedute informali
- scaffali aperti per esposizione documenti (cd rom, dvd, riviste a tema, ...)
- postazioni pc multimediali
- Sala visione in gruppo vhs, dvd, TV e corsi mediaeducation

5.4. Accanto al servizio di reference, in uno spazio progettato per la specifica funzione (**lo Spazio "Musica-Immagine"**) troveranno posto i servizi multimediali, che già rappresentano il terreno privilegiato per la sperimentazione di un difficile equilibrio tra esigenze apparentemente contrapposte: quella della ibridazione e della contaminazione dei supporti diversi e quella della specificità e della aderenza degli spazi alla funzione e alla vocazione del servizio. L'apertura di questo spazio multimediale, per il prestito di

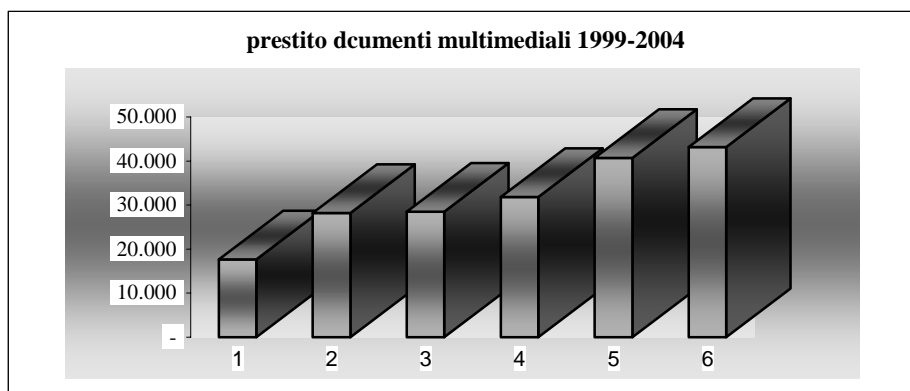
<sup>54</sup> G. Solimine, *Introduzione allo studio della biblioteconomia*, cit., p. 72 e sgg.

materiali audio/video e come laboratorio culturale per la fruizione e l'animazione multimediale, dovrà consolidare le linee di tendenza che già rappresentano la fisionomia del servizio a Paderno Dugnano<sup>55</sup>, recuperando anche fasce di lettori più deboli: in questo, come già accennato a proposito del “digital divide”, il potenziamento dello spazio multimediale dovrà anche essere l'occasione per promuovere la multimedialità presso consistenti fasce di pubblico che altrimenti sarebbero escluse da questo pur fondamentale processo di alfabetizzazione tecnologica.

Come si è già accennato, i documenti multimediali, e il loro utilizzo, troveranno posto nelle varie sezioni della biblioteca e non saranno concentrati in un unico posto. La sezione multimediale alla quale ci si riferisce, e per la quale viene dedicato uno “spazio” specifico conterrà documenti e materiali audiovisivi (cd, vhs, dvd) e materiali multimediali. E' ipotizzabile articolare questa sezione in:

- uno **Spazio Musica-Immagine**, destinato al prestito, all'ascolto di cd musicali e alla visione di materiale audiovisivo, dove gli utenti trovano delle postazioni OPAC, cd, video, libri e riviste inerenti al settore musica e cinema. Chiaramente, lo spazio dovrà avere un aspetto molto informale, con poltroncine, per facilitarne l'uso da parte dei giovani, ma anche di chi vuole prendere in prestito un cd o leggere una rivista del settore.
- **Spazio Multimediale**: destinato all'ascolto e alla visione di materiali audiovideo, alla videoscrittura, all'alfabetizzazione informatica, all'autoapprendimento delle lingue straniere, a Internet. Si può ipotizzare di dotarlo di 10 postazioni, che consentano l'uso individuale e il lavoro di

<sup>55</sup> Negli anni 1999-2004 il prestito di materiali multimediali è cresciuto, a Paderno Dugnano del 144% (da 17.685 prestiti annuali nel 1999 si è arrivati, nel 2004, a 43.176) .



gruppo. Sono possibili, in questo spazio, la consultazione e il prestito di libri di informatica. Tutte le postazioni potrebbero essere collegate a un punto centralizzato di stampa e assistenza.

Questo spazio potrebbe anche essere configurato come una sala-laboratorio per la visione di gruppo di materiali audio-visivi e/o per lo svolgimento di corsi di mediaeducation, ed essere previsto, in alternativa, nella zona studio, se l'elaborazione architettonica nella sue varie fasi ne consiglierà una maggiore funzionalità.

In proposito, per evitare sovrapposizioni con altre sezioni della biblioteca, e per connotare con maggiore efficacia il carattere innovativo di questo servizio (che non vuole rappresentarsi come "biblioteca", ovvero: teca di documenti multimediali) dovrà essere evidente che lo scopo è quello, come evidenziato in precedenti studi biblioteconomici, di un "mediaforum": "luogo di presentazione e discussione sull'arte e la cultura dei nuovi media", e perciò stesso fortemente orientato alla contemporaneità e all'uso del documento multimediale.

Le ragioni che rendono oggi irrinunciabile il lavoro educativo con i *media* sono di tipo sociale e culturale. La nostra cultura, infatti, è segnata dalla presenza dei media e delle tecnologie tanto da consentirci di parlare di un vero e proprio *media climate*, un'atmosfera mediale che tutti noi respiriamo. Sul piano sociale, poi, è difficile non riconoscere ai media un peso decisivo nell'orientamento dei consumi, dei gusti, dei valori e dei comportamenti delle persone. L'intervento educativo non è proprio rinviabile, o delegabile esclusivamente ai servizi scolastici. Per questo motivo, la connotazione multimediale della nuova biblioteca e dei suoi "spazi" di cultura e di progettazione, dovrà anche porsi criticamente e consapevolmente come *medium*, elaborando possibili percorsi educativi e didattici attraverso i quali insegnare a leggere criticamente i media e a saperne usare i linguaggi per esprimersi attraverso di essi: saper analizzare la televisione, dunque, ma anche, per esempio, costruire un cartone animato, una pagina Web, un piccolo filmato. Come detto, già oggi negli spazi del nuovo CAG "Contromano" e domani nel nuovo spazio culturale dovrà essere possibile implementare, in sinergia con le istituzioni scolastiche, le agenzie educative e i privati, percorsi formativi contestuali e paralleli a quelli offerti per la promozione alla lettura e all'attività espressiva.

Come felicemente sperimentato dalle biblioteche-mediateche francesi (Evreux e Orleans, tra le altre<sup>56</sup>) a Paderno Dugnano il modello *public library* (di matrice anglosassone) deve sapersi integrare con i temi della contemporaneità (le biblioteche di ente locale, devono essere, per vocazione, “biblioteche del presente e del futuro”, non avendo tra i loro obblighi, quello della conservazione) con una sempre più accentuata propensione all'accostamento a quella bibliotecaria di altre attività e funzioni culturali e informative. Operazione, che da punto di vista progettuale deve tendere – anche a livello di organizzazione catalografica – ad integrare (nel tempo e con la necessaria gradualità) i documenti cartacei e multimediali in un'ibridazione di linguaggi e codici, che – al di là delle connotazioni biblioteconomiche – ricifra la complessità (e la semplificazione) a cui tende il sapere contemporaneo.

#### **E. SEZIONI TEMATICHE A SCAFFALE APERTO (Fiction e Non-Fiction)**

- spazi per la lettura al tavolo e con sedute informali
- magazzino a scaffale aperto

5.5. Dalla zona “reference” (la Sezione Bambini e Ragazzi e lo Spazio Multimediale, dovrebbero essere diramazioni “concettuali” e topologiche rispetto il percorso lineare della biblioteca) agli **Spazi di lettura a scaffale aperto (Fiction e Non-Fiction)** dove sarà reso immediatamente accessibile all'utente il patrimonio documentario della biblioteca (gli scaffali dovranno avere un'altezza massima di 170 cm, con una previsione di collocazione di ca. 30-33 volumi di ml. di palchetto)<sup>57</sup>.

Ciò contribuirà a rinsaldare l'immagine della biblioteca come struttura aperta, amichevole e accessibile a tutti: struttura e servizio che pone al centro della propria organizzazione le esigenze degli utenti e che meglio valorizza la libertà del lettore, reso più autonomo nelle proprie scelte. L'adozione dello scaffale aperto permetterà inoltre di ampliare e variare

---

<sup>56</sup> Cfr. A. Agnoli, *Da biblioteca a biblioteca*, in “Biblioteche oggi”, Ottobre 2001, pp. 88-92; Id., *A Evreux una biblioteca plurale*, in “Biblioteche oggi”, Dicembre 2001, pp. 74-78. Va anche sottolineato che il “modello francese”, proprio per la sua vocazione alla lettura e alla comprensione del sapere contemporaneo, implica – oltre che una riflessione politico-culturale di ampio respiro proprio perché strutturalmente strategica – anche una significativa capacità di investimento: a Evreux, città di 53.000 abitanti, la biblioteca-biblioteca si sviluppa su una superficie di 3.500 mq., impiega 72 persone (di cui 40 nella biblioteca), ha un patrimonio di ca. 150.000 documenti e un bilancio annuale per acquisti pari a ca. 380.000 euro per tutti i documenti, compresi i periodici.

l'offerta documentaria, garantendo un'adeguata rappresentatività a tutti quei settori legati prevalentemente alle attività del tempo libero, e di forte impatto sul pubblico. Nell'allestimento dello scaffale aperto il presupposto è certamente l'analisi delle richieste e dei percorsi dei lettori per individuare le loro esigenze, assieme ad un esame delle collezioni che superi i metodi tradizionali, ad esempio scardinando, con gradualità e in una logica di programmazione almeno decennale la rigidità della Classificazione Dewey e la storica divisione tra libri, riviste, materiali non librari, alla ricerca di criteri innovativi con i quali organizzare i documenti. L'intenzione è quella di pensare ad una disposizione che tenga conto, come più volte ribadito, non già del supporto fisico, ma di raggruppamenti per argomento cui ricondurre tutte le tipologie di documenti ad esso riferiti e proporre così il più possibile un'offerta multimediale. I materiali, quelli per il prestito e quelli per la consultazione, potranno nel tempo essere organizzati attorno a poli tematici, all'interno dei quali creare, come per il settore d'ingresso, alcune "aree d'interesse" di più forte impatto. Questo dovrà essere l'oggetto di un programma di formazione del personale, che dovrà essere seguito attraverso una mirata consulenza biblioteconomica, che da una parte dovrà affiancare il lavoro progettuale del nuovo servizio (integrando e lavorando nello specifico del programma biblioteconomico), dall'altra dovrà "accompagnare" la struttura organizzativa verso la biblioteca che verrà, in un lavoro di coordinamento tra i diversi agenti che necessariamente dovranno interagire per la elaborazione e la "costruzione" (fisica, simbolica e culturale) del nuovo spazio culturale.

Una posizione privilegiata, che vuole sottolineare l'importanza che si riconosce alla lettura letteraria, sarà assegnata alla sezione di narrativa (*fiction*) per la quale saranno creati ambienti più raccolti, spazi più confidenziali, che invitino a trattenersi in biblioteca. In relazione alle finalità generali della biblioteca, i campi d'interesse che essa intende rappresentare non hanno quindi in pratica alcuna limitazione d'ambito disciplinare. Un'analisi dettagliata del bacino d'utenza ha aiutato in questi anni a definire la tipologia del pubblico e dei suoi bisogni (*fiction*, divulgazione, informazione di base): questa base di partenza (oggi sono iscritti al prestito utenti pari al 10% della popolazione) dovrà permettere di meglio programmare nel tempo la crescita e l'articolazione della propria

---

<sup>57</sup> La quantità media di volumi che possono essere disposti negli scaffali aperti, con questa modalità, sarebbe di ca. 100-110 voll/mq, con 3,3 ml di palchetti per mq: in tal senso, occorrono 10 mq per 1.000 volumi.

fisionomia documentaria. I parametri della crescita del patrimonio (stimato in una dotazione iniziale, nel 2010, intorno alle 40 mila unità bibliografiche, e in una proiezione di venti anni, intorno alle **90 mila unità** e che tenderà ad evolversi verso una maggiore integrazione fra documenti disponibili su vari supporti), devono d'altra parte tenere conto dell'inserimento della nostra biblioteca in un sistema documentario integrato nel quale sono state già attivate strategie comuni e coordinate sotto l'aspetto della politica degli acquisti e del prestito interbibliotecario e dove già oggi nel nostro servizio è stato trovato un punto di equilibrio, efficace e sostenibile, fra le acquisizioni e gli scarti<sup>58</sup>.

La vitalità della biblioteca si misurerà, infatti, non solo sull'estensione delle proprie raccolte, ma anche sulla qualità e sul grado di aggiornamento che si saprà garantire procedendo ad un continuo svecchiamento del materiale che abbia perso di attualità. La capacità di rappresentare e rendere disponibile, con le opportune mediazioni, il potenziale informativo e documentario della società contemporanea e di presentarsi come punto di riferimento per le esigenze informative e conoscitive della propria comunità, vuol dire, soprattutto oggi, come più volte ribadito, porsi come anello informativo di un sistema più vasto, struttura di accesso alle reti e alla documentazione che è disponibile attraverso le reti stesse<sup>59</sup>.

Nell'organizzazione dello spazio, come vedremo nel prossimo capitolo, le sedute saranno distribuite lungo l'arco di tutta la biblioteca, avendo una connotazione informale e specificamente orientata alle unità ambientale che compongono le aree funzionali della biblioteca. La nuova biblioteca, in uno spazio che dovrà prospettarsi separato dai settori che compongono il "core" delle attività e dei servizi biblioteconomici, dovrà essere dotata

---

<sup>58</sup> La Biblioteca di Paderno Dugnano ha una dotazione di 38.000 documenti, 4.939 iscritti al prestito attivi, 50 ore settimanali di apertura al pubblico. Acquista annualmente 3.800 documenti, ha effettuato, nel 2004, più di 103.000 prestiti, ha organizzato 30 incontri di invito alla lettura per ragazzi e adulti e ha attivato un programma di promozione alla lettura nelle scuole che ha coinvolto 100 classi. Attraverso il Consorzio Bibliotecario Nord-Ovest (CSBNO) gli utenti iscritti al prestito a Paderno Dugnano hanno l'accesso a ca. 1.000.000 di documenti. Nel 2004, con il patrimonio documentario della biblioteca di Paderno Dugnano, sono stati effettuati 38.000 prestiti (ca. il 37%) ad utenti del CSBNO, mentre con il patrimonio del CSBNO sono stati fatti 32.500 prestiti (ca. il 33% dei prestiti totali) a utenti iscritti a Paderno Dugnano.

➤ <sup>59</sup> Un assunto che emerge dalle considerazioni sulla cooperazione e su quanto questa stia caratterizzando i servizi sul nostro territorio è il fatto che sull'oltre il milione e mezzo di prestiti effettuati nel corso del 2004 dalle biblioteche aderenti al CSBNO mezzo milione sono derivati da prestito interbibliotecario e quindi realizzati non tanto partendo dallo scaffale aperto, bensì dal catalogo o dalle diverse modalità di promozione / presentazione dei documenti sviluppate dalle biblioteche. Come ha giustamente rilevato G. Stefanini, questo fenomeno richiede certamente un'analisi scientifica più approfondita e ponderata sul rapporto utenti / scaffale aperto e sulla trasformazione dei sistemi informativi per rispondere alle domande e curiosità delle persone.

di un luogo dedicato allo **studio e alla lettura**, cui potranno accedere principalmente gli studenti universitari per potere studiare in un ambiente confortevole.

Lo scopo di questo servizio non sarà però solo quello esclusivo di dare ospitalità a chi desidera studiare sui propri materiali, ma di far svolgere questa attività in un contesto di più ampio respiro: gli studenti potranno infatti accedere alle risorse documentarie di carattere multidisciplinare e interdisciplinare di cui la nuova biblioteca dovrà dotarsi.

Come vedremo nell'organigramma distributivo, la nuova biblioteca, al di là di questi spazi dedicati a tale specifico servizio, deve proporsi di essere un luogo in cui sarà piacevole trattenersi per leggere, studiare, informarsi, conversare. Così, oltre ai consueti tavoli a 4 o 6 posti nelle sale a scaffale aperto, dovrà essere studiato un lay-out di arredo che potrà prevedere la disponibilità di molte postazioni di lettura informali (poltrone, divanetti, puff etc.), box e carrels per favorire l'isolamento e la concentrazione (il progetto potrà prevedere, per esempio, la possibilità di collocare molti tavoli e postazioni verso le pareti esterne, con un affaccio verso l'esterno: soluzione adottata a Limoges e, in maniera esteticamente esemplare, nella biblioteca municipale dell'Aja). Se le caratteristiche dell'edificio lo consentiranno, si raccomanda anche l'allestimento di posti di lettura in cortili e giardini.

5.6. Come è stato rilevato da G. Solimine nel suo studio per la BEIC di Milano (e il rimando è di metodo, a prescindere dalle proporzioni e delle volumetrie), un aspetto di estremo rilievo assumerà l'organizzazione della segnaletica, da considerare come un sistema di istruzioni permanenti visive, collocate stabilmente in punti precisi della biblioteca e in grado di facilitare l'accesso alla biblioteca e l'uso delle sue strutture e dei suoi servizi. Lo scopo deve essere quello di rendere il più possibile l'utente autonomo, mettendolo in condizione di costruirsi da solo, in modo progressivo e intuitivo, il proprio" percorso di informazione e di studio.

La segnaletica deve far capire agli utenti:

- ✓ **cosa** trova in biblioteca,
- ✓ **dove** trova ciò che cerca,
- ✓ **come** può usare ciò di cui ha bisogno.

Per questo motivo, essa deve avere come caratteristiche essenziali:

- ✓ la *collocazione*: le informazioni vanno collocate stabilmente nei punti in cui si prevede che possano sorgere gli interrogativi;



- ✓ la *flessibilità*: il sistema deve essere progettato in modo da adattarsi ai cambiamenti nell'organizzazione degli spazi e dei servizi;
- ✓ l'*espressività*: le istruzioni permanenti visive devono essere espresse in modo chiaro, conciso, inequivocabile e sostenute, se necessario, da un efficace sistema di simboli e da un accorto uso del colore.

Le soluzioni architettoniche, di arredo, di segnaletica e, in maniera ancora più stringente, quelle a carattere più squisitamente biblioteconomico, dovranno ricifrare la fisionomia non cristallizzata di un luogo in continua evoluzione. La nuova biblioteca dovrà essere, al contempo, “forte” nelle idee guida che dovranno porla come crocevia di saperi e informazioni e “leggera” nella capacità di lettura e interpretazione dei bisogni di offerta, che cambiano con il mutare delle prospettive strutturali, sociali e, per ciò stesso, metacontestuali.

In altre parole, dovrà essere una biblioteca, come già rilevato nella prima parte, che non può darsi una volta per tutte, ma che basandosi su un modello di aspettative di cambiamento, dovrà saper prevedere, almeno nel medio periodo, le possibili trasformazioni delle esigenze non solo in termini quantitativi di ampliamento della domanda, ma anche di possibili modificazioni interne all'utenza prefigurata. Questa “filosofia” dovrà interessare tendenzialmente tutte le scale progettuali: dalla struttura dell'edificio (prevedendo la modularità del progetto per sempre possibili espansioni e trasformazioni) al grado di rinnovamento dei servizi erogati, per un costante miglioramento della percezione di benessere ed efficienza che l'utente apprende nel vivere lo spazio biblioteca.

La disponibilità e l'attenzione ai molteplici bisogni del pubblico sarà, per un istituto come il nostro che ha oggi un indice di impatto relativamente basso sulla cittadinanza per quanto in linea con i dati regionali, condizione essenziale per il successo di questo suo progetto futuro. Una biblioteca per tutti è tale, infatti, solo se concettualmente, come scrive G. Solimine, "considera utenti tutti i membri della comunità cui si rivolge, ponendo attenzione - quasi in ugual misura - alle esigenze e ai bisogni degli utenti reali e di quelli potenziali"; fra questi, sicuramente, i bisogni meno "affermati", ma sempre più avvertiti, relativi ai processi di rimescolamento di etnie e culture presenti nella nostra società. In tale prospettiva, particolare attenzione dovrà essere riservata alle tematiche interculturali e, in questa direzione, la biblioteca si attiverà, prima di tutto, a creare le

"condizioni minime dell'accoglienza" dotandosi e rendendo visibile, nelle forme più idonee, un patrimonio plurilingue e interlinguistico.<sup>60</sup>

Per raggiungere nuovi pubblici, per aumentare la capacità di penetrazione della biblioteca nella collettività, per conquistare una "visibilità sociale", l'attività di promozione dovrà continuare perciò a far parte integrante delle strategie di servizio della biblioteca perché, “per la biblioteca pubblica non basta semplicemente esserci. Bisogna affermare la propria presenza, imporla, fino a diventare uno strumento che la stessa comunità riconosca come vitale per le proprie necessità, tanto da non potere assolutamente farne a meno”<sup>61</sup>.

---

<sup>60</sup> Dal 2002 il Comune di Paderno Dugnano è ente capofila per il coordinamento dei progetti di mediazione culturale e linguistica per conto di alcuni Comuni del Distretto 1 dell'ASL MI1. Negli ultimi tre anni, nelle scuole padinesi, si è passati da un sistema di offerta di 220 ore annue a un sistema attuale di ca. 700 ore annuali. Dal 2004, in collaborazione con il Comune di Limbiate, è stato attivato lo Sportello Immigrazione con il preciso obiettivo di strutturare interventi e servizi mirati in favore dell'utenza straniera. Nel 2005, in occasione dell'approvazione del Regolamento sulle “Azioni e sugli interventi di solidarietà internazionale”, il Consiglio Comunale ha previsto la costituzione di una Consulta della Solidarietà Internazionale, ai cui lavori potranno partecipare gli stranieri presenti sul territorio. Per un quadro di insieme sul fenomeno dell'immigrazione a Paderno Dugnano, si rinvia al *Piano Sociale di Zona 2002-2004 del Distretto 1 ASL MI1*, nonché alla *Relazione 2004 sullo stato dei servizi alla cittadinanza di Paderno Dugnano*, a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

<sup>61</sup> Cfr.; M. Festanti, *Una biblioteca alla conquista della città*, in *La biblioteca, la città, il cittadino*, Associazione italiana biblioteche, Roma, p. 174

## ***6. l'organigramma distributivo: ipotesi di dimensionamento***

6.1. Con il presente capitolo si vuole dare una prima traduzione della fisionomia dei servizi e delle funzioni in base alle caratteristiche illustrate nelle parti precedenti (con particolare riferimento ai capitoli 4 e 5). Va premesso che il dimensionamento – in particolar modo per quanto riguarda la quantificazione delle attrezzature e i relativi ingombri – va considerato nella sua previsione di massima (anche in relazione alla rapida evoluzione delle attrezzature digitali e informatiche). E' sicuramente un dato di fatto che nella nuova biblioteca dovrà sempre più ridursi il fabbisogno di spazio per la conservazione dei documenti, accrescendosi le esigenze collegate alla organizzazione delle funzioni di consultazione, reference e lettura.

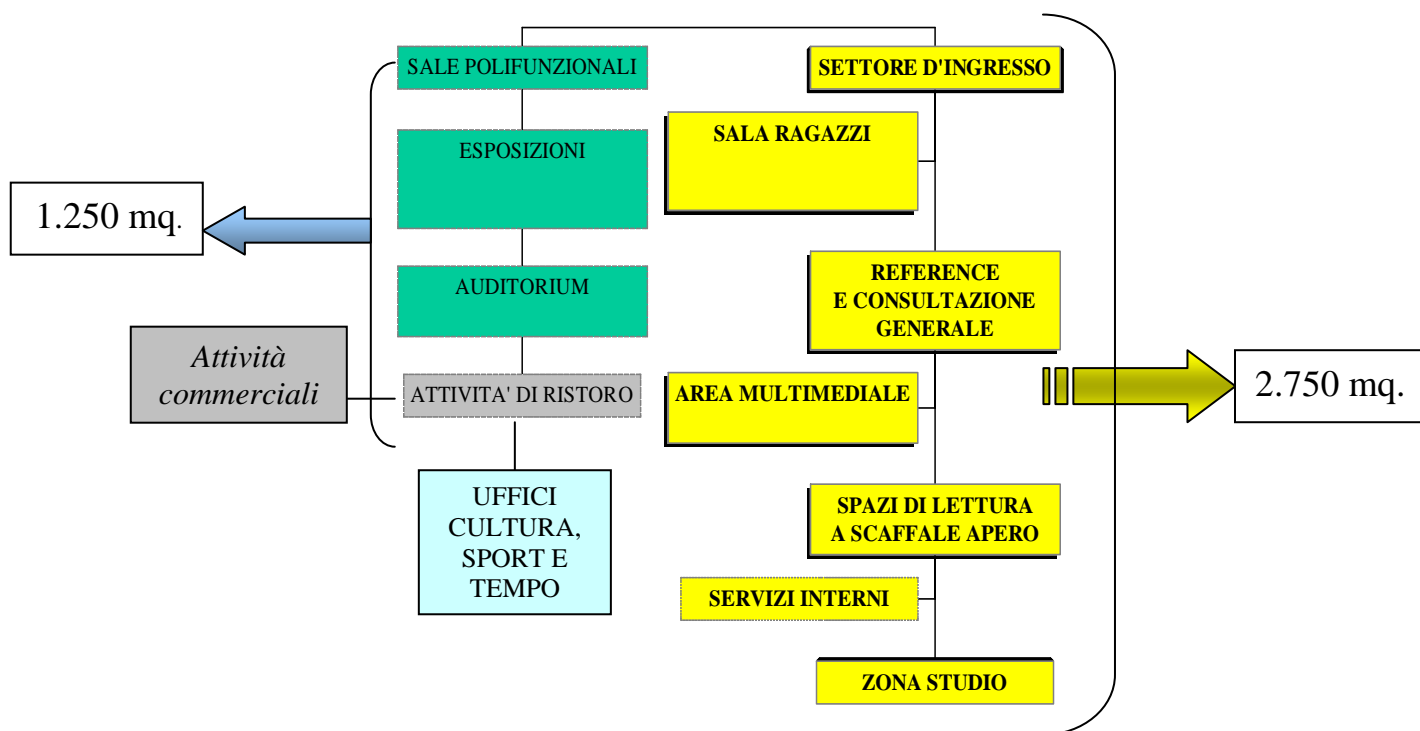
A tal proposito, sulla scorta di quanto esposto nei capitoli 4 e 5 riguardo alle funzioni e alle attività della nuova biblioteca, è possibile determinare una prima articolazione interna dei servizi e degli ambienti, la quantità dei documenti, le attrezzature necessarie, la tipologia e la quantità delle postazioni di lavoro per gli utenti, le unità di personale da impiegare nelle diverse attività.

Va da sé che in questa fase del lavoro la configurazione e il dimensionamento per unità ambientali con le specifiche di riferimento può essere soltanto abbozzata: per questo motivo, a un livello più elaborato di progettazione, le soluzioni adottate, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto tecnologico, dovranno essere in linea con le tecnologie più avanzate e, come già si diceva, molto flessibili, in modo da evitare che gli impianti risultino obsoleti al momento dell'apertura della biblioteca.

Non è secondaria un'ultima considerazione preliminare: anche quando non è detto esplicitamente, va inteso che tutti i tavoli di lettura andranno concepiti, come indicato nei più recenti studi biblioteconomici, come dotati di allacciamento alla linea elettrica e alla rete interna per consentire agli utenti di utilizzare i propri computer portatili.

Infine, anche le proposte di ordine quantitativo relative al numero di FTE di personale e alla sua distribuzione nei vari servizi è del tutto provvisoria: esse, infatti, sono scaturite unicamente dalle funzioni previste e non sono ancora sottoposte ad una verifica di congruità per quanto riguarda il modello organizzativo e gestionale.

## ORGANIGRAMMA DISTRIBUTIVO DELLA NUOVA BIBLIOTECA



## DIMENSIONAMENTO DI MASSIMA PER SEDUTE E POSTAZIONI

### A. SETTORE DI INGRESSO:

#### a) hall

- 2 postazioni PC in piedi
- 1 postazione prestito self service
- 1 banco prestito e informazioni

#### b) informazioni di comunità:

- 5 sedute informali e tavolini
- 2 postazioni PC in piedi

#### c) novità, attualità e temi di interesse

- 10 sedute informali per consultazione asistemica
- 4 postazioni multifunzione (audio, video, tv, internet)

#### d) spazio attualità (emeroteca)

- 10 sedute informali
- 16 sedute al tavolo e tavolini
- 2 postazione PC al tavolo per internet e giornali on-line

**TOT. SLP: mq. 450**

**B. SEZIONE BAMBINI E RAGAZZI:***a) 0-14 anni*

8 sedute informali per genitori e adulti per consultazione asistemica

16 sedute informali per bambini e ragazzi per consultazione asistemica

32 sedute al tavolo per ragazzi per consultazione sistematica

4 posti al tavolo con PC

2 postazioni multifunzione

*b) "spazio gioco" e attività di gruppo*

1 area per attività di drammatizzazione, proiezioni e promozioni (30 posti)

**TOT. SLP: mq. 400****C. REFERENCE E CONSULTAZIONE GENERALE**

7 posti al tavolo con PC per ricerca da OPAC

8 posti al tavolo con PC per consultazioni documenti e servizi on-line

8 posti al tavolo per consultazione

**TOT. SLP: mq. 300****D. AREA "MUSICA-IMMAGINE"**

8 postazioni audio-video al tavolo con sedute informali

**TOT. SLP: mq. 200****E. SEZIONI TEMATICHE A SCAFFALE APERTO**

4 posti al tavolo con PC per consultazioni doc. digitali, banche dati e servizi on-line

15 sedute informali per lettura

**TOT. SLP: mq. 700****G. ZONA STUDIO**

40 sedute al tavolo

5 box studio (carrel)

10 postazioni PC al tavolo per corsi lingue, autoapprendimento, Internet

1 sala per 10 persone per studio di gruppo

**TOT. SLP: mq. 350**

L'area per i *servizi interni e per il magazzino* a scaffale chiuso, deve, in linea di massima, prevedere:

- ✓ gli uffici di direzione e amministrazione (nr. 2 locali distinti),
- ✓ uno spazio di servizio per il personale (tenendo conto che la dotazione a regime dovrà prevedere nr. 14 addetti FTE<sup>62</sup>, può essere ipotizzato uno spazio-lavoro non individuale di ca. 70 mq.);
- ✓ uno spazio di gestione e catalogazione delle raccolte (ca. 85 mq),
- ✓ un magazzino a scaffale chiuso (ca. 150 mq).

**TOT. SLP: mq. 350**

6.2. Come si evidenziava nella prima parte di questo studio, la *mission* della nuova biblioteca di Paderno Dugnano è quello di doversi prospettare come “luogo” e “spazio” della cultura: ideale centro di promozione di tutte le attività culturali, quali esposizioni, spettacoli, conferenze, attività di formazione. Per ragioni di carattere tecnico e logistico, si reputa opportuno e più funzionale prevedere queste funzioni “fuori” fisicamente dal corpo della biblioteca, ancorché ad essa interconnessi in una logica di scambio immateriale delle funzioni. Da una prima ricognizione del fabbisogno dimensionale, sarebbe ipotizzabile un'articolazione degli spazi per attività culturali, nelle unità ambientali seguenti:

- 3 piccole sale polifunzionali per seminari, conferenze, riunioni, didattica;
- 1 auditorium/sala conferenze;
- 1 spazio per esposizioni.

Gli utenti delle attività culturali di supporto sono non soltanto gli utenti della biblioteca, ma potenzialmente tutta la popolazione del bacino di utenza servito (o anche di un più allargato contesto). Per questa ragione, come è stato detto, questi spazi andranno

---

<sup>62</sup> Acronimo di *Full Time Equivalent*. Ogni FTE equivale a 36 ore lavorative, indipendentemente dal tipo di qualifica o contratto lavorativo

dimensionati tenendo presente l'offerta esistente nel territorio<sup>63</sup>. Più avanti si indica, per unità ambientali, un dimensionamento possibile anche in ordine alla superficie.

Come detto ampiamente per gli spazi relativi al “corpo” della biblioteca, gli spazi per le attività culturali di supporto dovrebbero godere della massima flessibilità funzionale ed essere utilizzabili per diversi usi, durante tutto il corso della settimana e dell'anno, anche ai fine di ammortizzare i costi di gestione. Questi spazi dovrebbero avere un accesso dall'esterno, per essere utilizzabili autonomamente anche quando la biblioteca è chiusa, anche se architettonicamente non dovrebbe esserci soluzione di continuità con il progetto del corpo della biblioteca.

Uno stato di progettazione architettonica avanzata, potrà anche prevedere che questi spazi siano localizzati in prossimità del settore di ingresso, pur mantenendo una loro autonomia funzionale. Qualora ciò non fosse possibile, dal punto di vista dell'ambientazione degli spazi, è importante creare comunque una linea di continuità con l'identità dell'edificio nella sua complessità.

Per quanto riguarda le unità ambientali, va rilevato che la **sala auditorium/conferenze** dovrebbe essere dimensionata per accogliere 100 posti (ca. 150 mq), essere dotata di impianti anticendio, di rivestimento in pannelli fonoassorbenti e di un impianto di illuminazione abbastanza flessibile. Tra i locali di supporto dovranno esserci un foyer di accoglienza, servizi igienici, magazzino-attrezzature e locali di servizio.

Sarà poi necessario prevedere tre piccole **sale polifunzionali** di ca. 20-30 posti ciascuna. Potrebbe essere pensata una soluzione ambientale, con un'unica sala frazionabile, mediante pareti mobili o a scomparsa, in due o tre salette da 20-30 posti.

Per quanto riguarda, gli **spazi espositivi**, oltre a quelli che sarà possibile ricavare all'interno del corpo della biblioteca (e per i quali potrà essere pensata una localizzazione segnata da diversa illuminazione e pannelli mobili d'arredamento), sarà necessario prevedere uno spazio autonomo con accesso separato dal corpo della biblioteca per una superficie di ca. 150 mq. In questo caso lo spazio espositivo dovrebbe essere preceduto da un piccolo atrio di ingresso per spazio biglietteria o informazioni.

---

<sup>63</sup> Nell'ultimo anno di gestione la sala convegni di Villa Gargantini è stata data in utilizzo per 107 giorni e la sala espositiva per 213 giorni

Gli uffici del servizio cultura dovranno di massima prevedere 2 uffici distinti (per funzionario e responsabile), 1 spazio per nr. 4 addetti FTE cultura; 1 spazio per nr. 2 addetti FTE sport; 1 spazio per nr. 2 addetti FTE reference e informazione.

### **SPAZI PER ATTIVITA' CULTURALI DI SUPPORTO** *(fuori dal corpo della biblioteca)*

- a) *Auditorium (100 posti): mq. 300*
- b) *Sala espositiva: mq 150*
- c) *3 sale polifunzionali: mq. 150*
- d) **SERVIZIO CULTURA:**
  - ✓ *uffici e spazio reference: mq. 200*

**TOT. SLP: mq. 800**

### **SPAZI PER ATTIVITA' DI RISTORO E COMMERCIALI** *(fuori dal corpo della biblioteca)*

All'interno del complesso bibliotecario, fuori dal "corpo" della biblioteca e ma con la stessa integrata, potranno esserci alcune attività commerciali e di ristoro. Come accennavamo nella prima parte dello studio, è ipotizzabile pensare l'integrazione di servizi commerciali compatibili con la *mission* della mediateca: per esempio, una libreria (per la vendita di libri, giornali, musica e video), un mediastore (per la vendita di software e strumenti informatici), una cartoleria, servizi di riproduzione (per fotocopie e scansioni, servizi di rilegatura.), servizi per il tempo libero (agenzie viaggi, rivendite di biglietti, box office), negozi di gadget e articoli. da regalo.

Tra le attività di ristoro è da preferire un "caffè della cultura", dove usufruire anche di un servizio di ristorazione . Il locale caffetteria dovrebbe ospitare un locale consumazioni con un bancone e un arredo con tavoli all'interno e all'esterno.

Per i servizi di ristoro e le attività commerciali è ipotizzabile prevedere una superficie complessiva di ca. 450/500 mq.

Qui di seguito, si riporta una delineazione di massima della superficie della nuova biblioteca:



## STANDARD BIBLIOTECA DI PADERNO DUGNANO: SUPERFICIE<sup>64</sup>

| <i>area funzionale</i>              | <i>superficie (mq)</i> |
|-------------------------------------|------------------------|
| <b>zona d'ingresso</b>              | 450                    |
| <b>zona ragazzi</b>                 | 400                    |
| <b>reference</b>                    | 300                    |
| <b>spazio musica &amp; immagine</b> | 200                    |
| <b>sezioni tematiche</b>            | 700                    |
| <b>sala studio</b>                  | 350                    |
| <i>servizi interni e magazzino</i>  | 350                    |
| attività culturali e uffici         | 800                    |
| attività di ristoro e commerciali   | 450                    |
| <b>totale SLP mq.</b>               | <b>4.000</b>           |

### TOTALE POSTI DI LETTURA: 230

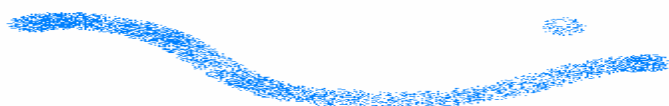
|                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| ✓ <b>Settore di ingresso</b>        | <b>53</b> |
| ✓ <b>Sala bambini e ragazzi</b>     | <b>62</b> |
| ✓ <b>Reference</b>                  | <b>23</b> |
| ✓ <b>Area Musica &amp; Immagine</b> | <b>8</b>  |
| ✓ <b>Sezioni tematiche</b>          | <b>19</b> |
| ✓ <b>Sala studio</b>                | <b>65</b> |

<sup>64</sup> Gli standard IFLA prevedono, per una biblioteca di una città delle dimensioni di Paderno Dugnano, almeno 2.000 mq di superficie netta (Snp) per i servizi al pubblico e 500 mq. di Snp per i servizi interni e di magazzino. La superficie lorda è data dalla Snp + 32%.

**TOTALE PUNTI MULTIMEDIALI: 55**

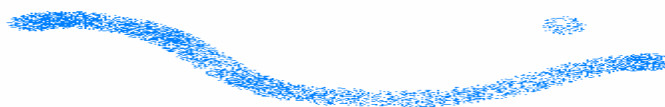
|                          |    |
|--------------------------|----|
| ✓ Settore di ingresso    | 12 |
| ✓ Sala bambini e ragazzi | 6  |
| ✓ Reference              | 15 |
| ✓ Area Musica & Immagine | 8  |
| ✓ Sezioni tematiche      | 4  |
| ✓ Zona Studio            | 10 |

## appendice



## Allegato 1

### Ipotesi di massima Programma Prestazionale Corpo della Biblioteca



## SETTORE DI INGRESSO

### hall

- ✓ 2 postazioni PC in piedi
- ✓ 1 postazione prestito self service
- ✓ 1 banco prestito e informazioni
- ✓ 3 bacheche a muro o a isola per informazioni
- ✓ 1 fotocopiatrice self service
- ✓ spazio di back-office per 1 FTE
- ✓ spazio guardaroba: 70 armadietti per borse, caschi, effetti personali – deposito carrozzine
- Lo spazio di circolazione deve essere calibrato per 35 persone
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 500*

### informazioni di comunità

- ✓ 5 sedute informali e tavolini
- ✓ 2 postazioni PC in piedi
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 950*

### novità, attualità e temi di interesse

- ✓ 10 sedute informali per consultazione asistematica
- ✓ 4 postazioni multifunzione (audio, video, tv, internet)
- ✓ 2 PC al tavolo
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 3.500*

### spazio attualità (emeroteca) e archivio digitale (sezione locale)

- ✓ 10 sedute informali
- ✓ 16 sedute al tavolo e tavolini
- ✓ 2 postazione PC al tavolo per internet e giornali on-line
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 300*

**Totale SLP mq. 450 – Personale ipotizzato nr. 3 addetti FTE**

## SEZIONE BAMBINI E RAGAZZI

### 0-5 anni

- ✓ spazio per gioco, animazione (per nr. 5 bambini)
- ✓ 6 sedute informali per bambini per consultazione asistematica
- ✓ 8 sedute informali per genitori e adulti per consultazione asistematica
- *Ipotesi di presenza documenti e giochi: ca. 6.000*

### 6-10 anni

- ✓ 5 sedute informali per ragazzi per consultazione asistematica
- ✓ 16 sedute al tavolo per ragazzi per consultazione sistematica
- ✓ 2 posti al tavolo con PC per consultazione documenti digitali
- ✓ 2 postazioni multifunzione
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 7.000 volumi e 2.000 volumi musica e video*
- *Ipotesi documenti per adulti: ca. 200 a scaffale aperto*

### 10-14 anni

- ✓ 5 sedute informali per ragazzi per consultazione asistematica
- ✓ 16 sedute al tavolo per ragazzi per consultazione sistematica
- ✓ 2 posti al tavolo con PC per consultazione documenti digitali

### Spazio gioco e attività di gruppo

- ✓ area per attività di drammatizzazione, proiezioni e promozioni (30 posti)
- ✓ 1 banco prestito e informazioni e spazio back-office
- ✓ 1 bagno per piccoli con fasciatoio

***Totale SLP mq. 400 – Personale ipotizzato nr. 1 addetti FTE***

## SEZIONE REFERENCE E CONSULTAZIONE GENERALE

### reference bibliografico

- ✓ 1 bancone reference
- ✓ 1 spazio back-office
- ✓ 1 fotocopiatrice al pubblico
- ✓ 7 posti al tavolo con PC per ricerca da OPAC
- ✓ 8 posti al tavolo per consultazione

### community reference

- ✓ 1 spazio infopoint (bancone)
  - ✓ 1 spazio business counseling (bancone)
  - ✓ 8 posti al tavolo con PC per consultazioni documenti, banche dati, Internet e servizi on-line
- *Ipotesi di presenza documenti: ca. 5.000*

***Totale SLP mq. 300 – Personale ipotizzato nr. 1 addetti FTE***

***N.B.: i servizi di community reference saranno coperti da appalti e convenzioni già vigenti***

## AREA MUSICA & IMMAGINE

- ✓ 1 bancone e spazio back-office
- ✓ 8 postazioni audio-video
- *Ipotesi di presenza documenti (cd, vhs, cd rom, dvd, libri, riviste): ca. 15.000*

***Totale SLP mq. 200 – Personale ipotizzato nr. 1 addetti FTE***

## SEZIONI TEMATICHE A SCAFFALE APERTO

- ✓ 2 banconi
- ✓ 1 spazio back-office
- ✓ 4 postazioni PC in piedi per ricerca veloce da OPAC
- ✓ 15 sedute informali per lettura
- *Ipotesi di presenza documenti (a scaffale aperto): ca. 75.000*

***Totale SLP mq. 700 – Personale ipotizzato nr. 2 addetti FTE***

## ZONA STUDIO

- ✓ 40 sedute al tavolo
- ✓ 5 box studio (carrel)
- ✓ 1 saletta per 10 persone per studio di gruppo
- ✓ 1 sala con 10 postazioni PC al tavolo per corsi lingue, autoapprendimento, Internet

***Totale SLP mq. 350***

65

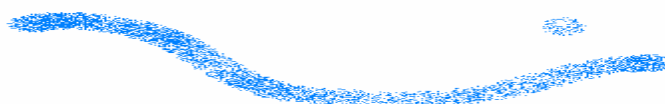
---

<sup>65</sup> Come detto all'inizio del capitolo 6, l'ipotesi di massima del programma prestazionale del corpo della biblioteca vuole dare una prima traduzione, in termini di spazio e requisiti funzionali, delle funzioni e dei servizi descritti nel linee generali del programma biblioteconomico. Va da sé che sarà il primo studio preliminare dell'edificio e le sue successive (e più specifiche) evoluzioni progettuali a definire, dal punto di vista architettonico, i requisiti tecnici, tecnologici, ambientali, di materiali e arredi. In questa sede, ci siamo limitati a classificare gli spazi in base alla loro destinazione d'uso e per ognuno di essi sono stati tracciati i requisiti spaziali, dimensionali, l'organizzazione e la distribuzione spaziale, alcune attrezzature di supporto da prevedere e la ricaduta sull'organizzazione (nr. addetti FTE per funzione descritta).



## **Allegato 2**

### **Biblioteca di Paderno Dugnano dati di funzionamento 1999-2004**



BIBLIOTECA COMUNALE DI PADERNO DUGNANO: DATI 1999-2004

| <b>utenza</b> | <b>1999</b> | <b>2000</b> | <b>2001</b> | <b>2002</b> | <b>2003</b> | <b>2004</b> |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| iscritti      | 4.949       | 4.558       | 4.783       | 4.588       | 4.756       | 4.939       |
| 0-5 anni      | 78          | 119         | 158         | 153         | 115         | 114         |
| 6-10 anni     | 634         | 466         | 443         | 394         | 368         | 394         |
| 11-15 anni    | 877         | 707         | 783         | 667         | 714         | 693         |
| 16-20 anni    | 835         | 762         | 769         | 668         | 695         | 707         |
| 21-25 anni    | 642         | 556         | 519         | 460         | 470         | 513         |
| 26-30 anni    | 509         | 450         | 458         | 428         | 415         | 425         |
| 31-40 anni    | 687         | 735         | 776         | 718         | 729         | 781         |
| 41-50 anni    | 431         | 475         | 514         | 546         | 605         | 642         |
| 51-60 anni    | 149         | 174         | 214         | 231         | 265         | 288         |
| oltre 60 anni | 107         | 114         | 149         | 144         | 153         | 165         |
| non indicato  |             |             |             | 179         | 227         | 217         |

| <b>prestiti di opere PD</b> | <b>1999</b>   | <b>2000</b>   | <b>2001</b>   | <b>2002</b>   | <b>2003</b>   | <b>2004</b>    |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| prestiti totali op. PD      | <b>53.117</b> | <b>65.696</b> | <b>67.867</b> | <b>77.575</b> | <b>92.886</b> | <b>103.736</b> |
| (di cui) a ut. PD           | 45.548        | 56.241        | 56.586        | 64.839        | 64.574        | 65.472         |
| %                           | 85,8%         | 85,6%         | 83,8%         | 83,6%         | 69,52%        | 63,11%         |
| (di cui) a ut. CSBNO        | 7.569         | 9.455         | 11.281        | 12.736        | 28.312        | 38.264         |
| %                           | 14,2%         | 14,4%         | 16,20%        | 16,4%         | 30,48%        | 36,89%         |
| <b>per IGM</b>              | <b>1999</b>   | <b>2000</b>   | <b>2001</b>   | <b>2002</b>   | <b>2003</b>   | <b>2004</b>    |
| prestiti totali op. PD      | <b>53.117</b> | <b>65.696</b> | <b>67.867</b> | <b>77.575</b> | <b>92.886</b> | <b>103.736</b> |
| senza IGM                   | 105           | 2.676         | 2.187         | 5.778         | 187           |                |
| libri                       | 34.936        | 33.975        | 35.901        | 39.204        | 51.752        | 60.162         |
| periodici                   | 380           | 796           | 1.259         | 733           |               |                |
| vhs                         | 12.243        | 18.374        | 15.965        | 16.488        | 19.911        | 21.745         |
| multimediale                | 347           | 319           | 244           | 260           | 532           | 621            |
| cd                          | 5.095         | 9.533         | 12.288        | 15.108        | 20.292        | 20.810         |
| altro                       | 11            | 23            | 23            | 4             | 264           | 415            |

| <b>prestiti a utenti PD</b>                             | <b>1999</b>   | <b>2000</b>   | <b>2001</b>   | <b>2002</b>   | <b>2003</b>   | <b>2004</b>    |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| prestiti totali ut. PD                                  | 54.755        | 67.337        | 70.466        | 78.193        | 87.437        | 98.064         |
| (di cui) con op. PD                                     | 45.548        | 56.241        | 56.586        | 64.839        | 64.574        | 65.472         |
| % (soddisfacimento ns. (di cui) con op. CSBNO           | 83,2%         | 83,52%        | 80,3%         | 82,9%         | 73,85%        | 66,76%         |
| %   | 9.207         | 11.096        | 13.880        | 13.354        | 22.863        | 32.592         |
|   | 16,8%         | 16,48%        | 19,7%         | 17,1%         | 26,15%        | 33,24%         |
| <b>circolazione volumi</b>                              | <b>1999</b>   | <b>2000</b>   | <b>2001</b>   | <b>2002</b>   | <b>2003</b>   | <b>2004</b>    |
| prestiti totali op. PD volumi                           | <b>53.117</b> | <b>65.696</b> | <b>67.867</b> | <b>77.575</b> | <b>92.886</b> | <b>103.736</b> |
| prestito locale/volumi                                  | <b>32.560</b> | <b>28.645</b> | <b>31.024</b> | <b>32.006</b> | <b>35.836</b> | <b>36.562</b>  |
| prestito interprestito/volumi                           | 5548/32560    | 6241/28645    | 56586/31024   | 64839/32006   | 64570/35836   | 65472/36562    |
| indice di circolazione                                  | <b>1,63</b>   | <b>2,29</b>   | <b>2,19</b>   | <b>2,42</b>   | <b>2,59</b>   | <b>2,84</b>    |
| prestiti totali patrimonio adulti volumi patrim. adulti | 41.688        | 54.520        | 56.762        | 65.325        | 80.854        | 89.478         |
| ind. circolaz. patrim. adulti                           | <b>1,65</b>   | <b>2,43</b>   | <b>2,25</b>   | <b>2,48</b>   | <b>2,74</b>   | <b>2,99</b>    |
| prestiti totali patrim. ragazzi volumi patrim. ragazzi  | 11.429        | 11.176        | 11.105        | 12.250        | 12.084        | 14.258         |
| ind. circolaz. patrim. ragazzi                          | <b>1,55</b>   | <b>2,14</b>   | <b>1,90</b>   | <b>2,17</b>   | <b>1,91</b>   | <b>2,19</b>    |
| prest. adulti solo libri libri adulti                   |               |               |               |               | 39.892        | 46.509         |
| ind. circ. adulti solo libri                            |               |               |               |               | 24.636        | 24.867         |
|   |               |               |               |               | 1,62          | 1,87           |

| <b>prestiti per mese</b> | <b>1999</b> | <b>2000</b> | <b>2001</b> | <b>2002</b> | <b>2003</b> | <b>2004</b> |
|--------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| gennaio                  |             | 5.949       | 6.518       | 6.082       | 7.692       | 10.175      |
| febbraio                 |             | 6.490       | 6.359       | 7.340       | 7.522       | 8.702       |
| marzo                    |             | 4.694       | 6.796       | 7.937       | 8.648       | 9.820       |
| aprile                   |             | 4.239       | 5.117       | 7.595       | 7.263       | 8.966       |
| maggio                   |             | 5.753       | 5.804       | 7.580       | 7.453       | 8.085       |
| giugno                   |             | 6.103       | 6.318       | 7.000       | 6.793       | 8.014       |
| luglio                   |             | 6.136       | 5.829       | 6.671       | 8.152       | 9.509       |
| agosto                   |             | 3.730       | 3.333       | 3.360       | 4.610       | 4.950       |
| settembre                |             | 5.981       | 6.142       | 5.581       | 8.705       | 9.043       |
| ottobre                  |             | 6.173       | 5.726       | 5.947       | 9.107       | 9.292       |
| novembre                 |             | 6.227       | 5.591       | 7.309       | 9.265       | 9.322       |
| dicembre                 |             | 4.221       | 4.334       | 5.173       | 7.676       | 7.858       |

| <b>INCONTRI DI PROMOZIONE ALLA LETTURA<br/>UTENZA LIBERA</b> |          |              |
|--|----------|--------------|
| ANNO   | INCONTRI | PARTECIPANTI |
| 2002   | 15       | 450          |
| 2003   | 26       | 625          |
| 2004   | 29       | 700          |
| 2005   | 31       | 907          |

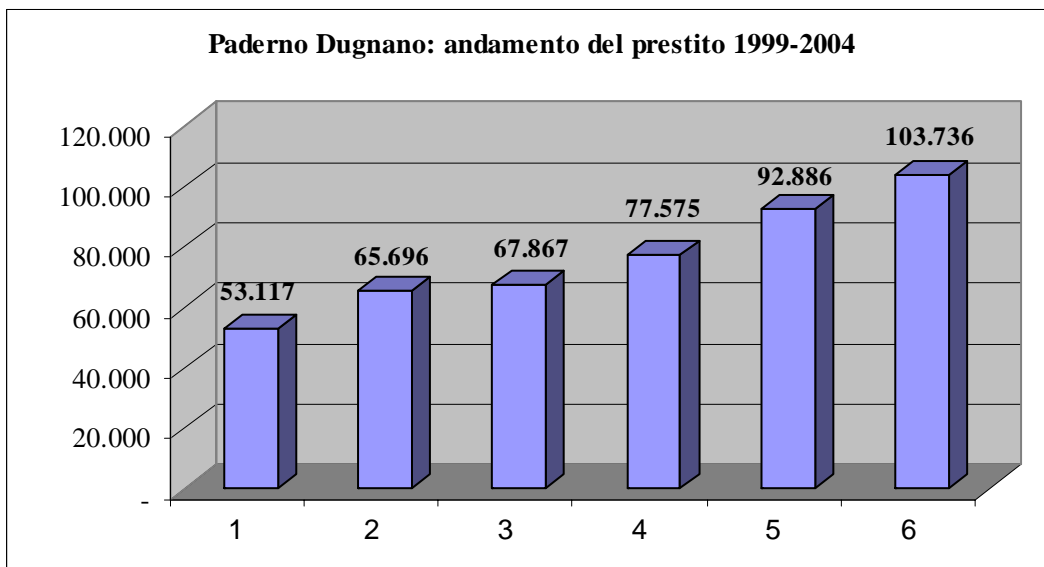
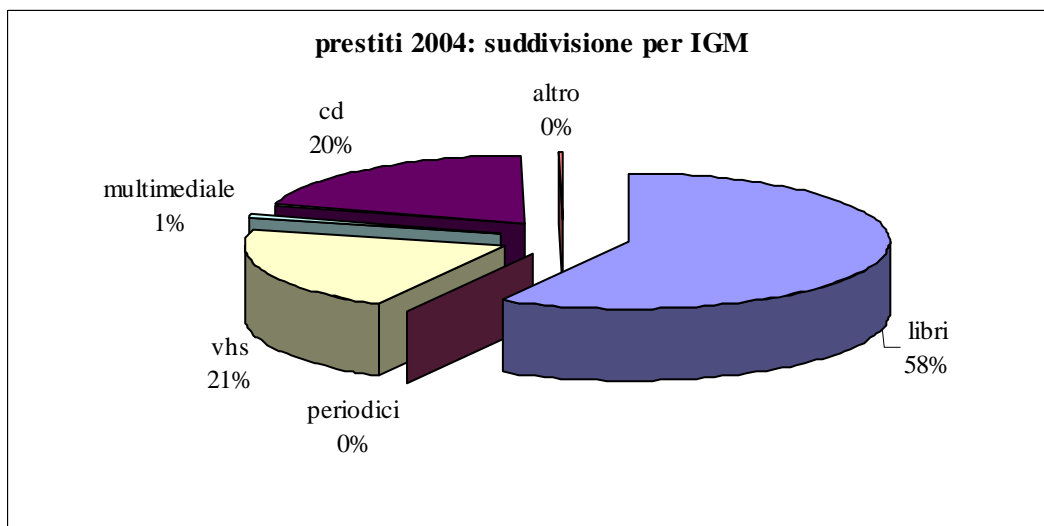
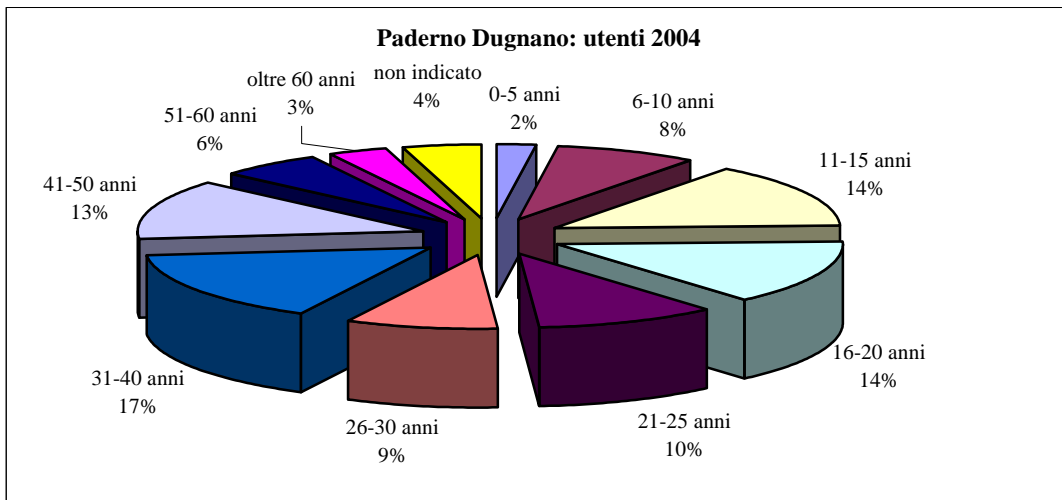
**Promozione alla  
lettura nelle scuole**

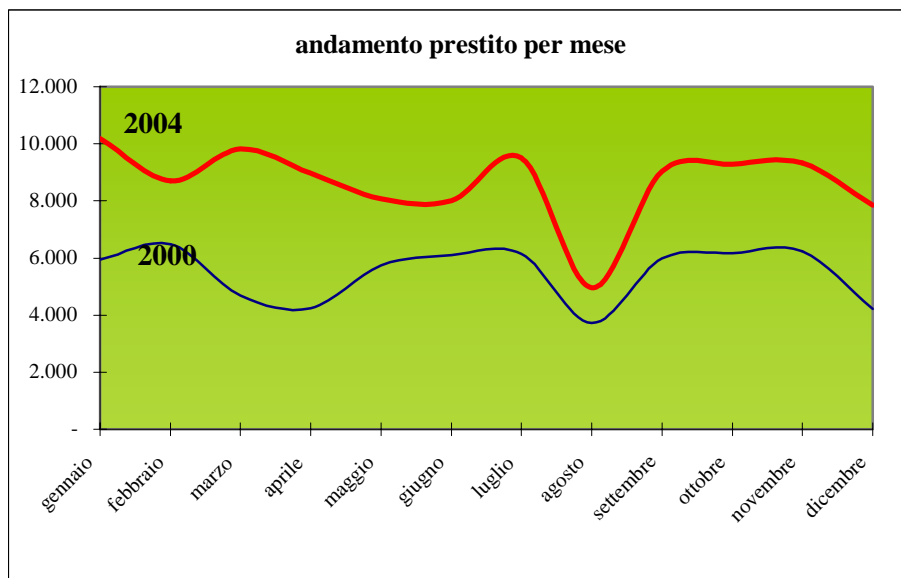
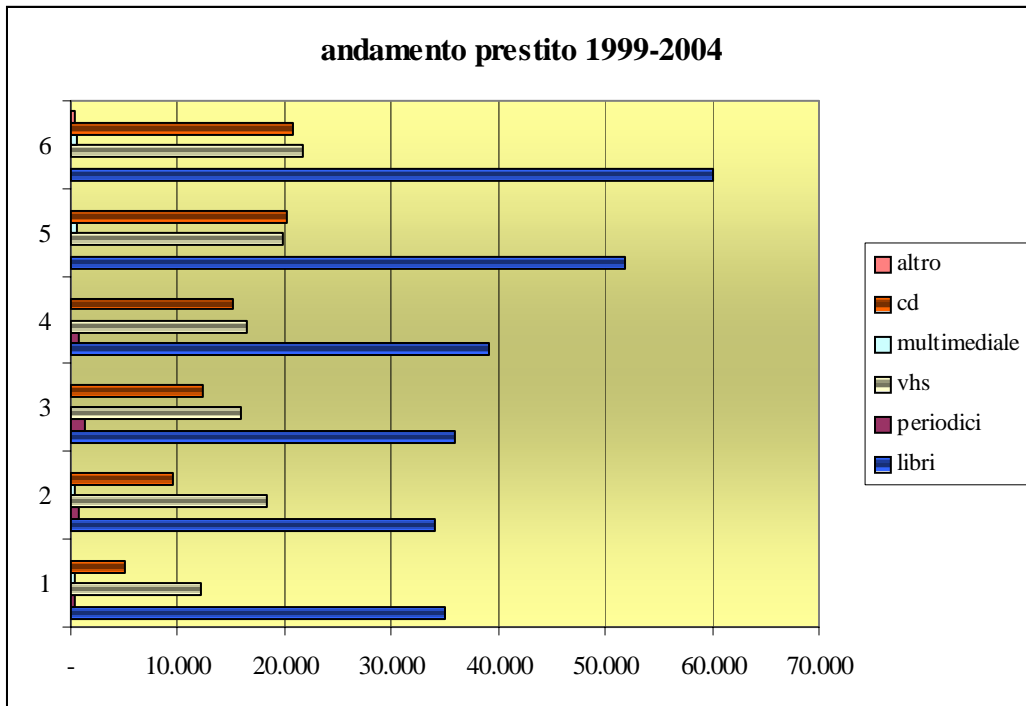
**e poi**

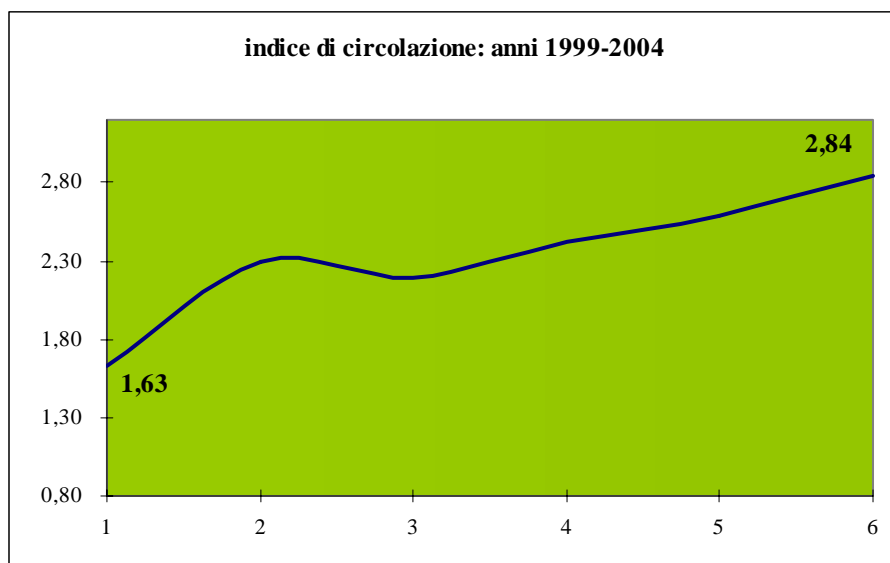
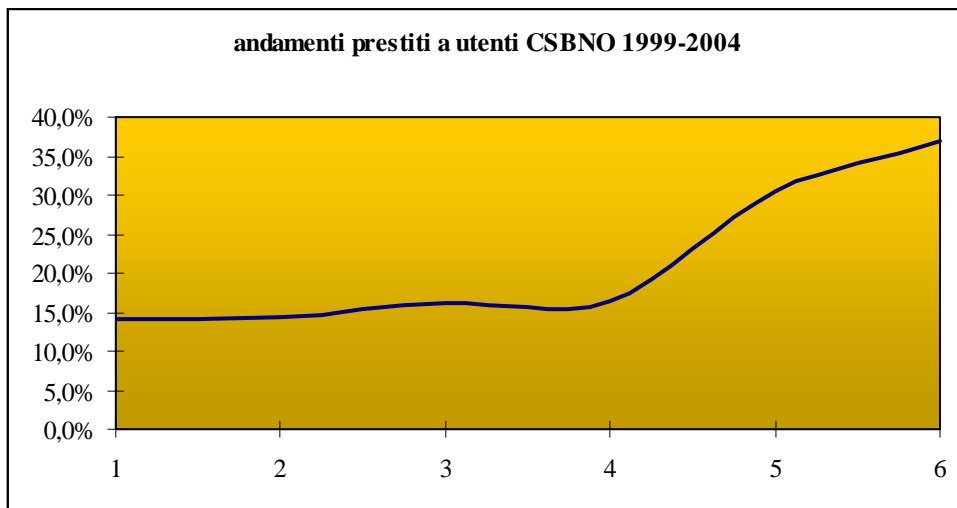
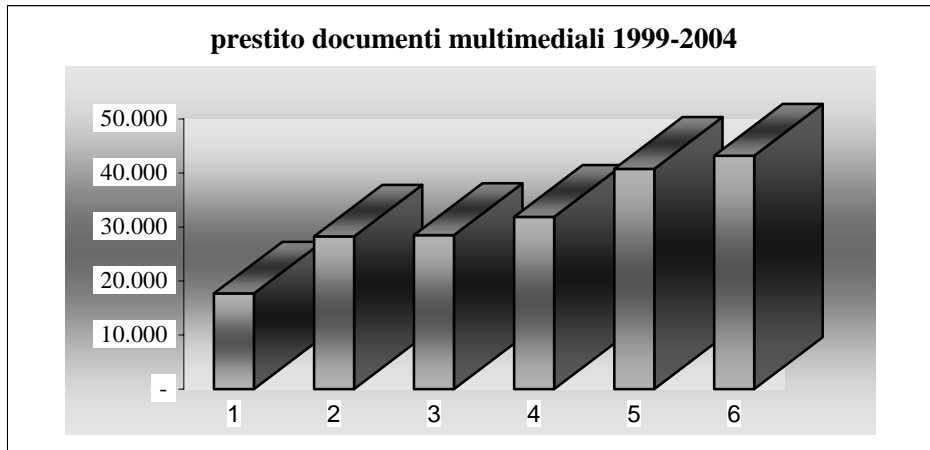
**50 classi coinvolte di  
media per anno  
scolastico per un  
totale di 900 alunni**

### **manifestazioni culturali**

| <b>manifestazione</b>                  | <b>spettatori o<br/>partecipanti</b> |
|--|--------------------------------------|
| Stagione concertistica                 | 500                                  |
| Avvio alla musica e accademia musicale | 650                                  |
| Teatro alla scala                      | 80                                   |
| Visite d'arte                          | 150                                  |
| Iniziative culturali varie             | 1.800                                |
| Lago Nord Live                         | 3.200                                |
| Corsi e gruppoi di lettura             | 250                                  |
| Estate Padernese                       | 28.000                               |
| Rassegna teatrale                      | 3.500                                |
| <b>totale partecipanti annuali</b>     | <b>38.130</b>                        |







## **Allegato 3**

### **Biblioteca di Paderno Dugnano Standard di funzionamento**





## STANDARD DI FUNZIONAMENTO

| voci   | 2005                            | 2010                            |
|--|---------------------------------|---------------------------------|
| <i>patrimonio</i>                                  | <b>0,80 volumi per abitante</b> | <b>0,85 volumi per abitante</b> |
| <i>ore di apertura settimanali</i>                 | <b>50 ore</b>                   | <b>55 ore</b>                   |
| <i>Nr. Accessioni</i>                              | <b>3.800</b>                    | <b>6.000</b>                    |
| <i>nr. Prestiti per addetti</i>                    | <b>12.900</b>                   | <b>11.000</b>                   |
| <i>costo per prestito</i>                          | <b>4,66</b>                     | <b>5,63</b>                     |
| <i>indice di circolazione</i>                      | <b>2,84</b>                     | <b>2,88</b>                     |
| <i>INVESTIMENTO ANNUALE PER RINNOVO PATRIMONIO</i> | <b>€ 41.000,00</b>              | <b>€ 65.000,00</b>              |
| <i>nr. Addetti</i>                                 | <b>9</b>                        | <b>14</b>                       |

*\* standard previsti dal programma pluriennale regionale 2004/2006*

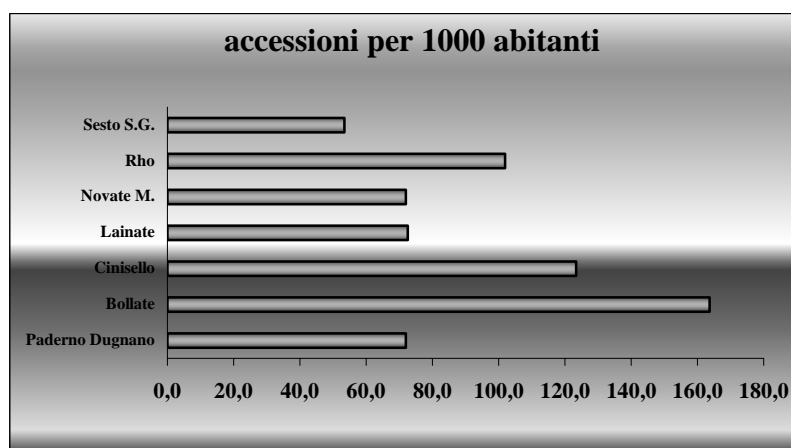
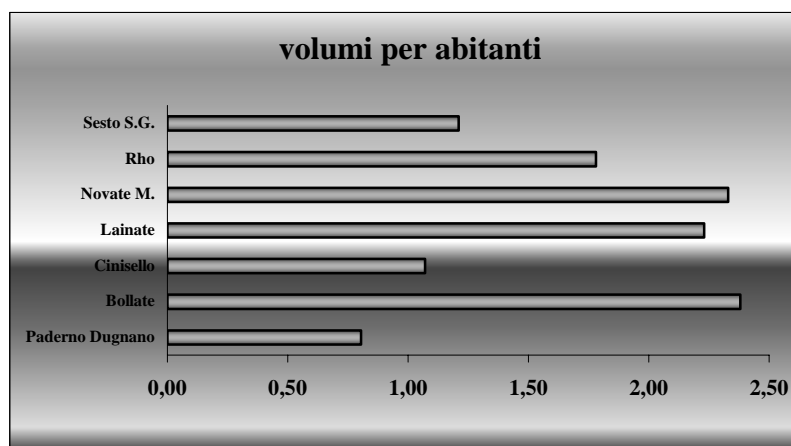
## INDICATORI DI FUNZIONAMENTO BENCHMARKING

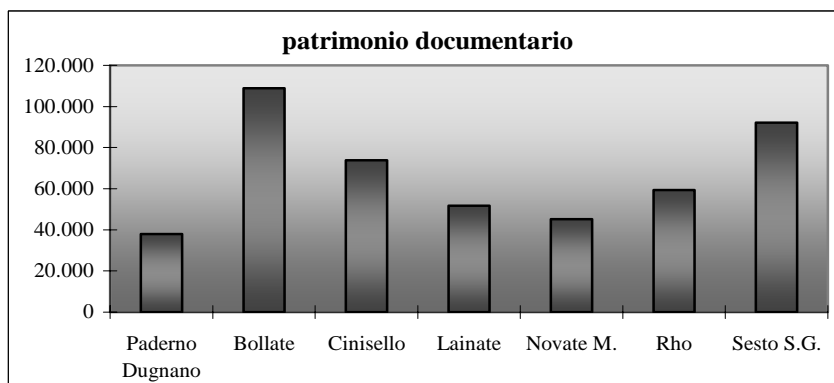
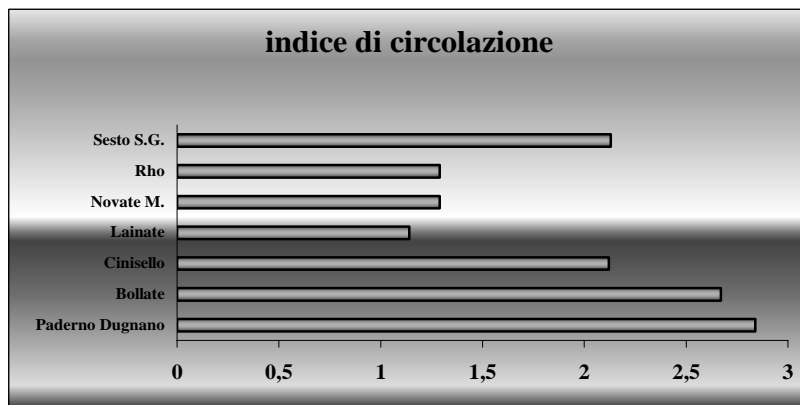
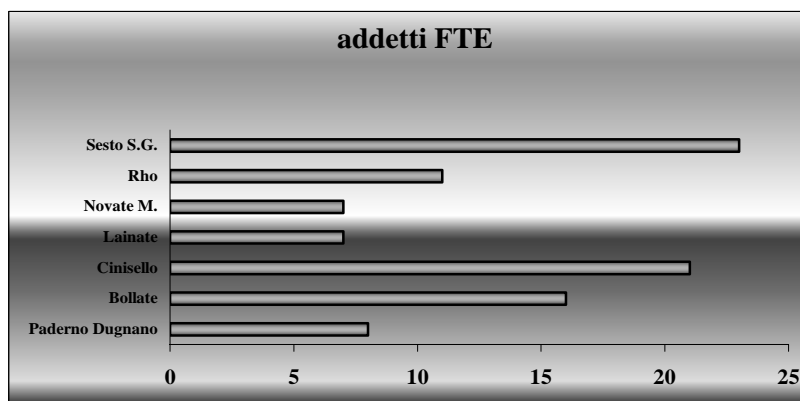
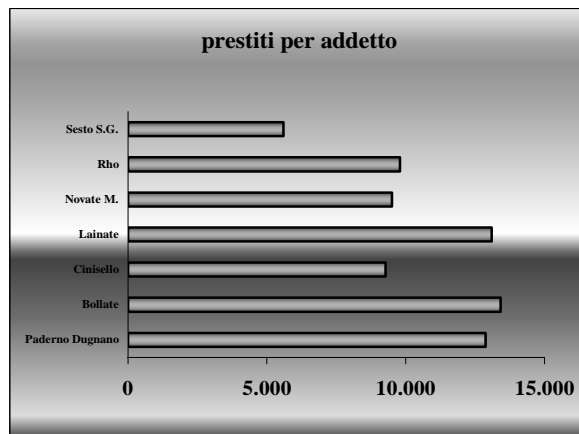
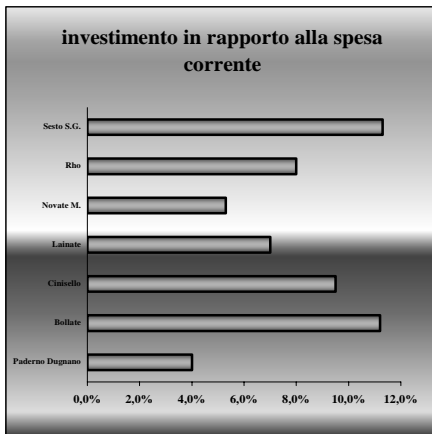
### MODALITA' DI CALCOLO DEGLI INDICATORI

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| ✓ Volumi per abitante:            | fondo moderno+multimediale/ nr. abitanti     |
| ✓ Accessioni annue:               | acquisto libri+altro materiale/abitanti*1000 |
| ✓ Investimento su spesa corrente: | spesa per servizi culturali/spesa corrente   |
| ✓ Prestiti per addetto:           | totale prestiti/numero di addetti (FTE)      |
| ✓ Indice di circolazione:         | totale prestiti/totale patrimonio            |

| BIBLIOTECHE     | INDICATORI DI FUNZIONAMENTO |                  |                                |                      |            |             |                        |
|-----------------|-----------------------------|------------------|--------------------------------|----------------------|------------|-------------|------------------------|
|                 | volumi/abitanti             | accessioni annue | investimento su spesa corrente | prestiti per addetto | patrimonio | Addetti FTE | indice di circolazione |
| Paderno Dugnano | 0,80                        | 72,0             | 4,0%                           | 12.875               | 37.985     | 8           | 2,84                   |
| Bollate         | 2,38                        | 163,7            | 11,2%                          | 13.420               | 108.796    | 16          | 2,67                   |
| Cinisello       | 1,07                        | 123,4            | 9,5%                           | 9.275                | 73.809     | 21          | 2,12                   |
| Lainate         | 2,23                        | 72,6             | 7,0%                           | 13.097               | 51.640     | 7           | 1,14                   |
| Novate M.       | 2,33                        | 72               | 5,3%                           | 9.506                | 45.231     | 7           | 1,29                   |
| Rho             | 1,78                        | 101,9            | 8,0%                           | 9.787                | 59.423     | 11          | 1,29                   |
| Sesto S.G.      | 1,21                        | 53,4             | 11,3%                          | 5.602                | 92.150     | 23          | 2,13                   |

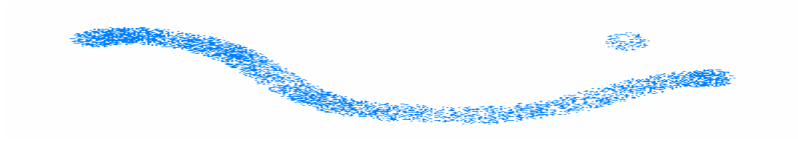
fonte: CSNBO: *Analisi degli Indicatori 2004*





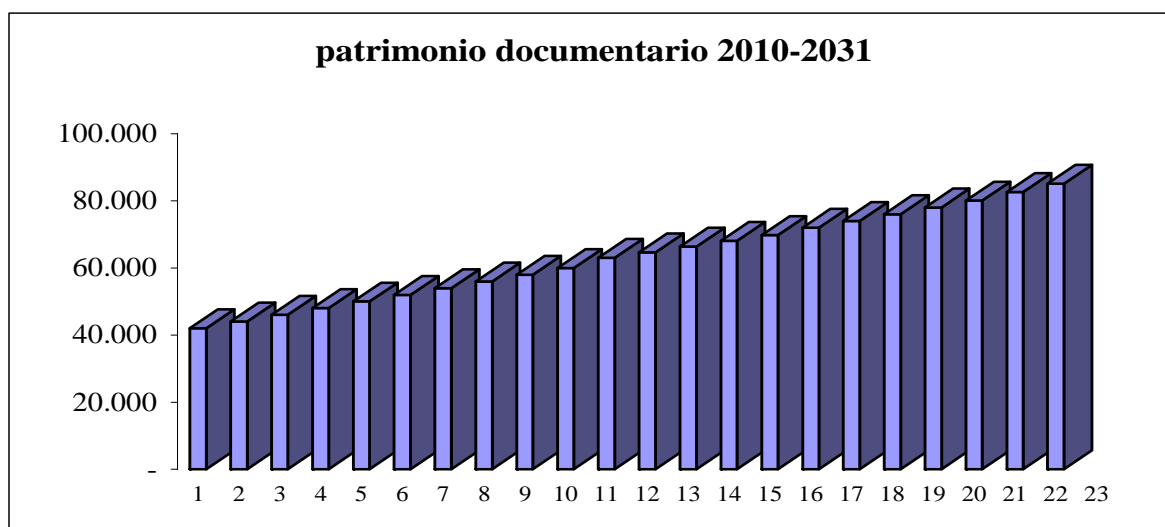
## Allegato 4

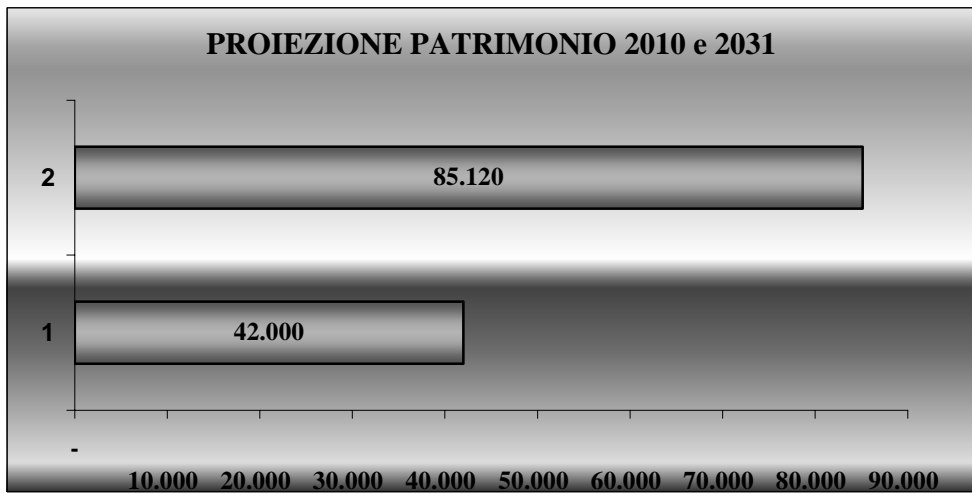
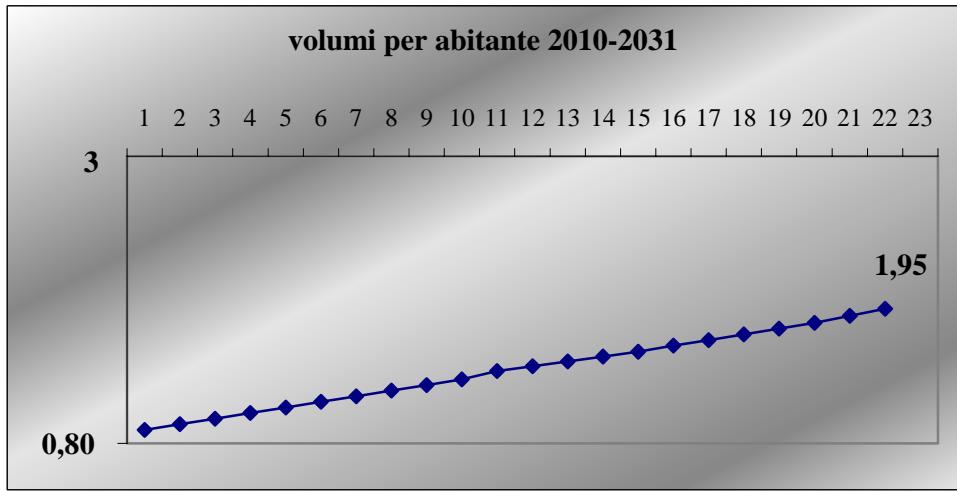
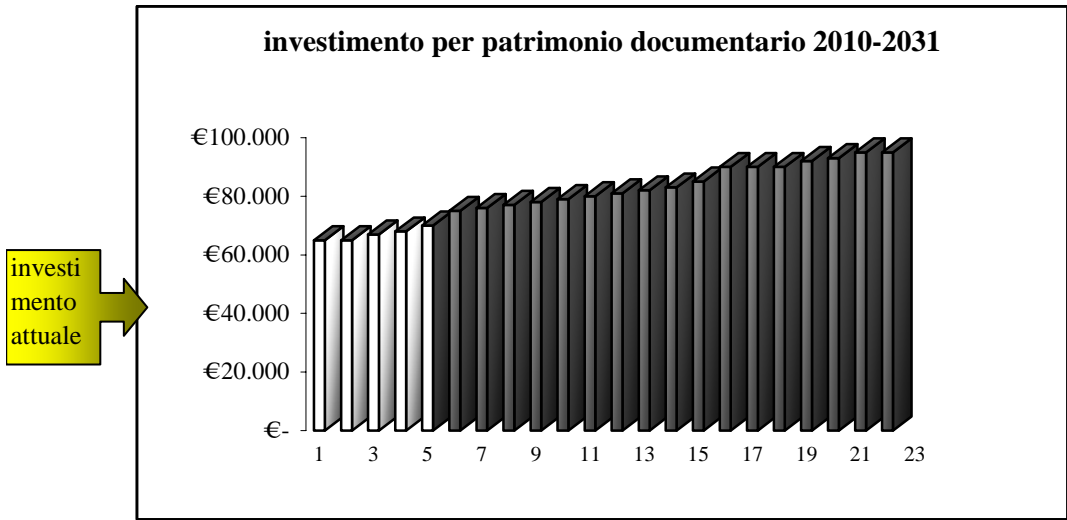
### Biblioteca di Paderno Dugnano Programma di crescita del patrimonio



**PROGRAMMA DI CRESCITA DEL PATRIMONIO DOCUMENTARIO  
PROIEZIONE 2010-2031**

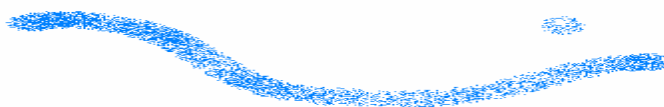
| crescita annuale | scarto         | totale | anno | investimento annuale | volume per abitante |
|------------------|----------------|--------|------|----------------------|---------------------|
| 6.000            | 4.000          | 42.000 | 2010 | € 65.000             | 0,90                |
| 6.000            | 4.000          | 44.000 | 2011 | € 65.000             | 0,95                |
| 6.000            | 4.000          | 46.000 | 2012 | € 67.000             | 0,99                |
| 6.000            | 4.000          | 48.000 | 2013 | € 68.000             | 1,03                |
| 6.000            | 4.000          | 50.000 | 2014 | € 70.000             | 1,08                |
| 7.000            | 5.000          | 52.000 | 2015 | € 75.000             | 1,12                |
| 7.000            | 5.000          | 54.000 | 2016 | € 76.000             | 1,16                |
| 7.000            | 5.000          | 56.000 | 2017 | € 77.000             | 1,20                |
| 7.000            | 5.000          | 58.000 | 2018 | € 78.000             | 1,25                |
| 7.000            | 5.000          | 60.000 | 2019 | € 79.000             | 1,29                |
| 8.000            | 5.000          | 63.000 | 2020 | € 80.000             | 1,35                |
| 8.000            | 6.300          | 64.700 | 2021 | € 81.000             | 1,39                |
| 8.000            | 6.300          | 66.400 | 2022 | € 82.000             | 1,43                |
| 8.000            | 6.300          | 68.100 | 2023 | € 83.000             | 1,46                |
| 8.000            | 6.300          | 69.800 | 2024 | € 85.000             | 1,50                |
| 8.500            | 6.300          | 72.000 | 2025 | € 90.000             | 1,55                |
| 8.500            | 6.480          | 74.020 | 2026 | € 90.000             | 1,59                |
| 8.500            | 6.480          | 76.040 | 2027 | € 90.000             | 1,64                |
| 8.500            | 6.480          | 78.060 | 2028 | € 92.000             | 1,68                |
| 8.500            | 6.480          | 80.080 | 2029 | € 93.000             | 1,72                |
| 9.000            | 6.480          | 82.600 | 2030 | € 95.000             | 1,78                |
| 9.000            | 6.480          | 85.120 | 2031 | € 95.000             | 1,83                |
| <b>165.500</b>   | <b>120.380</b> |        |      |                      |                     |





## **Allegato 5**

### **Biblioteca di Paderno Dugnano Piano dei costi di gestione 2009**





| Voci   | ANNO 2004        | ANNO 2009        | Δ 2004/2009                        |                              |
|--|------------------|------------------|------------------------------------|------------------------------|
|  |                  |                  | variazioni d in<br>valore assoluto | variazioni in<br>percentuale |
| <b>(A) Totale proventi</b>                         | <b>750</b>       | <b>38.100</b>    | <b>37.350</b>                      | <b>56</b>                    |
| <i>Costi del servizio erogato</i>                  |                  |                  |                                    |                              |
| Personale  | 317.592          | 346.092          | 28.500                             | 8,97%                        |
| Beni di consumo                                    | 51.550           | 86.000           | 34.450                             | 66,83%                       |
| Prestazioni di servizi                             | 67.277           | 272.500          | 205.223                            | 305,04%                      |
| Manutenzioni e riparazioni                         | 5.500            | 5.500            | -                                  | 0,00%                        |
| Trasferimenti                                      | 39.000           | 39.000           | -                                  | 0,00%                        |
| Ammortamenti                                       | -                | -                | -                                  | 0,00%                        |
| <b>(B) Totale costi</b>                            | <b>480.919</b>   | <b>749.092</b>   | <b>268.173</b>                     | <b>55,76%</b>                |
| <b>(C) Risultato operativo (A-B)</b>               | <b>- 480.169</b> | <b>- 710.992</b> | <b>- 230.823</b>                   | <b>48,07%</b>                |
| <i>Oneri o proventi finanziari</i>                 |                  |                  |                                    |                              |
| Proventi finanziari (interessi su finanziamenti co | -                | -                | -                                  | 0,00%                        |
| Oneri finanziari                                   | -                | -                | -                                  | 0,00%                        |
| <b>(D) Risultato gestione finanziaria</b>          | <b>-</b>         | <b>-</b>         | <b>-</b>                           | <b>0,00%</b>                 |
| <b>(E) Risultato gestione ordinaria (C-D)</b>      | <b>- 480.169</b> | <b>- 710.992</b> | <b>- 230.823</b>                   | <b>48,07%</b>                |
| Oneri e proventi straordinari                      |                  |                  |                                    | 0,00%                        |
| sopravvenienze passive                             |                  |                  |                                    | 0,00%                        |
| Minusvalenze                                       |                  |                  |                                    | 0,00%                        |
| Plusvalenze  |                  |                  |                                    | 0,00%                        |
| Sopravvenienze attive                              |                  |                  |                                    | 0,00%                        |
| <b>(E) Risultato gestione straordinaria</b>        | <b>-</b>         | <b>-</b>         | <b>-</b>                           | <b>0,00%</b>                 |
| <b>(F) Risultato gestione d'esercizio (E-F)</b>    | <b>- 480.169</b> | <b>- 710.992</b> | <b>- 230.823</b>                   | <b>48,07%</b>                |

| voci   | ANNO 2004      | ANNO 2009      | Δ 2004/ 2009                    |                           |
|--|----------------|----------------|---------------------------------|---------------------------|
|  |                |                | variazioni d in valore assoluto | variazioni in percentuale |
| <b>COSTI</b>                                 |                |                |                                 |                           |
| <i>PERSONALE</i>                             |                |                |                                 |                           |
| Assegni fissi                                | 247.524        | 267.524        | 20.000                          | 8,08%                     |
| Contributi sociali                           | 70.068         | 78.568         | 8.500                           | 12,13%                    |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>317.592</b> | <b>346.092</b> | <b>28.500</b>                   | <b>8,97%</b>              |
| <i>BENI DI CONSUMO</i>                       |                |                |                                 |                           |
| libri, periodici, vhs, cd, cd rom            | 41.000         | 60.000         | 19.000                          | 46,34%                    |
| Materiale per attrezzature multimediali      | 3.550          | 20.000         | 16.450                          | 463,38%                   |
| vestiario                                    | 2.500          | 2.000          | - 500                           | -20,00%                   |
| Materiale per gestione automezzi             | 1.000          | 1.000          | -                               | 0,00%                     |
| Acquisti diversi                             | 3.500          | 3.000          | - 500                           | -14,29%                   |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>51.550</b>  | <b>86.000</b>  | <b>34.450</b>                   | <b>66,83%</b>             |
| <i>PRESTAZIONE DI SERVIZI</i>                |                |                |                                 |                           |
| Assicurazioni                                |                |                | -                               | 0,00%                     |
| Utenze: Gas                                  | 6.900          | 34.500         | 27.600                          | 400,00%                   |
| Utenze:Telefono                              | 5.460          | 8.500          | 3.040                           | 55,68%                    |
| Utenze:Acqua                                 | 342            | 1.000          | 658                             | 192,40%                   |
| Utenze:Energia elettrica                     | 8.075          | 45.000         | 36.925                          | 457,28%                   |
| Pulizia                                      | 15.000         | 50.000         | 35.000                          | 233,33%                   |
| Incarichi professionali                      | -              | -              | -                               | 0,00%                     |
| Appalto attività                             | 0              | 100.000        | 100.000                         | 99999900,00%              |
| Noleggio fotocopiatrice                      | 1.000          | 1.500          | 500                             | 50,00%                    |
| Assistenza attrezzature multimediali         | 3.500          | 5.000          | 1.500                           | 42,86%                    |
| attività di promozione alla lettura          | 25.000         | 25.000         | -                               | 0,00%                     |
| automezzi                                    | 2.000          | 2.000          | -                               | 0,00%                     |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>67.277</b>  | <b>272.500</b> | <b>205.223</b>                  | <b>305,04%</b>            |
| <i>MANUTENZIONE E RIPARAZIONI</i>            |                |                |                                 |                           |
| Manutenzioni                                 | 5.500          | 5.500          | -                               | 0,00%                     |
| riparazioni                                  |                |                |                                 |                           |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>5.500</b>   | <b>5.500</b>   | <b>-</b>                        | <b>0,00%</b>              |
| <i>TRASFERIMENTI</i>                         |                |                |                                 |                           |
| Quota associativa al Consorzio Bibliotecario | 39.000         | 39.000         | -                               | 0,00%                     |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>39.000</b>  | <b>39.000</b>  | <b>-</b>                        | <b>0,00%</b>              |
| <i>INTERESSI PASSIVI</i>                     |                |                |                                 |                           |
| interessi passivi                            |                |                | -                               | 0,00%                     |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>                        | <b>0,00%</b>              |
| <i>AMMORTAMENTO</i>                          |                |                |                                 |                           |
| Ammortamento beni mobili                     |                |                | -                               | 0,00%                     |
| Ammortamento beni immobili                   |                |                | -                               | 0,00%                     |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>                        | <b>0,00%</b>              |
| <b>TOTALE COSTI</b>                          | <b>480.919</b> | <b>749.092</b> | <b>268.173</b>                  | <b>55,76%</b>             |

|                                     |                |                |                  |                 |
|-------------------------------------|----------------|----------------|------------------|-----------------|
| <b>PROVENTI</b>                     |                |                |                  |                 |
| proventi da servizi commerciali     | 0              | 35.000         | 35.000           | 34999900,00%    |
| proventi da locazione box studio    | 0              | 600            | 600              | 599900,00%      |
| proventi da attività                | 750            | 2.500          | 1.750            | 233,33%         |
| contributi regionali                | -              | -              | -                | 0,00%           |
| contributi statali                  | -              | -              | -                | 0,00%           |
| contributi privati                  | -              | -              | -                | 0,00%           |
| interessi su finanziamenti concessi | -              | -              | -                | 0,00%           |
| <b>TOTALE PROVENTI</b>              | <b>750</b>     | <b>38.100</b>  | <b>37.350</b>    | <b>4978,65%</b> |
|                                     |                |                |                  |                 |
| <b>RISULTATO NETTO</b>              | <b>480.169</b> | <b>710.992</b> | <b>- 230.823</b> | <b>40,78%</b>   |
|                                     |                |                |                  |                 |